

TENET22

VISUAL MAGAZINE



*Lucia Dettori - Lorena Di Modugno - Nadia Magnaghi
Stefano Piroddi - Maria Cristina Silvagni*

N.4 - Aprile 2023





SOMMARIO

Sommario	1
-----------------	----------

Redazionale	4
--------------------	----------

L'Antica Conoscenza racchiusa nel Cervello Umano	6
---	----------

di Lucia Dettori

La Legge delle Dimensioni, si attua mediante l'utilizzo cosciente delle onde delta e serve a manifestare la propria realtà su tutti i Piani dimensionali di Esistenza. Attraverso la Legge delle Dimensioni, e il conseguente utilizzo delle onde delta, noi possiamo creare la nostra realtà su ogni piano sia della nostra dimensione, sia di altre.

La sostanza della luce e la sua meta liberatrice	28
---	-----------

di Lorena Di Modugno

Per abbracciare la natura della Coscienza, l'essere umano dovrebbe prima di tutto imparare a comprendere, che dispone della capacità cosciente di cambiare l'azione vibratoria di qualsiasi elettrone o gruppo di elettroni che orbitano all'interno del proprio ambito personale, sia che riguardi il corpo fisico, che l'ambiente privato e lavorativo o gli esseri che li compongono.

UMA - L'Unicità del Messaggio Animico	55
--	-----------

di Nadia Magnaghi

UMA è un acronimo che racchiude al suo interno un significato che lo contraddistingue. Andando oltre la sua espressione di pura arte grafica visiva, in ogni UMA è contenuta una frequenza che trasferisce una vibrazione specifica ed unica, nel preciso momento della sua creazione. Gli UMA sono dei codici vibrazionali di attivazione per le nostre Anime. Gli UMA sono un viaggio verso una nuova dimensione UMA-NA.

Sandahlia	81
------------------	-----------

di Stefano Piroddi

Sandahlia è la Saga storico-epica che racconta l'epopea del popolo che osò sfidare Roma: il popolo Sardo del III° e II° sec. A.C. Si tratta di eventi storici quasi del tutto sconosciuti al grande pubblico, compresi gli stessi sardi. Ed è già questa una motivazione sufficiente a mettere in moto le proprie energie creative ed organizzative per dare vita a un progetto di tali proporzioni. L'obiettivo è appunto quello di aprire una finestra (e da questa finestra poter guardare con occhi diversi) su un periodo storico che la quasi totalità della storiografia accademica ufficiale ha voluto incentrare su Roma e la sua ascesa, prima in Italia e poi nel mediterraneo occidentale, in seguito alle tre vittoriose guerre combattute con l'altra grande potenza del futuro mare nostrum: Cartagine.

Profumo e amore incondizionato	94
---------------------------------------	-----------

di Maria Cristina Silvagni

La vita mi ha insegnato che gli apprendimenti possono giungere anche da eventi all'apparenza insignificanti, dozzinali o di "bassa" vibrazione. L'anima apprende anche da quelli... Ci frammentiamo, ci disperdiamo, ci incarniamo, ci limitiamo, ma da qualche parte, dentro di noi, deve pur permanere una traccia, un'impronta, una scintilla di quell'Energia dalla quale emaniamo e alla quale ciclicamente ci riuniamo.



Il Campo dei Miracoli Di Gurà

100

di Zelia Reggianini

Questa rubrica è dedicata a tutti gli scritti raccolti dopo il 2012 quando integrai un mio frammento che dell'ultima incarnazione aveva vissuto l'esperienza dei campi di concentrazione.

Iniziai da allora a percepire in me, una voce che mi raccontava la verità della vita, nella sua durezza, senza giudizio, aiutandomi a vedere l'amore in ogni atto di manifestazione.

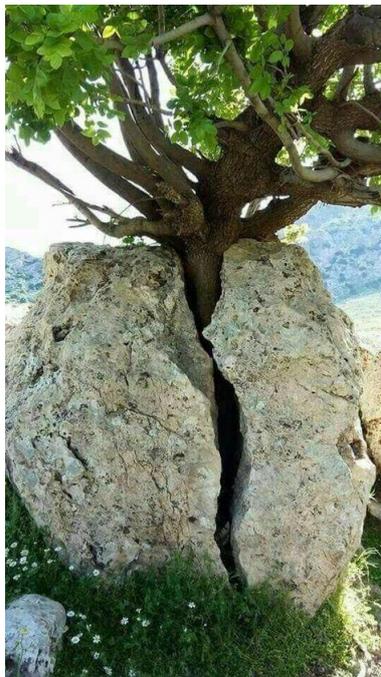


Immagine di copertina: "Rinascere a nuova vita" di Alice Kaimann

TENET22 - Portale interattivo di conoscenza

<https://www.tenet22.com>

email: contatto@tenet22.com

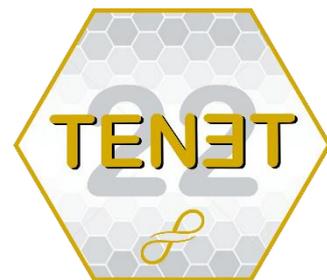
YouTube: <https://www.youtube.com/@tenet22>

Telegram: https://t.me/tenet_22

FaceBook: <https://www.facebook.com/Tenet22>

Instagram: <https://www.instagram.com/tenet.22/>

Twitter: https://twitter.com/Tenet_22



©2022 TENET22



REDAZIONALE

di **Tenet22**



04/04/2023

RINASCERE A NUOVA VITA!

Millenni fa, l'Essere Umano Divino era perfettamente allineato con il proprio Sé Interiore, viveva in armonia e in pace, consapevolmente come parte integrante dell'Uno, di Dio.

Poi la separazione dal Sé fece cadere la Coscienza, ed è così che ebbe inizio l'involuzione con la conseguente sperimentazione della dualità, sul piano fisico, mentale, ed emozionale.

Ma tutto ciò è solo frutto di una potente illusione, poiché quella separazione in verità non c'è mai stata realmente. Riscoprire questo, semplicemente riconnettendosi con la propria parte profonda, riallineandosi alla fonte, equivale a rinascere a nuova vita!

La vita è un dono prezioso, è un dono sacro, e la sacralità della vita deve essere protetta, custodita e onorata.

A noi il compito di celebrarla, agendo costantemente con Amore e Rispetto verso noi stessi e verso tutti gli esseri che coabitano questo piano dell'esistenza, accrescendo così il potenziale insito in ognuno di noi, attraverso l'autentico spirito di Servizio.

La nostra grandezza interiore si rispecchia nelle nostre azioni esteriori!

Tutta la nostra evoluzione si esprime con periodi di grande espansione fino ad un suo massimo, per poi iniziare il periodo di forte contrazione, sino a toccare l'annichilimento di un mondo che ha già espresso il suo intero potenziale e che si prepara a creare un nuovo livello sul quale sperimentarsi.

Così si muove il respiro cosmico dell'intero universo, come il respiro di ogni essere vivente su questo piano: "Come è in alto così è in basso", e nulla è distonico.

In questo momento ci troviamo alla fine di un tempo di forte contrazione chiamato da molti il Kali Yuga, con più ci avviciniamo alla fine e più la contrazione si farà veloce e a tratti violenta



perché i cambiamenti che l'uomo dovrà affrontare saranno di per sé stupefacenti in quanto dovrà trascendere il suo corpo biologico generando ed espandendo il suo corpo di Luce.

Ognuno di noi sarà spinto verso il proprio punto di rottura, dovrà lasciare andare esattamente ciò che non avrebbe mai voluto perdere, con più porrà resistenza, più sofferenza vivrà.

In cuor nostro sappiamo che ci stiamo destrutturando in tutto ciò che non ci servirà più e che dovremo fondere con le infinite possibilità che la nostra mente ancora limitata non riesce a percepire, ma che fanno parte di ciò che siamo.

Passati all'interno della cruna dell'ago, lasciati andare tutti i fardelli o zavorre sui piani più pesanti (fisico, mentale ed emozionale), il nuovo mondo si aprirà ai nostri occhi e finalmente anche noi riusciremo a muoverci in piena consapevolezza di essere i creatori di quel mondo che da sempre aneliamo.

Da qui saremo in grado di rinascere a nuova vita, uomini e donne consapevoli di ciò che siamo e del nuovo livello da sperimentare.

Buona rinascita!

Naturidei





L'ANTICA CONOSCENZA RACCHIUSA NEL CERVELLO UMANO

La Tecnologia Spirituale

di **Lucia Dettori**



Sembra utile, ai fini di una migliore comprensione di tutti gli argomenti trattati in seguito, discorrere, in questa prima parte, di quali siano state le tappe fondamentali che hanno portato a una conoscenza così diversa, eppure così antica. Una conoscenza del tutto nuova ma permeata di stilemi e archetipi antichi, quanto la stessa esistenza umana.

Il nuovo, anche quando è nuovo nel modo più assoluto, scaturisce sempre e comunque dal vecchio, in particolare quando ci si vuole allontanare il più possibile dal conosciuto.

È, dunque, bene evitare di prescindere dal vecchio, poiché è tanto radicato nella memoria umana, da tornare, inesorabile, a porre l'accento sulla consequenzialità del tutto.

Opporsi a ciò che è già stato, significa opporsi a una parte di se stessi. Partire da ciò che è stato, per elaborare il nuovo, è evolvere se stessi.

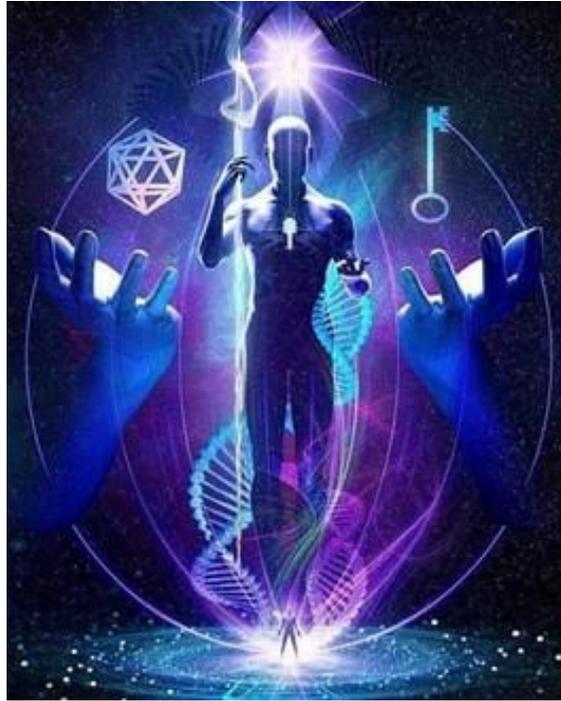
Tale evoluzione, è possibile grazie a chiunque abbia contribuito a ciò, e chi è venuto dopo, è avvantaggiato da chi è venuto prima. Anche quando si scopre che qualche volta la conoscenza di chi è venuto prima, era superiore a quella successiva, quanto detto, resta valido.

Anche in chi non ne ha mai avuto accesso consapevole, la conoscenza esiste.



Dormiente, sopita, lontana, tuttavia concreta e facilmente raggiungibile, esiste in essi, perché tramandata da chi è venuto prima.

1. L'ALTRA REALTÀ



Non ho mai saputo, con precisione, quando sia cominciato il mio percorso di ricerca ma, ogni volta che ci penso, mi rendo conto che qualsiasi cosa io abbia fatto nella mia vita mi ha portato verso questa.

Fin da bambina avevo assoluta certezza che quella che vivo quotidianamente non fosse la Vera Vita, così la chiamavo allora. Mi capitava spesso di vivere in quell'altra realtà una materialità talmente convincente da essere più vera della vita. Non so più spiegarlo molto bene, ma allora mi era molto chiaro; oggi, con parole da adulta, direi che percepivo un mondo parallelo. Vivo il quel mondo e anche in questo, comprendendone le differenze. Non so se fosse il mondo immaginario tipico dei bambini, e, a dire il vero, a oggi non so neanche quanto d'immaginario o reale vi sia nel mondo dei bambini; essi non si pongono il problema, vivono e basta.

Certo è che quel mondo non è mai finito per me; continua.

Adolescente, ebbi un brusco "risveglio". Le mie compagne mi accusarono di essere troppo diversa, allora mi adattai. Creai per me due mondi separati e distinti: l'uno esterno, fatto di quotidianità, d'interessi da ragazzina, di cantanti famosi, di squadre del cuore; l'altro interiore, fatto di letture, luoghi, emozioni, sentimenti, vite, paesaggi e tempi sconosciuti, ma stranamente, a me connaturali.



Fin da allora le mie letture preferite sono i romanzi storici; mi affascina conoscere la vita quotidiana della gente durante l'arco dei secoli e delle civiltà. Un genere letterario che scoprii casualmente (ora so che non esiste la casualità), quando a dodici anni, dopo aver letto tutti libri per bambini, presenti in casa, m'imbattei nel romanzo Guerra e Pace di Tolstoj. Fu un amore fulminante, quel libro aprì i miei occhi su ciò che cercavo: la storia raccontata da una prospettiva diversa.

Opporsi a ciò che è già stato, significa opporsi a una parte di se stessi. Partire da ciò che è stato, per elaborare il nuovo, è evolvere se stessi.

Appresi che, così come immaginavo, tutto, nella realtà, può avere interpretazioni diverse; non ho mai dimenticato quella lezione. Ho continuato a vedere tutto da varie prospettive. Quell'opera era ciò che mi serviva, rappresentava per me la consacrazione "scientifica" che mi consentiva di continuare a coltivare la diversa oggettività che avevo, naturalmente, intuito.

In seguito, le biografie dei grandi personaggi storici mi hanno aiutato a comprendere, da sola, l'altra faccia della loro realtà, diversa da quella raccontata nei libri di storia. Ho intuito la magia della loro "grandezza", e la sete di vita -spesso di distruzione- che li ha mossi.

Immancabilmente m'imbattevo nella realtà che mi mostrava, costante: la verità non è mai una sola. Leggendo con attenzione, scoprivo, per esempio, che Alessandro Magno, celebrato in occidente come il grande conquistatore e degno rappresentante di quella passione umana che brucia la vita all'inseguimento di un sogno, fu, e rimane, per i popoli del Centro Asia, Iscandro il Terribile, che portò morte e distruzione e irrorò di sangue una terra antica di sapere e memorie.

Due verità, un unico uomo.

Andavo avanti alla ricerca della realtà, mantenendo separate le mie due "vite"; facevo studi classici nella mia quotidianità, e ritagliavo tempo per l'altra vita, in cui le letture si erano man mano trasformate in veri e propri studi paralleli incentrati su alcuni filoni principali: l'antico Egitto, le vecchie religioni europee, tutto ciò che riguardava l'altra verità sulla vita di Gesù, e le antiche conoscenze sciamaniche dell'Asia centrale.

Interessi disparati, mi sembrava a quei tempi, un unico grande cammino, comprendo ora.

Nel mio piccolo paese gli anni del liceo trascorsero tranquilli, tra letture e studi. Non vi furono particolari turbamenti in quegli anni, né in quelli successivi quando mi trasferii a Firenze per completare gli studi. Le mie due vite continuavano a scorrere parallele e molto vivaci; mi sentivo al centro del mondo e imparai moltissimo, soprattutto dalle persone che incontrai. Una volta laureata decisi di tornare in Sardegna per svolgere la libera professione come architetto. Sentivo che, nonostante il mio amore per Paesi lontani, era in quella terra che volevo fare qualcosa, anche se non sapevo esattamente cosa.



Svolgere la libera professione, è sempre stato di fondamentale importanza per me. Sono contraria per natura a ogni cosa che dia l'idea di mancanza di libertà. Questa scelta professionale mi appagava molto dal punto di vista creativo e, contemporaneamente, mi lasciava tempo per vivere l'altra realtà fatta di libri, viaggi, ricerca continua...

Riuscivo a destreggiarmi bene tra le due realtà, e, anzi, ero andata avanti fino a spingermi a formulare, in modo embrionale, una mia teoria. Partendo dal presupposto scientifico che tutto ciò, che viviamo nella quotidianità è creato della mente, (ed io che "conoscevo" l'altra realtà, potevo ben dirlo), ero giunta, per deduzione, ad affermare che anche il malessere non sia reale, ma sia, anch'esso, una creazione convenzionale della mente. Ero certa che, una volta liberato da tali convinzioni, chiunque avrebbe vissuto senza male.

C'era e c'è una ragione ben precisa, per cui la mia attenzione si andava a focalizzare sul malessere e i possibili metodi per allontanarlo dalla quotidianità; la ragione è che fin da prima della mia nascita, mia madre è stata definita "in pericolo di vita" dalla scienza medica. La mia vita è, dunque, una continua corsa contro il tempo. Oggi, grazie alla conoscenza acquisita, ho fatto della mia velocità una virtù, determinando la direzione in cui si è evoluta la mia ricerca.

Non ho mai saputo, con precisione, quando sia cominciato il mio percorso di ricerca ma, ogni volta che ci penso, mi rendo conto che qualsiasi cosa io abbia fatto nella mia vita mi ha portato verso questa.

Ho imparato come sia possibile trasformare qualsiasi cosa, anche le "disarmonie", in qualcosa di utile per sé e per gli altri.

Questa era allora la mia teoria, ma, poiché formulata nell'altra realtà, la tenevo ben lontana dalla vita quotidiana e, soprattutto, mi guardavo bene dal parlarne con chicchessia. Nonostante tutto, però, ero molto attenta a percepire i segnali esterni. Un giorno capitò di leggere un volantino, e mi soffermai su una frase dalla quale si arguiva che vi erano studi scientifici che confermavano una stretta interdipendenza tra il malessere fisica e il cervello. Sembrava che tali studi avessero portato alla conclusione che, qualsiasi tipo d'infermità, sia determinato da meccanismi del cervello, che, tra le varie risposte a condizionamenti esterni, prevedrebbe appunto anche il malessere.

Ebbi una reazione di gioia istantanea. Compresi di non essere matta, poi sorrisi al pensiero che, forse lo ero comunque e l'unica differenza era nel fatto che ci fossero altri matti come me.

Decisi, dunque, di approfondire la strana teoria, studiando il comportamento del cervello e mettendolo in correlazione con l'intorno, inteso, non solo come ambiente presente, ma anche in quanto eredità del passato.

In quegli anni appresi tantissimo.



Confermai l'importanza di osservare la realtà da altre prospettive e imparai a conoscere le cosiddette memorie biologiche che portano gli esseri umani a vivere una vita che non è completamente la loro. Memorie trasmesse da una generazione all'altra che spingono ad agire secondo schemi prestabiliti per i quali ci sono risposte predeterminate, quindi automatiche, delle quali non si ha consapevolezza. Appresi che il malessere, i comportamenti, gli eventi, le coincidenze, altro non sono che una grande trama di ritmi e cicli all'interno dei quali il genere umano si muove, da sempre. Trovavo facilità nei rapporti di causa ed effetto, e mi divertiva, una volta osservato il sintomo evidente, risalire alla causa scatenante. Tutto era semplice, quasi meccanico, e il cervello umano appariva come un ingranaggio del quale conoscevo ogni parte e di cui ero in grado di prevedere la reazione a un determinato stimolo. Giunsi a conoscenza delle mie paure, causa dei meccanismi di risposta per il mio cervello e del mio comportamento; infine imparai la maestria della mia vita.

Alla fine, mi sentivo una persona nuova, in grado di affrontare il tratto di strada successivo. Avevo imparato a "leggere" le persone con la semplice osservazione di ciò che della loro vita appariva esternamente: la forma del corpo, le movenze, le abitudini, la voce, il modo di parlare, la macchina, la casa o la trasmissione preferita ... insomma, a leggere quelli che, con termine tecnico, sono detti i "manifestati" delle persone, e a padroneggiare le tecniche che aiutano nella soluzione dei meccanismi innescati dalle paure.

Appresi anche un'altra cosa, e cioè che il meccanismo di base, innescato dal cervello e che porta al malessere, a qualsiasi livello esso si manifesti, può essere modificato ma non rimosso in modo definitivo. Si può imparare a individuare il motivo alla base di un malessere e risolverlo nel minor tempo possibile, ma non si può cambiare il meccanismo che s'innesci per quel motivo, perché è strutturale; fa cioè parte della struttura stessa del cervello.

Ero contenta della grande conoscenza acquisita, ma il fatto che non si potesse cambiare la struttura, mi faceva apparire il cervello, una macchina i cui ingranaggi metallici lo rendono rigido e inadeguato all'evoluzione...

Questo mi suonava strano, tuttavia, pensando che facesse parte dell'altra mia vita, che continuavo a tenere separata dalla quotidianità, non badavo a tale stranezza. Del resto ero un architetto che si diletta di saperne di più sulla vita e di osservare cose diverse solo per crescita personale.

Nonostante cercassi giustificazioni per evitare di occuparmi di approfondire questa conoscenza, mi rendevo conto che avevo imparato a ragionare in maniera diversa anche nella quotidianità e sentivo che le mie due realtà si stavano avvicinando molto più velocemente di quanto non immaginassi.

Oggi so che avevo attivato un meccanismo energetico talmente forte che solo la mia incoscienza di allora poteva pensare di riuscire a tenere separata da esso anche solo una piccola parte di ciò che mi circondava. Non ero consapevole, ma in ogni aspetto della mia vita



avevo cominciato a farmi domande dirette e a cercare la risposta più immediata, superando spesso le barriere del pensiero razionale.

In tal modo ero giunta a una certezza: nella mia esistenza aspiravo a fare evoluzione in ogni singolo aspetto di me stessa. Non sapevo ancora come avrei applicato tutto questo a tutti i settori della mia vita, ma intuivo che ne avrei trovato il modo. Stavo cominciando a entrare nell'ordine d'idee secondo cui le mie due realtà forse non erano poi così separate e distinte.

Proprio mentre comprendevo il bisogno di riportare all'unità le mie due realtà, feci qualcosa d'istintivo, che lì per lì non compresi appieno: dopo aver ringraziato l'Universo per l'opportunità, datami dallo studio di queste tecniche, decisi che dovevo intraprendere un nuovo percorso, del tutto diverso. Non sapevo bene perché l'avessi fatto, ma intuivo che avevo bisogno di cercare altro.

I miei studi procedettero in una maniera apparentemente disordinata: i manuali di anatomia umana e i trattati di fisica classica, si alternavano alle scoperte di scienziati che, di volta in volta, definivano la propria disciplina nuova medicina, nuova genetica, nuova scienza... come a rilevare la distanza dalla scienza classica. E ancora: trattati di preghiera, teorie sciamaniche, bio-geologia, miti e leggende celtiche, archeo-astronomia... Tutto si addensava nella mia mente e gli appunti prendevano vita dalle pagine accumulate sulla mia scrivania. Non m'interessava l'estrema diversità con cui i concetti erano spiegati, poiché mi rendevo conto che tutte le conoscenze che acquisivo, mi trasportavano nella direzione certa dell'esistenza di una realtà, molto più ampia e articolata di quanto gli esseri umani di questo tempo storico siano abituati a pensare.

Infine trovai il minimo comune denominatore che univa quegli studi all'apparenza così disparati; tutte le teorie, le tecniche, le scienze, le meditazioni... andavano a convergere verso un unico punto focale: tutto è un unico cammino.

Avevo la certezza, sempre confermata da nuove scoperte, che tutto fosse Uno. Non è mai venuta meno in me, e da tale certezza ho tratto i massimi benefici poiché mi pone in una situazione di leggerezza permettendomi di prendere e di apprendere da tutto.

A un certo punto, però, mi fermai.

Dopo sei anni di studi e di ricerche, ero costretta a fermarmi poiché trovavo in tutte le discipline, un particolare punto comune, un assioma che, dal mio punto di vista, non dava possibilità di sblocco.

Ogni scienza, teoria, disciplina di qualsiasi tipo sembrava trovare un'unica soluzione possibile al fine del benessere degli esseri umani; tale soluzione può essere riassunta nella frase "prestare la massima attenzione". Significava, una volta individuata la causa del malessere umano (si trattasse di angoscia, mancanza di armonia, ansia, mal di vivere, tristezza, povertà o altro ancora) che da essa non si potesse prescindere. La causa del malessere, che più semplicemente è definita "disarmonia", secondo la maggior parte delle teorie non può scomparire, poiché, inesorabilmente, si ripresenterà ancora e ancora nella vita della persona.



L'unica soluzione di tutte le discipline - nuove o vecchie - è "prestare attenzione", individuare cioè la disarmonia al suo insorgere, e far sì che duri il minor tempo possibile, intervenendo in vario modo per porvi riparo immediato.

Questo trovavo ovunque come soluzione, sia si trattasse di scienze "nuove" sia di antichi testi.

Le norme indicate per tenere a bada la disarmonia, sono un po' diverse, e, secondo la disciplina che si prende in considerazione, si tratta di meditazione, preghiera, semplice osservazione attenta e consapevole del mondo che ci circonda, oppure di lotta vera e propria come in alcune tradizioni sciamaniche...

Di là delle differenti soluzioni indicate per l'abbassamento della soglia di disarmonia, il minimo comune denominatore che unisce queste discipline resta che gli esseri umani devono avere a che fare con la propria disarmonia durante tutto il corso della vita sulla Terra.

Essi, pur essendo nati con infinite potenzialità, sembrano in qualche modo destinati -per se stessi o per motivi determinati dai propri simili o dall'ambiente circostante, da credenze, convinzioni, tradizioni, memorie, apprese o ereditate- a tenersi sempre all'erta attivandosi continuamente al fine di opporre la minima resistenza e lasciarsi portare con dolcezza dalla corrente della vita.

Nel fare le dovute considerazioni, un forte senso di tristezza m'invadeva al pensiero di tale condizione umana, tuttavia sapevo di non poter fare niente per cambiare tutto ciò. Avevo, infatti, sufficiente conoscenza per comprendere che non è possibile interferire in alcun modo con l'altrui libero arbitrio. D'altro canto, sapevo con certezza che si può e si deve cambiare se stessi.

Si può imparare a individuare il motivo alla base di un malessere e risolverlo nel minor tempo possibile, ma non si può cambiare il meccanismo che s'innescia per quel motivo, perché è strutturale; fa cioè parte della struttura stessa del cervello.

Avevo fatto tesoro delle conoscenze su me stessa, sapevo quali erano i miei bisogni biologici, le mie strategie di sopravvivenza, il mio progetto - senso, il mio obiettivo di vita...Tutta la conoscenza acquisita, m'impediva di pensare in un'unica direzione e m'impediva altresì di prendere in considerazione, come unica, l'eventualità che voleva la mia vita trascorrere nel prestare la massima attenzione, meditare o altre cose simili...

Dalla meccanica quantistica avevo appreso che le soluzioni per ogni singolo evento sono infinite, e intuivo che questa potesse essere solo una delle soluzioni. Avevo, inoltre, la forte sensazione che tutti i metodi proposti per ottenere di tenere a bada la disarmonia fossero ottimi, ma che nessuno facesse per me, poiché miravano a ottenere una soluzione che non ritenevo valida per la mia personale scelta di vita. Immaginavo me stessa intenta a concentrare



la mia attenzione per evitare di entrare nelle mie personali disarmonie. Mi vedevo concentrata a condurre una vita quotidiana piacevole, alla continua ricerca di equilibrio e armonia, in un estenuante slalom tra i paletti della vita stessa; in tal modo non avrei avuto tempo ed energie per fare altro.

Avevo altre cose in mente per me stessa.

Desideravo avere benessere a tutti i livelli sempre e costantemente, senza doverle ricercare e ricostruire ogni volta. Aspiravo a condurre la mia vita senza prestare la massima attenzione, libera dal continuo sforzo energetico di controllo della realtà circostante o di paura di poter perdere i benefici acquisiti a causa di una mia distrazione.

Il benessere a tutti i livelli doveva diventare un dato di fatto nella mia vita, acquisito in modo definitivo e sempre in naturale equilibrio. Ciò mi avrebbe consentito di andare avanti e dedicarmi a fare altro.

Ero e sono, infatti, convinta che l'obiettivo di ogni essere umano sia fare evoluzione, e che benessere, gioia, prosperità economica, relazione sentimentale, lavoro appagante... siano il punto di partenza e non quello d'arrivo per il suo cammino.

Presi la mia decisione: se non trovavo negli scritti e negli studi di altri ciò che cercavo, significava che questo genere di soluzione era un'esigenza mia, personale... perciò avrei dovuto trovarmela da sola.

Decisi di trovarla.

Avrei fatto intenzionalmente il salto quantico scegliendo di vivere la possibilità di libertà da qualsiasi contrapposizione; dunque l'equilibrio armonioso in tutti i settori della mia vita e a tutti i livelli.

Questa idea mi piaceva molto, soprattutto per due motivi: da un canto mi permetteva di risolvere quello che fino a quel momento sembrava essere un problema solo mio, e che perciò stesso nessun altro aveva interesse a risolvere, d'altro canto mi consentiva di applicarmi alla ricerca che mi stava appassionando sempre più.

Cominciai la ricerca che cambiò ulteriormente la mia vita. Il nuovo cammino aveva ormai acquisito un posto primario nella mia quotidianità. Per due anni smisi di svolgere la mia professione -che pure mi ha sempre appassionato e che continua a entusiasmarmi- e m'immersi nella nuova ricerca; totalmente. Dedicavo circa venti ore al giorno agli studi, e ne impiegavo altre quattro per dormire: nient'altro m'importava, solo la mia passione.

Si trattava, infatti, di passione allo stato puro, quella che, non rispondendo ad alcuna delle leggi e regole conosciute, assume il comportamento che ritiene più confacente a se stessa, raggiungendo spesso dei picchi totalizzanti come nel mio caso.

Che fosse passione, bellissima e fiammeggiante, totale e pura, viva e intima, ne ebbi la certezza quando, una volta trovato lo strumento che cercavo, l'armonia e l'equilibrio cominciarono a fluire in me, insieme alla nuova consapevolezza...



2. IL SALTO QUANTICO



Avevo preso dunque la mia decisione: *fare intenzionalmente il salto quantico*.

A questo punto è indispensabile chiarire che cosa io intenda con tale definizione e, per farlo, aprirò una breve parentesi che illustri uno dei modi in cui si “manifesta” la realtà secondo la fisica quantistica.

Il quanto è il valore minimo definito e indivisibile di una grandezza fisica che può variare soltanto per multipli di tale valore. Si tratta della quantità minima di “materia” sufficiente per essere studiata in laboratorio. Secondo la fisica quantica, la realtà tutta - se osservata nella sua “manifestazione” sotto forma di particelle e non di onde - è fatta d’infinità di quanti di luce, che sono detti fotoni.

I quanti di luce creano dunque la realtà.

Immaginate di osservare una sequenza di tali punti luminosi che si susseguono uno dietro l’altro creando dei sottilissimi fili. Su ognuno di tali fili esistono delle possibilità differenti di vita, che sono appunto dette possibilità quantiche. La realtà è data dunque da infinite scie di fotoni, che corrono come linee parallele portando ognuna una possibilità quantica.

Anche le possibilità quantiche sono dunque infinite. È questo il principio su cui si basa la teoria della fisica dei quanti. Secondo tale scienza, infatti, esistono possibilità multiple per ogni singolo evento, cioè per ogni specifica circostanza vi possono essere diversi risultati. Tali possibilità esistono già tutte realizzate su scie diverse di fotoni. Questo significa che ogni possibilità è già stata creata ed è presente nel nostro mondo, e che, se si vuole passare da un risultato a un altro, si può fare una sorta di salto di corsia, da una scia di fotoni a un’altra; tale spostamento è detto appunto *salto quantico*.

Ciò che io intendevo fare, era dunque questo: passare dalla scia di fotoni in cui la mia vita si era trovata fino a quel momento, -nella quale vivevo ormai con disagio a causa della presenza



e del ripetersi ciclico delle mie disarmonie- sulla scia di fotoni in cui la mia vita fosse libera da qualsiasi disarmonia e da qualsiasi memoria cellulare ereditata o acquisita dall'esterno, dunque non mia.

Avevo ben chiara la linea di possibilità quantica che ricercavo e sulla quale avevo scelto di vivere. Cercavo, infatti, la scia di fotoni in cui vi è la possibilità di cambiare le informazioni cellulari; tale scia assomma in sé una serie di corollari, non ultimo la possibilità di cambiare tutte le informazioni.

Tutte, nessuna esclusa.

Questi ragionamenti mi rafforzavano nel proseguire la ricerca, anelando al raggiungimento dell'obiettivo nel più breve spazio di tempo lineare. Inutile ricordare che per mia natura sono portata ad accelerare, ogni qualvolta lo ritenga utile per me.

Nonostante il grande entusiasmo, mi sentivo una mosca che sbatte contro un vetro, proprio quando le sembra di intravedere la via d'uscita. Infatti, la scienza dei quanti non ha ancora trovato o, se l'ha fatto, non ha ancora spiegato e divulgato, il modo per fare il salto.

Fino ad ora ci si è affidati a una sorta di casualità, che a volte accade e altre no. Per esempio gli esseri umani hanno coniato il termine "fortuna", per spiegare il salto quantico che a volte alcuni riescono a compiere. Una vincita multimilionaria può cambiare la vita delle persone, fino anche nei più piccoli dettagli della quotidianità. Può cambiare non solo il rapporto con i soldi, ma anche con lavoro, relazioni interpersonali etc.; a ben guardare, però, la fortuna è rappresentata come una dea bendata che, fugace e incostante, colpisce improvvisamente per poi, altrettanto improvvisamente, dileguarsi, dimostrando così la propria totale e assoluta "casualità".

Anche un grave terremoto può cambiare la vita di una persona in modo radicale. Improvvisamente senza casa, beni e, talvolta, senza famiglia, l'individuo si trova a doversi inventare un nuovo modo di vivere. Poiché gli esseri umani sono portati a dare sempre giudizi, in tal caso si parlerà di tragedia.

Se si vede, però, dal punto di vista del profondo cambiamento, sia si tratti di una tragedia, sia di un colpo di fortuna, si può dire di avere fatto un salto quantico.

Per le scie di fotoni non esiste il concetto di bene o male, esse esistono e basta, e, affidandosi alla casualità, ci si troverà a camminare su alcune o su altre, non importa quali.

Il quanto è il valore minimo definito e indivisibile di una grandezza fisica che può variare soltanto per multipli di tale valore. Si tratta della quantità minima di "materia" sufficiente per essere studiata in laboratorio. Secondo la fisica quantica, la realtà tutta - se osservata nella sua "manifestazione" sotto forma di particelle e non di onde - è fatta d'infinità di quanti di luce, che sono detti fotoni.



Avevo deciso di cambiare la mia vita e di fare il salto quantico passando esattamente nella scia fotonica da me scelta, perciò dovevo trovare il modo da sola, evitando di affidarmi alla "casualità". Da questo punto di vista, dire che la casualità non esiste, è un luogo comune. Infatti, dal punto di vista delle scie fotoniche, anche la casualità è una possibilità quantica, perciò si può decidere di viverla oppure no.

Avevo scelto di vivere diversamente, e sapevo che vi era la soluzione al come fare, la dovevo solo trovare. Partivo bene, perché sapevo cosa stavo cercando: il modo per cambiare la mia vita, quella di qua dal velo. Devo ammettere che avevo una possibilità in più per riuscire nella scoperta: la conoscenza di quell'altra realtà, dove ogni cosa mi era svelata in modo che potessi comprenderla con facilità.

Avevo anche un valido aiuto datomi da tutti gli strumenti che avevo imparato a utilizzare attraverso i miei studi. E poi l'impresa mi appassionava e questo è un altro elemento che può aiutare molto, in casi simili... Dunque cominciai.

Avevo avuto fin dall'inizio la forte intuizione che la soluzione a ciò che stavo cercando, fosse data dal punto d'intersezione tra la scienza, intesa nel senso letterale del termine, e ciò che io chiamo semplicemente Spiritualità.

Quando parlo di Spiritualità, mi riferisco a ciò che è intangibile agli esseri umani, poiché essi non possono percepire la sua esistenza attraverso i cinque sensi. La parte intangibile - si può dire sconosciuta, perché non manifesta secondo i modi consueti - corrisponde tuttavia al 90% dell'Universo, perciò è impossibile per l'umanità prescindere da essa.

Secondo i ricercatori, che hanno ricostruito con dei modelli informatici la creazione del nostro universo e il così detto "Big Bang" attraverso il quale esso ha avuto origine, poco dopo l'istante dell'esplosione, il 90% dell'Universo sparisce.

Cioè data una massa di materia pari a 100, subito dopo l'esplosione ne rimane solo il 10% circa. Dove è andata a finire la restante parte?

Sappiamo, attraverso lo studio della nostra realtà, che i quanti vibrano a velocità differenti, dandoci così consistenze diverse di "materia" che, per comodità, definirò come più o meno compatta. Perciò, attenendomi a questa definizione, dirò che le rocce hanno una vibrazione bassa, per cui sono decifrate dai sensori umani come più compatte; gli esseri viventi hanno una vibrazione più alta, ed essi hanno una struttura meno compatta, e così via fino ad arrivare, con l'aumentare delle vibrazioni, a strutture sempre meno compatte, come i gas, l'aria e tanto altro ancora...

Elementi come l'aria e la luce, che vibrano a velocità altissime, sono dunque intangibili ma ciò non ne compromette l'esistenza e l'utilizzo da parte degli esseri umani. Si pensi ad esempio al fatto che molti gas inodori, insapori, incolori, impalpabili e inaudibili, sono tuttavia imbrigliati dall'uomo all'interno di contenitori e utilizzati per il proprio benessere. Con tali presupposti si può affermare che continuamente ci si serve di elementi che, pur essendo intangibili e non manifesti, sono considerati esistenti nella nostra realtà.



I Cosmologi hanno, dunque, ipotizzato che il 90% circa della massa costituente originariamente l'Universo, abbia impresso a se stessa, subito dopo l'esplosione, o forse contestualmente a essa, una vibrazione talmente alta da essere divenuta impercettibile per il restante 10% circa, di se stessa, e quindi anche per gli esseri umani che di quel 10% fanno parte. Ritengono, tuttavia, che tale massa esista e sia tutta intorno a noi, con una vibrazione talmente alta da essere inconsistente per i nostri sensi.

Concordo appieno con tale teoria, poiché per me la realtà "tutto intorno" è spesso tangibile nel senso letterale del termine.

La soluzione che stavo cercando, si trovava dunque nel punto d'incrocio tra conosciuto e sconosciuto, corporeo e incorporeo, evidente e invisibile. Restava da superare solo un piccolo problema di approccio metodologico: la totalità dell'Universo, come campo di ricerca mi sembrava un po' vasta, anche con tutti gli strumenti che avevo. Tuttavia, non ho mai rinunciato alla logica a favore dell'intuitività, né ho mai fatto il contrario, perciò ho imparato a utilizzare lo strumento che all'occorrenza si rivela quello migliore. Così, ancora una volta, l'intuizione veniva in mio aiuto con un altro principio; la legge secondo cui ciò che è contenuto nell'infinitamente grande è altresì racchiuso nell'infinitamente piccolo. Ovverosia, l'Universo è olografico, e ogni cosa contenuta nel tutto, è anche all'interno di una sua parte.

Mi servii perciò di tale principio che, per intuito, sentivo utile e lo passai alla logica, per riflettere e ragionare su quale potesse essere un elemento di dimensioni più piccole che si comporta come l'Universo. La risposta arrivò subitanea: il cervello umano. Infatti, anche di esso gli scienziati dicono sia utilizzata solo una percentuale tra il cinque e il dieci per cento delle sue potenzialità.

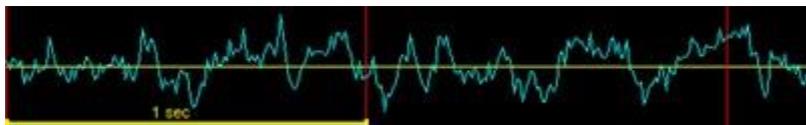
Ecco che potevo restringere il campo della mia ricerca a un ambito molto più vicino a me: il mio cervello. Questa scelta presentava parecchi vantaggi, non ultimo di avere sempre a disposizione l'oggetto del mio studio.

3. LE ONDE CEREBRALI



Il funzionamento del cervello umano è stato studiato da lungo tempo e da varie discipline. Si sa che il cervello è sempre attivo e funzionante in qualsiasi momento della giornata, anche quando il corpo è a riposo, quindi non solo negli stati così detti di veglia ma anche durante il sonno. Scientificamente, l'attività del cervello si esprime attraverso l'emissione di onde che sono dette appunto onde cerebrali. Esse sono date da piccole differenze di potenziale elettrico e, benché attenuate, sono misurabili sulla superficie del cuoio capelluto. Il loro ordine di grandezza è delle decine di micro Volt (1 microVolt = μV = 1 milionesimo di Volt). L'attività cerebrale e la conseguente emissione di onde che oscillano, possono essere misurate e visualizzate attraverso un macchinario che riporta i dati su un tracciato grafico detto Elettroencefalogramma.

Un tipico esempio di tracciato EEG è il seguente.



In esso si possono distinguere quattro tipi (principali) di onde cerebrali, classificate in base alla frequenza, ossia il numero di oscillazioni il secondo, che sono misurate in Hertz.

1 Hz = 1 ciclo/sec.

Vediamo di seguito le quattro tipologie (misurate fin ora) di onde emesse dal cervello umano:

Onde beta: hanno una frequenza che varia da 14 a 30 Hz e sono associate alle normali attività di veglia, quando l'individuo è concentrato sugli stimoli esterni. Le onde beta sono, infatti, per gli esseri umani, alla base delle fondamentali attività di sopravvivenza, di ordinamento, di selezione e valutazione degli stimoli che provengono dal mondo che li circonda. Per esempio, leggendo queste righe il vostro cervello sta producendo onde beta. Esse, poi, permettono la reazione più veloce e l'esecuzione rapida di azioni.



Onde alfa: hanno una frequenza che varia tra gli 8 e i 14 Hz, e sono caratteristiche degli stati di rilassamento e meditazione quando la mente, calma e ricettiva, è concentrata sulla soluzione di problemi esterni, o sul raggiungimento di uno stato meditativo leggero. Le onde alfa dominano nei momenti introspettivi, o in quelli in cui più acuta è la concentrazione per raggiungere un obiettivo preciso. Sono attive in particolar modo al momento dell'addormentamento e al primo risveglio, quando ci si trova sul filo tra la veglia e il sonno.

Onde theta: hanno una frequenza che varia tra i 4 e gli 8 Hz, caratteristiche dello stato di sogno; sono proprie della mente impegnata in attività d'immaginazione, visualizzazione, ispirazione creativa. Tendono a essere prodotte durante la meditazione profonda. Il sogno ad occhi aperti, la fase REM del sonno, quella in cui si sogna. Nelle attività di veglia le onde theta sono il segno di una conoscenza intuitiva e di una capacità immaginativa radicata nel profondo. Genericamente sono associate alla creatività e alle attitudini artistiche.

Onde delta: hanno una frequenza tra 0,5 e 4 Hz e sono associate al più profondo rilassamento psicofisico. Le onde cerebrali a minore frequenza sono quelle proprie della mente inconscia, del sonno senza sogni, dell'abbandono totale. In questo senso sono prodotte durante i processi inconsci di auto-generazione e di auto-guarigione.



Le onde di transizione tra alfa e beta, vengono anche chiamate SMR. Le onde di alta frequenza, da circa 25 Hz, vengono anche chiamate onde gamma.

Fino a qui, quanto riportano tutti i manuali riguardo all'attività cerebrale del cervello e al suo comportamento nell'arco del tempo e dello spazio.

Da qui potevo partire per fare le mie considerazioni. Dopo avere visto i modi di funzionamento delle onde cerebrali, avevo compreso che la soluzione che cercavo si trovava proprio lì, anche perché, come spiegato dalla meccanica quantistica, la norma secondo cui la realtà si manifesta sotto forma di particelle di materia, è solo una di due. Esiste un altro modo che è quello dell'onda. Tale dualità di comportamento nella manifestazione della realtà contingente, è stata utilizzata nella Teoria Quantistica dei Campi, che realizza la dualità onda-particella associando le particelle a quanti di energia di corrispondenti campi d'onda; per esempio, ai fotoni sono associati i quanti del campo elettromagnetico. In tal modo, si rende evidente l'assoluta identità di tutte le particelle di uno stesso tipo.

Partendo da questa dualità, dedussi che le onde cerebrali sono il modo in cui il cervello crea la realtà e interagisce con essa sotto la stessa forma: l'onda. Osservando il comportamento



del cervello e le fasi di utilizzo delle diverse onde cerebrali, mi resi, inoltre, conto di quale fosse il rapporto esistente tra queste ultime e le varie discipline che avevo preso in considerazione. Compresi che, per esempio, che la scienza tradizionale servendosi del ragionamento logico-razionale, utilizza prevalentemente le onde beta, infatti, come si è detto, esse sono onde di ordinamento, di selezione e valutazione degli stimoli che provengono dal mondo esterno all'individuo. Si è detto che sono anche le onde che consentono la reazione più veloce, il che significa che sono le onde prodotte dal cervello quando si ha accesso alle così dette "risposte automatiche", in altre parole all'archivio di risposte ereditate biologicamente, secondo alcune teorie, o apprese dall'ambiente circostante, secondo altre teorie. Un archivio che, quindi è in qualche modo estraneo all'individuo, ed è posto nel mesencefalo, la zona del cervello in cui vi sono anche le emozioni. Sono perciò le onde utilizzate per la soluzione della disarmonia, nelle discipline scientifiche classiche. In ogni caso, le onde beta, poco profonde e molto frequenti, non erano ciò che stavo cercando, perché esse stesse, si occupano di gestire la maggior parte di quelle potenzialità del cervello pari al 5% che l'essere umano è abituato a utilizzare da millenni. Desideravo trovare, invece, l'accesso al restante 95% di queste potenzialità e conseguentemente alla parte di Universo ancora sconosciuto.

Presi allora in considerazione le onde alfa che sono di minore frequenza rispetto alle beta, quindi più profonde. Come detto sopra, dagli studi scientifici risulta che le onde alfa dominano nei momenti introspettivi, o in quelli in cui più acuta è la concentrazione per raggiungere un obiettivo preciso. È facile comprendere che sono le stesse onde utilizzate per la soluzione alla disarmonia nelle discipline che prevedono l'utilizzo del "pensiero positivo", in quelle che prescrivono la recitazione di mantra o preghiere in cui la recitazione cadenzata di suoni o parole provoca una sorta di leggero stato di trance, e in altre discipline in cui sono previsti stati di meditazione poco profondi. Sapevo già, per averli sperimentati personalmente, che tali metodi si rivelano validi, ma se si sospende l'attenzione consapevole, s'interrompe il processo positivo innescato. Perciò per continuare a ottenere benefici da tali pratiche, bisogna continuare puntualmente nella disciplina, e mantenere alto il livello di attenzione. Tutte cose poco confacenti al mio bisogno di cambiamento continuo che male si adatta alla ripetizione, di qualsiasi genere essa sia. Mi resi conto che utilizzare consapevolmente le onde alfa equivale, per il cervello, a sovrapporre un nuovo file di soli due megabit, a un file più antico, già presente (in alcune parti da migliaia di anni, e in altre parti da milioni di anni) nella sua memoria, e avente una potenzialità pari a centinaia di migliaia di terabit. Il nuovo file, inteso come vibrazione più alta, dapprima funziona, ma all'allentarsi della nuova vibrazione, è messo fuori uso e cancellato da quello più antico e potente che riprende il sopravvento. Sapevo che ciò può accadere solo perché si sceglie di sovrapporre un file nuovo e meno potente al vecchio file conosciuto dal cervello, perciò mi posi la domanda: quando e come la cosa può funzionare? Come fare a cambiare il file, o -se preferite- la vibrazione, e stabilizzare il nuovo modo di essere per il cervello?



Pensai a una struttura di base come, per esempio, le fondazioni di un vecchio edificio; per rafforzarle e migliorarle senza demolire la parte soprastante, non si sovrappone una nuova struttura, ma si crea una parte nuova e tecnologicamente migliore, che interagisca integrandosi con la vecchia, o, meglio, con le sue parti ancora efficienti e utili. Allo stesso modo, avrei dovuto interagire con il vecchio file contenuto nel mio cervello, togliendo, cioè, le parti divenute inutili per la mia vita e sostituendole con altre nuove create da me e, quindi, più adatte alla mia esistenza. Si può comprendere che ciò non è fattibile con i soliti metodi e quindi con le onde beta e alfa; dovevo lavorare con onde diverse, più lente, per entrare in profondità e andare a operare su programmi che, spesso, si trovano a livelli inconsci dell'essere.

4. LE ONDE "GIUSTE"



Compresi che le onde migliori per ottenere il risultato erano le theta e le delta. Si è detto che, secondo gli studi scientifici, tali onde sono attive durante le fasi, rispettivamente, del sonno con sogni e del sonno profondo. Serviva avere la possibilità di utilizzare tali onde a livello conscio; questo era il vero strumento che cercavo.

Per quanto riguarda le onde theta, si è detto che, talvolta, sono state misurate anche in soggetti in stato di veglia in situazioni di grande creatività, e, perciò, immersi in una sorta di trance creativa. Come detto, nelle attività di veglia le onde theta sono il segno di una conoscenza intuitiva e di una capacità immaginativa radicata nel profondo. Genericamente sono associate alla creatività e alle attitudini artistiche. Naturalmente mi era capitato spesso di trovarmi in quella condizione: quando ero intenta a progettare, quando mi collegavo a quella che io definivo "l'altra realtà", quando scrivevo... Conoscevo bene, dunque, l'utilizzo consapevole delle onde theta, sia per esperienza personale sia per avere studiato il metodo codificato da una specifica disciplina negli ultimi anni. Tuttavia, comprendevo che per me stessa avevo bisogno di qualcosa di diverso, che andasse oltre a ciò che le onde theta mi consentivano. Esse, infatti, pur arrivando a interagire con il vecchio file, non sono sufficienti a sostituirne parti considerevoli, poiché per loro stessa natura si basano, per l'attività, sul



mesencefalo, dove, si è detto, sono presenti le emozioni, ma anche le risposte automatiche ereditate o acquisite. Perciò è, per tali onde, impossibile esulare da alcune delle risposte automatiche poste in profondità, e i cambiamenti operati mediante esse sono relativi e mai assoluti. Attraverso le onde theta si possono operare cambiamenti nell'individuo, in rapporto alla "consuetudine" degli altri individui, dunque, relativi. Si può, per esempio, cambiare lo stato di malessere in condizione di benessere, ma poiché, verosimilmente, a causa della disarmonia, l'individuo ha perduto l'immagine stessa di "benessere", le onde theta daranno un'idea di benessere secondo il pensiero comune, e, spesso, tale immagine relativa è facilmente rimossa perché riassorbita dal vecchio file. Con la mia esperienza, ho compreso che attraverso le onde theta non si ha la possibilità di accedere a quella che definisco la Vibrazione Personale di ogni individuo - della quale parlerò approfonditamente nei prossimi paragrafi - all'interno della quale è possibile trovare lo stato di benessere migliore in assoluto per quello specifico individuo. È possibile, dunque, dare solo un'immagine di benessere corrispondente a valori statistici. Se poi si ragiona su quanto appena detto, traslandolo nell'ambito comportamentale delle persone, si avrà la proiezione d'immagini stereotipate - si pensi all'idea di bene, di gioia, di felicità... - basate su luoghi comuni e non su una personale consapevolezza. In questo modo, è come se si togliesse dall'individuo uno schema, per andare a sostituirlo con un altro fatto, comunque, di giudizi di valore che, secondo il mio modo di pensare, rende gli individui non più tali, ma sempre e comunque omologati, seppure nella felicità.

Per tutti questi motivi, il risultato raggiungibile con l'utilizzo di tali onde, pur sempre ottimo, considerato riguardo al punto di partenza, non era sufficiente per me che, ormai, ero entrata nell'ordine d'idee di trovare la soluzione definitiva e passare a fare altro.

Presi atto che, ciò che cercavo, non poteva che partire dalle onde delta. Di esse, per definizione si sa solo che sono prodotte nella zona dei lobi frontali detta Zona del Silenzio. Una zona ritenuta inaccessibile a livello conscio.

I miei due anni di sole ricerche, sono stati utilizzati per trovare il modo di avere l'accesso consapevole a esse per poterle utilizzare.



5. LE ONDE CEREBRALI PROFONDE



Non mi si chieda di dimostrare con esperimenti in laboratorio quanto di seguito dirò, perché non saprei farlo, tuttavia ciò che conosco - a seguito di svariate esperienze empiriche - è che, attraverso l'utilizzo di tali onde, è possibile cambiare profondamente la vita delle persone per tornare a vivere in perfetto equilibrio con l'Universo tutto, così com'è nella loro natura. Coloro che l'hanno sperimentato con me negli ultimi due anni possono confermarlo, poiché hanno visto la propria vita cambiare radicalmente. Hanno fatto la scelta della realtà quantica che desideravano vivere e sono nell'armonia del Tutto. Da esseri bisognosi di aiuto quali erano sono divenuti esseri in grado di aiutare, poiché hanno riacquisito la maestria della propria vita.

Per quanto mi riguarda cercherò solo di spiegare il funzionamento di tutto ciò che amo definire come **un modo**, tra i tanti possibili, per fare il salto quantico. Un modo per cambiare la propria realtà e seguire nuove possibilità quantiche di realizzazione della propria vita.

Parlerò della mia esperienza e del messaggio ricevuto a proposito della "legge delle dimensioni", alla comprensione della quale, sono giunta grazie all'utilizzo della capacità innata di collegarmi con parti d'Universo in cui è possibile apprendere anche di discipline del tutto sconosciute. Oppure, se si preferisce vedere la cosa dal punto di vista biologico, alla comprensione della quale sono giunta riattivando le memorie presenti da sempre nelle mie cellule e sopite da millenni. Questo dimostra che quanto contenuto in quello che è stato in precedenza definito il file antico, è in parte ancora valido, in esso sono, infatti, contenute informazioni ancora oggi preziosissime per gli esseri umani, dipende solo dall'uso che essi ne fanno.

La Legge delle Dimensioni, si attua mediante l'utilizzo cosciente delle onde delta e serve a manifestare la propria realtà su tutti i Piani dimensionali di Esistenza.

Attraverso la Legge delle Dimensioni, e il conseguente utilizzo delle onde delta, noi possiamo creare la nostra realtà su ogni piano sia della nostra dimensione, sia di altre.

Ciò che io so è che mentre le onde theta, sono di propagazione mediata in risonanza con l'Universo, e quindi non agiscono immediatamente nella realtà in cui siamo immersi corporalmente e materialmente, le onde delta hanno una molteplice caratteristica, cioè sono sia di propagazione immediata in risonanza con l'Universo, per la nostra realtà materiale e



corporale e per tutte le altre realtà in cui gli esseri umani esistono, sia di propagazione programmata in risonanza con l'Universo. Questo significa che attraverso esse si è in grado di interagire sia sul terzo Piano dimensionale di Esistenza, che è quello nel quale ora si trovano la Terra e gli esseri umani che la popolano, sia negli altri ventidue Piani dimensionali di Esistenza, nei quali ogni essere umano esiste pur non trovandosi materialmente in essi. Questo perché la Legge delle Dimensioni trascende le leggi del terzo Piano di Esistenza.

L'affermazione appena fatta ha implicazioni di notevole portata. Infatti, ragionando sui relativi corollari, tale Legge consente di accedere all'immortalità, all'immunità, all'infinità e all'immaterialità che sono proprie di altri Piani di Esistenza. La Legge delle Dimensioni, era conosciuta in alcune delle sue parti anche dal Popolo Antico, in un tempo molto lontano dal nostro. Tuttavia, so che questa legge non è mai stata conosciuta, fino ad ora, nella sua totalità e sotto la forma appena descritta, sulla Terra. Infatti, quando il Popolo Antico operava con questa legge, doveva farlo su un altro Piano dimensionale. L'individuo cioè, si portava con il proprio essere su un altro Piano di Esistenza e da lì poteva utilizzare la legge. Un tale modo non ha mai consentito alla Terra di utilizzare per intero tutto il potenziale del delta. Ora, l'eventualità di utilizzare per intero questa legge nel nostro Piano dimensionale, ha un significato molto ampio, e le opportunità consentite dal suo utilizzo, sono facilmente intuibili. Per esempio, attraverso di essa è possibile accedere alle leggi riguardanti la convenzione sul tempo. In quanto convenzione, il tempo è un elemento strettamente legato al Piano dimensionale di Esistenza umano, quindi ininfluenza sulla Legge in questione. Ne consegue che uno dei corollari propri alla Legge è l'immortalità del corpo, poiché le leggi cui fino ad ora esso è stato soggetto, sono legate alle convenzioni di tempo lineare che ne determinano il ciclo e quindi anche l'invecchiamento e la morte.

Inoltre, la Legge del Delta, dà accesso a un diverso utilizzo della materia, poiché anche questa è legata a una convenzione umana che è quella di spazio. In questo campo, già nel passato, vi sono testimonianze dell'utilizzo della materia in modo diverso, si pensi per esempio ad alcune arti marziali nelle quali è possibile camminare nell'aria seppure per un brevissimo intervallo, per non parlare di chi ha camminato sulle acque...

Modi diversi di utilizzare la materia, dunque, fino ad ora definiti miracolosi o quasi, mentre con la conoscenza della Legge delle Dimensioni, è possibile dar luogo alla smaterializzazione del corpo e di qualsiasi cosa presente nell'attuale Piano dimensionale e la materializzazione in un altro punto qualsiasi della Vibrazione Universale.

Trattandosi di un'informazione tanto importante, è stato naturale per me chiedere all'Universo la comprensione di quale sia il fine ultimo dell'utilizzo di questa Legge, e la risposta è stata tanto semplice quanto sorprendente: "Portare benessere al mondo".



6. LA LEGGE DEL DELTA



La Legge delle Dimensioni trascende, come detto, le altre Leggi della fisica presenti nel piano di esistenza corporale umano e quindi non sottostà a esse, perciò supera la legge di compensazione propria di questa dimensione e non altera gli equilibri della Terra quando è utilizzata. Ciò significa che non si creano problemi in alcuna parte del globo o di altre dimensioni. Essa ci è stata data per il maggior bene nostro e di tutto l'Universo. Anche se si è scettici su di essa, può essere utilizzata lo stesso, poiché è una Legge e funziona.

Per utilizzarla, è necessario sbloccare i lobi frontali, e poi liberare la così detta "Zona del Silenzio". Sbloccare questa Zona del cervello equivale a utilizzare a livello consapevole e in stato di veglia le onde delta che vi si formano.

Dopo aver fatto gli sblocchi, attraverso la pratica si arriva alla maestria nell'utilizzo consapevole delle onde delta e attraverso esse si passa alla fase attiva che consiste nella localizzazione, della "mappa" di tutti gli aspetti della propria vita. Questa serve a individuare con molta chiarezza dove come e quando far accadere le cose desiderate e utili a soddisfare i propri bisogni. Grazie alla conoscenza della mappa, si opera con molta facilità poiché si va a creare la realtà nel punto esatto della scia fotonica -corrispondente alla possibilità quantica che si sta vivendo- che più si desidera cambiare. Osservando da un altro punto di vista, si va a operare il salto quantico dirigendosi esattamente sulla scia fotonica che più interessa vivere come nuova possibilità.

Questo è stato il mio primo approccio a quella che ho definito la Legge del Delta. In seguito sono arrivata ad altre conclusioni e a nuova comprensione.

Quello che io so è che le delta sono onde molto lente, perciò ampie e profonde, hanno una vibrazione altissima, tale da permettere di interagire con tutto e da permettere di fare il salto quantico.

La cosa più importante è che attraverso di esse si può accedere alla nostra stessa vibrazione massima, dunque, al 90 - 95% di Universo o, se vogliamo, di potenziale del cervello da noi inutilizzato, e averne l'immagine consapevole.



Questo fa sì che quando noi cambiamo la nostra vita, non immettiamo altre convinzioni o credenze mutuare dall'esterno, ma possiamo proiettare ciò che è il meglio in assoluto per noi. Significa che le onde delta danno, non più l'immagine relativa di una parte, ma l'immagine assoluta del Tutto.

La Legge delle Dimensioni, si attua mediante l'utilizzo cosciente delle onde delta e serve a manifestare la propria realtà su tutti i Piani dimensionali di Esistenza.

Consentono, cioè, di accedere al tempo circolare dell'Universo, spostandoci dalla linearità temporale e dandoci la possibilità di compiere salti quantici continuamente.

Il delta dà l'accesso a quella che definisco la Vibrazione Personale, della quale ora dirò solo che è data da tutti gli incroci spazio temporali possibili per ogni individuo, riservandomi di spiegarla in dettaglio a breve. Avete idea dell'enormità che questo comporta nella vita umana?

Significa che possiamo consapevolmente scegliere quale corso vogliamo seguire nella nostra vita, in ogni settore che ci riguarda, in ogni piccola sfaccettatura del quotidiano.

Dimostra che possiamo scegliere quale situazione vogliamo vivere dal punto di vista del benessere fisico, economico, emozionale, intellettuale, spirituale...

Innalzando le nostre vibrazioni abbiamo maggiori strumenti per creare la nostra realtà. Abbiamo, cioè, la possibilità di armonizzarci con il Tutto, con l'Universo, e di attingere da esso ciò di cui abbiamo bisogno, a qualsiasi livello. Infine abbiamo la possibilità di scegliere in quale corsia continuare la nostra vita. È chiaro che per fare questo bisogna vibrare alla stessa velocità dei fotoni che compongono tale realtà. Perciò dico che per operare il cambiamento bisogna riuscire a vibrare in delta, la cui vibrazione è pari a quella della luce.

Inoltre, poiché ogni cosa che riguarda gli esseri umani appartiene a uno specifico "Piano di Esistenza", con le onde delta si può decidere cosa manifestare e dove. Mediante esse si ha accesso a tutti i Piani incondizionatamente e si può interagire con tutte le Energie. Questo, stabilisce un'ulteriore sottile, linea di demarcazione tra le onde theta e le delta nella creazione della propria realtà. Si è, infatti, detto che la differenza principale, consiste nel fatto che le onde theta sono onde di propagazione mediata in risonanza con l'Universo, mentre le onde delta sono onde di propagazione immediata e programmata in risonanza con l'Universo. Ora si può affermare che questo significa che le prime si propagano nell'Universo mediante un mezzo, qualcosa che le sostiene, mentre le onde delta si propagano comunque, a prescindere dal Tutto. Le theta si propagano nella materia, senza il cui substrato non potrebbero esistere, mentre le delta sussistono a prescindere da essa. Perciò questo è anche il motivo per cui le delta esistono su tutti i Piani dimensionali di Esistenza, mentre le theta esistono solo nei Piani



in cui la vibrazione è più bassa. E ancora, cosa significa che le onde delta sono onde di propagazione programmata in risonanza con l'Universo?

Significa che l'effetto richiesto alle onde, poiché si realizza nella realtà quantica in cui non vi è la convenzione spazio-tempo, si può programmare affinché si materializzi in un dato tempo e spazio, secondo le regole della realtà dimensionale in cui si trova adesso la Terra. La conseguenza immediata è che le onde delta, se usate consapevolmente, danno accesso a: immunità, immortalità, infinità, trascendenza delle leggi riguardanti le tre dimensioni, immaterialità....

L'unica legge concernente le onde delta è detta "la Legge delle Dimensioni" e, come già detto, non è stata mai conosciuta fino ad ora sotto questa forma sulla Terra.

Essa non sottostà a nessun principio della fisica, né turba ciò che vi sottostà, ma, semplicemente, è in grado di interfacciarsi con il Tutto cambiando solo ciò che occorre, senza effetti collaterali.

Essa semplicemente E'.

Tutto può essere fatto con essa e presto sarà accessibile a tutti. Poi ho descritto in alcuni libri, il metodo che ho definito e con il quale è possibile comprendere dove ci si trova in questo momento della vita, dove si vuole andare e, soprattutto, come fare a giungervi.

Solo in seguito, dopo circa 15 anni da queste prime scoperte e dopo tanta sperimentazione con persone di svariate parti del Mondo, ho creato il metodo EL.

Un metodo nato con l'intento di aiutare le persone a migliorare e/o cambiare la propria vita.

Efficace per chiunque voglia trasformare la propria realtà utilizzando esclusivamente le proprie potenzialità cerebrali.

Lucia Dettori



Italiana, architetto affermato, si dedica da diversi anni alla libera ricerca nel campo delle potenzialità -finora poco conosciute- del cervello umano. Con i suoi studi sulle onde cerebrali, è giunta da tempo a creare un metodo universalmente valido per il risveglio e il cambiamento della Coscienza, individuale e collettiva, in questo momento storico. Il cammino così tracciato interseca Scienza e Spiritualità e, nel suo punto di snodo, si colloca il procedimento, teorizzato e applicato da Lucia Dettori, per apportare benessere in tutti i livelli della vita umana. Dopo avere, infatti, scoperto il modo per utilizzare consapevolmente le onde cerebrali profonde e riportato in luce strumenti di antiche Conoscenze, ha unificato il tutto nel Metodo EL, da lei creato.

Sui risultati delle sue ricerche la studiosa ha scritto e pubblicato diversi libri, alcuni dei quali sono stati tradotti in varie lingue.



LA SOSTANZA DELLA LUCE E LA SUA META LIBERATRICE

di *Lorena Di Modugno*



L'ESSENZA DELLA COSCIENZA

ARMONIA E DISARMONIA DEGLI ELETTRONI

Per comprendere cosa sia davvero la Coscienza è indispensabile conoscere ed approfondire gli insegnamenti dei Maestri Asceti che illustrano l'essenza, la composizione ed il "movimento" della Sostanza Elettronica di cui è costituito il Cosmo e tutto ciò che esiste.



Essi affermano che la Luce Elettronica che riempie l'Universo compone i corpi dei viventi, le case in cui vivono, tutte le attività in cui sono impegnati, e **obbedisce alla direzione che le viene imposta attraverso il pensiero e il sentimento.** La Luce Elettronica è infatti caricata



con la qualità dell'obbedienza al Fuoco Sacro, di conseguenza i corpi fisici che gli umani indossano, non sono altro che il risultato dello sforzo degli elettroni, di rappresentare il pensiero ed il sentimento che viene richiesto loro di materializzare dall'anima di ogni individuo. Alla fine di un ciclo di vita, i docili ma efficienti elettroni, rimasti prigionieri volontari e sottomessi alla volontà dell'uomo, raggiungono il proprio momento di redenzione, perché mediante il trapasso, con l'aumento della Luce Cosmica, gli elettroni si liberano delle ombre imposte dalla limitata e confusa coscienza umana.

Per abbracciare la natura della Coscienza, l'essere umano dovrebbe quindi prima di tutto imparare a comprendere, che dispone della capacità cosciente di cambiare l'azione vibratoria di qualsiasi elettrone o gruppo di elettroni che orbitano all'interno del proprio ambito personale, sia che riguardi il corpo fisico, che l'ambiente privato e lavorativo o gli esseri che li compongono.

Per prima cosa **dobbiamo distogliere dalla mente la convinzione che la materia sia immobile ed inanimata**, perché in realtà tutto è energia condensata. L'energia per sua stessa natura vibra dal più piccolo elettrone al più grande Sole ed emette una specifica serie di radiazioni. La radiazione che proviene da ogni elettrone, determina la sua qualità e il suo effetto sull'Universo. Se l'elettrone come particella individuale o come massa composita, formando una forma fisica, si irradia secondo il Piano di Dio, il suo effetto sul resto della Vita sarà piacevole, armonioso, edificante e bellissimo. Se viceversa la radiazione degli elettroni, consapevolmente o inconsciamente, provoca angoscia a qualsiasi (anche minuscola) parte della Vita, tali elettroni devono necessariamente essere redenti e ripolarizzati attraverso l'Amore.

Secondo i Maestri Asceti, ogni individuo autocosciente e riflessivo può cambiare e controllare la qualità o la radiazione rilasciata all'interno o fuori dal proprio corpo, grazie all'utilizzo del Fuoco Sacro. Quando per esempio si manifesta dolore o angoscia in qualsiasi parte del soma, essendo il dolore solo una radiazione di energia disarmonica, che esercita una pressione sul libero e armonioso scorrere della Vita, tale vibrazione distonica può essere modificata al fine di portare sollievo e soluzione alla tensione creatasi. Il dolore infatti non è altro che l'espressione di una specifica radiazione "stonata" degli elettroni, che può essere modificata per mezzo della invocazione alla Magna Presenza e ai Maestri Asceti, in modo da far passare la Fiamma Cosmica dell'Amore attraverso il nucleo di questi elettroni e di tutto quell'organismo, ristabilendo la naturale armonia all'interno dell'organo.

Sebbene le ragioni della radiazione disarmonica che interagiscono tra gli organismi e le cellule siano troppo numerose per essere menzionate nel dettaglio, gli Esseri Asceti descrivono come gli organismi e le cellule, che sono pesantemente caricate di energia dissonante, cambino la propria tonalità naturale (o nota chiave), analogamente a quando una melodia al pianoforte venga alterata da un individuo che spinga a casaccio la propria mano sui tasti, senza alcuna ricerca di musicalità o armonia. Quando l'armonia viene infatti stabilita,



la radiazione risulta in accordo con il Piano Divino facendo scomparire qualsiasi tipo di angoscia.



Questo vale anche per qualsiasi tipo di limitazione generata da una radiazione distorta insita all'interno del mondo dell'individuo, che dovrebbe invece irradiare naturalmente opulenza e benessere, ma che si è ripolarizzata al punto da emettere paura, incertezza e angoscia.

Per cambiare la qualità delle radiazioni all'interno della propria esistenza e dell'ambiente circostante, bisogna quindi impegnarsi a diventare padroni delle situazioni e del potere di governo individuale della propria vita e del proprio mondo. Questo impegno umano è estremamente importante per gli Esseri Asceti, perché quando la Luce Elettronica che scorre all'interno degli umani inizia ad accelerare, si genera una temporanea accelerazione delle manifestazioni di molte situazioni umane.

In questi momenti, invocare il bellissimo Modello di Luce che dimora nei corpi delle persone, (soprattutto in alcuni individui) aiuterebbe i Maestri Asceti a sviluppare in brevissimo tempo, una razza costituita da Esseri Divini. Gli elettroni attorno al corpo umano possono infatti essere modellati nelle forme più squisite, similmente a come un pezzo di marmo viene trasformato in una bellissima statua. Gli elettroni sono infatti talmente desiderosi di realizzare uno dei Modelli di Dio, che se si sceglie di raggiungere la Coscienza di Dio e ci si concentra su un particolare Prototipo Divino, mantenendolo nella Luminosa Sostanza Elettronica, è possibile sperimentare precipitazioni meravigliose.



COME AVVIENE LA CREAZIONE DELLA MATERIA A PARTIRE DALL'ENERGIA



La quotidiana discesa della Luce Elettronica corrisponde al potere animatore di ogni azione e reazione umana e la nostra mente può cogliere chiaramente il passaggio di questi bellissimi e perfetti Elettroni dal Cuore del Padre al Cuore della nostra Presenza Interiore. È possibile, infatti, visualizzare come dal Cuore della nostra Presenza essi vengano rilasciati con Gioia, affinché compiano il loro viaggio attraverso il sé personale, nel mondo fisico dell'apparenza.

Dal momento in cui lasciano la Presenza Creatrice ed entrano nel cuore fisico, qualcosa causa il tremendo cambiamento del loro aspetto e della loro efficacia e li trasforma nelle qualità della natura inferiore, dando l'impressione che il loro potere radiante sia diminuito e limitato. In verità i quattro corpi inferiori degli esseri umani sono cerchi di forza convessi, di cui il corpo fisico è quello più piccolo e rappresenta il nocciolo del set completo dei quattro veicoli. Il Corpo Eterico avvolge la forma fisica ed a sua volta è avvolto dal Corpo Mentale. Il Corpo Emotivo li circonda tutti e tre.



La Luce che fluisce dalla Presenza al Corpo Mentale Superiore, viene quindi trasmutata in materia emotiva, materia mentale, materia eterica ed infine in materia fisica. Il nostro Santo Sé Cristico è stato infatti creato per trasformare gli elettroni e rallentare la loro velocità d'azione vibratoria, fino al punto in cui possano essere utilizzati dai corpi inferiori, raggiungendo un ritmo in grado di favorire la loro evoluzione, evitando di disintegrarli con l'intensità delle elevate vibrazioni elettroniche.



A loro volta i quattro corpi inferiori sono in grado di trasmutare la sostanza elettronica nell'azione vibratoria compatibile con la frequenza delle sfere inferiori. Essi trasformano la vibrazione ma non la qualità degli elettroni, proprio come sul pianoforte un accordo realizzato nelle tonalità alte è tanto armonioso quanto un accordo realizzato nelle tonalità gravi, perché è solo trasportato su una diversa ottava.

La Luce Elettronica proveniente dalla nostra Presenza Interiore dovrebbe arricchire le sette sfere (o corpi sottili) in modo da renderle conduttori o trasformatori della pura Essenza di Dio in particelle elementari pure, perfette e auto-luminose, che mantengono la stessa velocità d'azione vibratoria della sfera che il corpo rappresenta. Lo stesso vale quando i sette corpi devono essere arricchiti, illuminati e purificati.



In effetti ricevere una vibrazione di energia pura, vibrante e rapida e rallentarne l'attività vibratoria, imprigionandola in una sfera (l'umano) in cui l'energia vibra a una velocità estremamente più lenta, sembra essere una punizione. In realtà questo passaggio viene richiesto dalla Legge della Vita la quale, se non fosse stata infranta dalla volontà che ha usurpato i corpi subalterni, avrebbe riempito i sette veicoli inferiori dell'uomo, con vibrazioni prive di imperfezioni e impurità. In quel caso le note basse e alte degli individui, cioè la nostra melodia, avrebbe espresso la chiave tonale cosmica del Pianeta e della sua gente. Tale faticosa attività di distorsione degli elettroni, riguarda infatti esclusivamente la mal qualificazione dell'energia vitale, da parte dell'Ego umano e delle sue disarmoniche pretese.

Dobbiamo renderci conto che gli elettroni che raggiungono l'assetto individuale, prima di entrare in contatto con la forma fisica, devono passare attraverso tre corpi. Ciò spiega perché invece di percepire forza, giovinezza, resilienza e potere elettronico di ringiovanimento, gli elettroni giungono nella forma di carne, distorti e impoveriti, in quanto già svuotati dalle varie attività del corpo mentale, emotivo ed eterico.

Per questo i Maestri Asceti ripetono spesso che per godere di piena salute, è indispensabile aver conquistato pace mentale e armonia interiore. Nell'Universo, tutti gli elettroni che trasportano tali qualità, devono infatti passare attraverso la nostra mente e i nostri sentimenti,



prima di trovare l'espressione della loro piena forza ed essere in grado di riempire con i potenti Poteri Divini la nostra forma fisica.

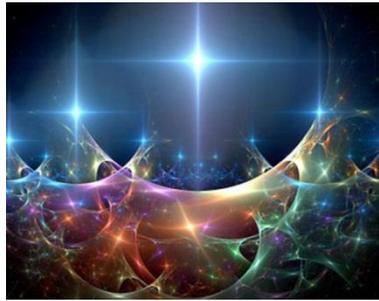
La tappa più critica riguarda **lo 'schermo' del corpo eterico**, che contiene le tendenze naturali, i nostri punti di forza e di debolezza e la somma totale di ogni esperienza che abbiamo mai avuto. Di solito infatti, **se gli elettroni attraversano in sicurezza i corpi emotivo e mentale, prima di raggiungere il corpo fisico rimangono comunque più o meno influenzati dalle registrazioni eteriche...** ed è a questo punto che l'individuo tende a scoraggiarsi. È invece fondamentale perseverare nel mantenere la pace della mente e l'armonia dei nostri sentimenti (i nostri mondi mentale ed emotivo) per avere salute nel corpo e successo negli affari.

I Maestri Asceti hanno ripetutamente esortato i veri ricercatori spirituali ad **imparare la modalità con cui richiedere un Tubo di Luce** proveniente direttamente dal Cuore di Dio, che raggiunga il cuore fisico in modo che questi elettroni, mentre passano attraverso i quattro corpi inferiori, rimangano incontaminati. Loro sostengono che sia possibile anche chiedere che quel Tubo di Luce sia posizionato intorno alla nostra forma fisica, in modo da assicurarci un 'sollevamento di emergenza', similmente alla tenda ad ossigeno utilizzata negli ospedali terrestri.

In qualsiasi individuo **è infatti impossibile forzare "IL BENE"**, in quanto esso deve giungere ad ognuno attraverso i propri corpi inferiori. Se tali corpi distorcono il passaggio, l'energia non potrà mai entrare a far parte nel suo stato puro e inalterato dell'esperienza del sé esteriore. Dato che comunque prima o poi deve essere data l'opportunità al flusso naturale della nostra energia, di raggiungere incontaminata la nostra forma fisica, imparare a richiedere il Tubo di Luce costituisce un "piccolo" esercizio che, secondo il Maestro Aeolus, dovrebbe occupare la maggior parte della nostra incarnazione.

A questo proposito la tristezza dei Maestri sembra riguardare il fatto che sia estremamente raro trovare un cospicuo numero di persone che impegnino le loro menti ad ascoltare abbastanza a lungo le Loro parole, anche perché a causa della loro attuale accumulazione distorta, gli umani non riescono a conservare troppo la frequenza della Legge Cosmica.

IL TONO MUSICALE DELL'ENERGIA



I Maestri Asceti riferiscono che **ogni pulsazione di energia che viene rilasciata dal Cuore di Dio**, assomiglia ad un meraviglioso suono di campana, che **fuoriesce sotto forma di musica liquida** e procede verso la manifestazione. Dobbiamo considerare l'energia elettronica come luce solare liquida che lascia il Cuore del Padre, nella quale ogni elettrone rilascia una incantevole melodia che testimonia l'ineffabile gioia, maestà e armonia della creazione che, per Editto Divino, deve essere sperimentata nella sua pienezza da ogni essere vivente creato dalla Sorgente.



Il Maestro Aeolus sostiene che, se non fosse disturbata dall'azione vibratoria della natura inferiore, la bella melodia prodotta dagli impulsi della Presenza fluirebbe oltre il corpo fisico attraverso i gesti e le parole, fino a quando quello specifico flusso di energia non inizi il suo viaggio di ritorno verso il Cuore di Dio.

Sempre secondo Aeolus, se un gruppo di esseri non asceti dovesse permettere a questi impulsi musicali Divini di passare senza ostacoli attraverso i loro corpi inferiori, la loro vita cambierebbe radicalmente. Nella Grecia antica questo ritmo naturale della Natura Superiore era così perfettamente sviluppato, che i corpi conservavano la loro giovinezza, resilienza e bellezza ben oltre la cosiddetta linea di demarcazione che oggi separa la giovinezza dalla maturità. Oggi i corpi e le menti delle persone soffrono, perché l'armonia naturale insita nell'energia vitale è distorta e il ritmo è stato spezzato. Tale ritmo può essere ripristinato, solo quando guardiamo alla Fonte da cui è pervenuta tanta bellezza incontaminata. I Maestri ci rivelano infatti che, se potessimo comprendere la nostra capacità di invocare l'armonia e la melodia del Santo Cristo Sé, in modo che attraverso le forme umane di tutti gli esseri non asceti, cominceremmo a sperimentare materialmente la promessa di imparare a guarire tutte le espressioni distorte della Vita.

Tutte le vibrazioni che sono contrarie alla Divina Legge di Bellezza e all'Armonia, hanno un inizio e una fine, ma le vibrazioni che procedono dal Cuore di Dio e passano attraverso il flusso vitale sono eterne. Sta quindi a noi sintonizzarci con esse e sperimentare la pienezza del nostro destino.



LE PORTE DA VARCARE



Il bambino attraversa molti stadi prima di raggiungere la maturità. Le fasi che deve superare sono come porte sul sentiero della Vita, attraverso le quali l'individuo in evoluzione viene spinto percorrendo una sequenza ordinata. L'Ordine è la prima legge del cielo, quindi persino il Maestro Gesù ha dovuto varcare queste porte prima della Sua Manifestazione come Cristo. Analogamente ogni individuo, nella propria evoluzione attraversa la materia, prima di ritornare al Padre deve superare stadi preparatori per riconquistare la propria piena Identità Divina. Attualmente la maggior parte dell'umanità del pianeta Terra, si trova in uno stato basato sulla personalità esteriore. Il suo prossimo cancello consiste quindi nella conquista della Coscienza Mentale Superiore, detta anche Cristianità.

Ci sono molti bambini che procedono più lentamente di altri, ma secondo i Maestri Asceti l'inevitabile obiettivo finale e culmine di ogni esperienza di vita, consiste nel raggiungere la maturità mentale, emotiva e fisica in una forma di carne e nel raggiungere la cristianità attraverso la crescita del Sé interiore. A causa del libero arbitrio e delle esperienze karmiche, non tutti passano attraverso il cancello nello stesso momento, ma quella porta è la meta a cui aspira, consciamente o inconsciamente qualsiasi anima.





La dimensione Cristica corrisponde quindi all'espressione preordinata di ogni anima appartenente al pianeta Terra, analogamente alle foglie della quercia, la cui forma e colore sono stabiliti prima che la ghianda trovi ancoraggio nel terreno. Lo stato del Cristo è UNO, e ogni flusso di vita che entra in quello stato assume il pensiero e il sentimento che lo accomuna a tutti coloro che sono passati per quella porta, poiché tutti gli individui hanno in comune un cuore e organi vitali.

Gli Esseri Ascesi assicurano quindi che, se coltiviamo un atteggiamento contemplativo verso questa Espressione Cristica, da intendersi come ciò che agisce attraverso di noi, apriremo progressivamente la porta alla Sua Essenza, ci eleveremo e raggiungeremo la vibrazione di quell'UNITÀ, conseguendo il Potere del Bene che tutti desiderano esprimere.

LA COSCIENZA CRISTICA



La Coscienza del Cristo corrisponde quindi al raggiungimento di una Coscienza matura e completa dal punto di vista spirituale. Tale Maturità è in effetti la vera essenza della Coscienza e la meta di ogni terrestre. Questo stato di Coscienza, favorisce l'attività della luce pulsante ed il suo potere di purificare e sostenere i processi di pensiero e sentimento dell'individuo meglio di qualsiasi sforzo della volontà umana. Gli Esseri di Luce ci esortano quindi ad impegnarci costantemente nell'elevare il nostro essere esteriore al livello della Divina Cristianità, rappresentata dalla Presenza Interiore.





Essi affermano che la Coscienza Cristica può essere conquistata dopo un periodo contemplativo durante il quale la chiamata all'illuminazione da parte del Cuore raggiunge il Sé Superiore, permettendo alla Luce di fluire attraverso il pensiero e il sentimento. Il Cristo dirige e resuscita la Coscienza del Sé personale come fosse una "dolce unzione che proviene dall'alto". Egli non manca mai di rispondere a qualsiasi individuo che sia in grado di raggiungere attraverso questa esperienza. L'individuo che riesce a sperimentare questo traguardo, si accorgerà che la sua vita viene accompagnata e sostenuta da un regolare flusso di pace e serenità, irraggiungibile dalle onde e dai sentimenti disarmonici della mente di massa.

La Coscienza Cristica è decisamente differente dalla coscienza che l'individuo medio usa nella vita quotidiana, ma il conforto è così potentemente presente, che il cambiamento di polarizzazione della natura dei quattro corpi inferiori è piacevole e non arreca alcun tipo di confusione. Gli Ascesi ci invitano quindi a coltivare una '*conoscenza dialogante*' con il Sé Divino che dimora al nostro interno, riconoscendone la Legge e la Potenza che sorge nella nostra vita, riempiendola di stabilità libertà e pienezza.

LA VESTE BIANCA



L'aura attorno alla persona consiste in un mare di elettroni dotati di movimento incessante, che fluiscono verso l'esterno spinti dal pensiero e dal sentimento e ritornano verso l'interno seguendo il percorso di rientro dal loro viaggio circolare, in modo da trovare l'unità nel cuore del proprio Creatore. La radiazione che proviene dalla Presenza Interiore è verticale e passa verso il basso attraverso i corpi, completando il proprio movimento circolare di nuovo nella Presenza. Sta a noi fare in modo che l'attività direttiva della corrente vitale proceda in linea orizzontale e ci leghi alle manifestazioni della Terra, mediante un circuito elettronico proveniente dalla Presenza e diretto agli affari del mondo. Tale circuito diventa più potente grazie agli intervalli quotidiani dedicati a contemplazione, preghiere e atti devozionali diretti alla Sorgente, provenienti dall'interno del Cerchio Divino che ci unisce con la Divinità. Ciò corrisponde all'inizio della creazione del **Bianco Abito Senza Cuciture**.



Quando l'attenzione del cuore è focalizzata sul Centro Spirituale da cui sgorgano tutte le benedizioni, dal Sé Superiore viene donata la Veste Bianca, un Indumento tessuto dalla Presenza "IO SONO" con la sostanza dei corpi e dell'aura della coscienza dell'anima in evoluzione. Il Maestro Aeolus ripete spesso che: *"A chi vince sarà dato l'abito bianco."*

Questa dedizione alla Presenza Interiore non richiede l'interruzione delle normali attività quotidiane o il ritirarsi in una caverna a tempo indeterminato, ma esige una costante intima attenzione al Cuore Cristico, che di tanto in tanto nella giornata offre indicazioni sul come procedere o sulla necessità di fermarsi qualche minuto e respirare più profondamente, in modo da allinearsi con la frequenza vibratoria del flusso di elettroni puri, che sono sempre abbondantemente disponibili a chiunque. Per questo i Maestri Asceti sostengono che le seppur brevi contemplazioni effettuate durante le meditazioni quotidiane, consentono di visualizzare con sempre maggior facilità, la possente sostanza elettronica che forma La Veste Bianca e ne intensifica il potere protettivo e tonificante all'interno della propria esistenza.

In ogni caso, quando l'individuo si rende conto di essere sempre meno interessato alle soddisfazioni del sé personale, di fatto indirizza sempre maggior energia vitale verso la Sorgente, il Mantello Cosmico del Cristo, che viene generato dall'Amore dell'individuo per Dio. Tale Amore, aumentando di intensità, forma **un anello protettivo naturale** che scollega l'energia del flusso vitale dall'attrazione magnetica di qualsiasi manifestazione imperfetta. I Maestri di Luce asseriscono che l'Ascensione diventa possibile quando il potente circuito che procede dalla Presenza al cuore e dal cuore alla Presenza, l'attrazione che si dirige dal cuore alla materia, diminuisce dell'uno per cento. Nel caso in cui venga richiesta la continuazione del servizio sulla Terra, l'Ascensione può non essere accettata, ma **coloro che indossano l'Abito Bianco e sono per il 51% inclini a Dio**, vanno riconosciuti quali **Presenze del Cristo Cosmico che muovono il mondo**.

LA NOSTRA RESPONSABILITA' NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA



Con lo scopo di fare chiarezza e di aiutarci a riconoscere con precisione cosa sia richiesto a chi intraprenda il vero sentiero dello Spirito, il Maestro Kuthumi suggerisce di fermarsi 4



minuti, 3 volte al giorno, per 5 giorni consecutivi, a visualizzare la discesa nei corpi inferiori della Luce, cioè dell'energia radiante della corrente vitale. La gloriosa pura energia di Dio, in cui ciascun elettrone contiene la pienezza del Piano Divino, non solo del singolo individuo ma anche dell'intero Sistema Solare, fluisce infatti incessantemente, tenendo il conto preciso di ogni elettrone prestato all'individuo. In questo senso Gesù' affermava: *"Siate fedeli nelle piccole cose e vi darò potere su quelle grandi"*.



Quando infatti il Santo Sé Cristico viene da noi invocato e gli viene richiesto di rendere disponibile l'uso cosciente di tutti i poteri del nostro Essere, Egli prende nota del nostro intento nell'utilizzare l'energia di Dio e verifica la nostra idoneità ad essere un custode consapevole di quel prezioso flusso.

L'energia quotidianamente utilizzata dall'uomo medio corrisponde solo al 10% della quota assegnata alla nostra esistenza, quindi il Sé Cristico verifica se durante una sola ora delle ventiquattro giornaliere, l'energia radiante che ci raggiunge pulita e incontaminata, viene qualificata solo con il Divino Amore. Secondo Kuthumi con questa verifica viene valutata l'autentica enorme responsabilità che ogni individuo ha di essere un dispensatore di Luce Vitale.

Il Maestro Kuthumi ribadisce che coloro che desiderano il pieno utilizzo di tutta l'energia del proprio flusso vitale, devono fare uno sforzo concertato e cosciente per custodire la vita che scorre in loro ogni ora. Ciò implica il controllo dell'impazienza, dell'agitazione, dell'irritazione e delle parole sconsiderate! Perseguendo e mantenendo ciò che il Signore Maitreya definisce l'emozione di "riposo in azione". Solo allora il Santo Sé Cristico, osservando il corretto uso dei talenti, può raddoppiarne le qualità e renderle manifeste in modo che, grazie alla misericordia Divina, ci si senta sostenuti nel migliorare la nostra capacità di dispensare, in modo costruttivo, il piccolo lotto di Vita che Dio ci ha dato. A questo proposito è sempre molto importante chiedere costantemente alla Propria Presenza Interiore, completa assistenza nella ricezione e nella gestione della Luce Divina in arrivo.



LO SCOPO DEL PIANO DIVINO



LA VERA REALTÀ

Il Maestro El Morya afferma che il mondo esterno è solo una piastra fotografica di "etere" sensibile, cioè uno specchio dei pensieri e delle sensazioni degli umani che fluttua costantemente in relazione alle oscillazioni dei processi di pensiero e sentimento, che si muovono nella mente e nel cuore del genere umano. Questa immagine, seppur passeggera, è percepita dai sensi ed è ciò che l'umanità chiama erroneamente "realtà". In verità esiste un mondo interiore che non cambia mai, se non per espandersi in qualità di maggior Perfezione, mediante le espressioni della Natura (montagne, mari, fiori etc.). Anche attraverso qualsiasi persona che abbia smesso di generare pensieri e sentimenti umani, il mondo del Reale riversa la propria immagine, grazie alla quale viene impresso il flusso vitale della Realtà Divina sulla sostanza del pianeta.



Chi desidera ricevere la Luce Pura dalla Presenza e trasformare automaticamente l'Essenza della Vita in Bellezza, Opulenza, Pace, Armonia etc., deve quindi prima riconoscere il proprio sé inferiore quale agente di distorsione e successivamente conquistare la **padronanza** del sé umano **SILENTE**, in modo che la Presenza Interiore inizi a manifestarsi ed il mondo del Reale si esprima. Secondo il Maestro El Morya se il sé umano non è **immobile**, il Creatore Divino all'interno dell'individuo non è in grado di proiettare la Vera Immagine della propria Realtà dall'interno verso l'esterno, perché ogni impulso dalla Presenza "IO SONO" viene distorto dalle numerose produzioni umane, che ne rompono lo schema. Tuttavia **chi sente il bisogno di esprimere la Volontà di Dio**, che è l'immagine del Reale, verrà aiutato dalle schiere appartenenti al Primo Raggio, a sostenere questo ordinato e Divino Stato di Essenza.



LA BELLEZZA DEL PIANO DI DIO



Il Grande Piano Divino è straordinariamente meraviglioso perché comprende un corollario di pace armonia, felicità e ritmo. Per i Maestri Asceti è quindi drammatico vedere milioni di persone vivere in baracche sporche, mentre l'Energia della Vita sta aspettando che essi percepiscano e realizzino il vero modello di esistenza che è in serbo per loro. Secondo questi sublimi Esseri di Luce è infatti giunta l'ora del compimento e l'umanità sarà presto costretta a guardare al Divino Architetto e ad utilizzare la Forza della Natura come previsto dal Piano Divino. Tutti gli Elohim sono di conseguenza desiderosi di assistere alla manifestazione della Perfezione di Dio sulla Terra ed il Maestro Serapis Bey è pronto ad esaudire in ogni momento, qualsiasi invocazione dedicata all'espressione della Bellezza di Dio su questo Pianeta.



Gli Elohim sono i Costruttori Cosmici del Pianeta e svolgono un preciso servizio che merita di essere conosciuto soprattutto se rivelato da Lord Vista, Elohim del Quinto Raggio.

Secondo questo Essere Sublime, poiché **l'adempimento del Piano Divino è l'Ascensione** e gli Elohim rappresentano la Divina Intelligenza che volge all'Ascensione, Essi sono strettamente connessi con ogni individuo che cerchi di raggiungere la Coscienza di un Maestro Asceto. In effetti quando un individuo intraprende il Sentiero Coscienziale che conduce alla Perfezione, entra nella corrente della Forza Elettronica, che non è altro che un Dono consapevole offerto dagli Elohim Costruttori.

Mentre la Luce elettronica viene quotidianamente rilasciata sul Piano Terrestre, vi è **un flusso ascendente di Luce Elettronica che trasporta giornalmente tutta l'aspirazione e tutta la Coscienza di quella parte dell'umanità che sta guardando verso l'alto**, con il quale ci si può sintonizzare consapevolmente e venire calamitati dallo slancio della Energia Divina. L'evoluzione della Coscienza umana procede infatti grazie alla pressione che la Luce Divina



esercita, mediante la Presenza Interiore "IO SONO" e tale Flusso Ascendente può rafforzare l'aspirazione verso il Divino, fino al punto da scollegare l'individuo dalla pressione terrestre e consentirgli di fluire liberamente nel Flusso Superiore di Energia ad alta dimensione.

Vesta ci ha rivelato che qualsiasi Maestro che abbia raggiunto l'Ascensione è coscientemente sintonizzato a questo Fiume di Forza creato dagli Elohim che è paragonabile ad una Scala Mobile Cosmica in grado di trasportare la Coscienza dell'uomo, la quale desidera ritornare a Dio verso la Fonte, l'unica vera meta ambita dal cuore.

Ciò che un individuo mantiene nella propria coscienza è la causa di ciò che si riflette nell'aspetto fisico e in tutto ciò che lo circonda, che a sua volta corrisponde all'effetto generato dalla Causa Interiore. Chi si sente quindi motivato a realizzare opere di bellezza e perfezione, deve sintonizzare la propria energia in modo da diventare un canale, mediante il quale vengano realizzati i piani, i modelli e le Forme Divine. Disponendosi proprio come se si invitasse un eccellente musicista nella propria casa, si consente agli Esseri di Luce e ai Costruttori della Forma di entrare nella coscienza degli individui non ascesi e crearvi i Loro Modelli Perfetti, arricchendo in modo illimitato la coscienza individuale umana.



Il Maestro Serapis Bey ha spiegato che i Costruttori della Forma e la Grande Schiera Angelica, pur rimanendo per lo più invisibili alla vista fisica, operano costantemente nel regno del pensiero e del sentimento creativo, dedicandosi all'evoluzione della perfezione dell'arte, dell'architettura e di ogni manifestazione della bellezza e dell'armonia. Tali Esseri, essendo vere e proprie individualizzazioni di Dio, possono infatti costruire nella coscienza individuale forme di Bellezza inconcepibili agli umani, che possono trovare espressione nel mondo fisico, solo attraverso la chiamata della coscienza di un individuo non asceto, il quale diventa un trasformatore di energia (cioè la rende più densa, quindi percepibile). I Loro talenti costruttivi e creativi non potrebbero infatti raggiungere la manifestazione, senza la collaborazione e la partnership di un essere non asceto.

Il Maestro Serapis Bey ci tiene anche a precisare che, se la Causa Interiore che dimora nella Coscienza viene rimossa o trasmutata in un'Idea Divina, è impossibile per l'individuo rimanere nel mondo fisico, così come è impossibile il manifestarsi di qualsiasi fatto terreno, senza che vi sia una Causa Interiore nella coscienza di qualcuno. Dato che da secoli l'umanità sta costantemente emanando un'energia opposta a quella prevista dal Piano Divino, è essenziale che la pressione messa in atto dal **Flusso Ascendente di Luce Elettronica** si intensifichi, in modo da riportare gli umani all'interno della pulsazione ritmica del Piano dell'Amore Divino.



IL RAGGIO DELLA BELLEZZA



La Maestra Ascesa Lady Venere sottolinea che tutta la materia che costituisce il mondo fisico è energia, cioè Luce Intelligente che risponde alla direzione espressa dalla Fiamma Creativa che sta all'interno del cuore. Si tratta quindi, di parlare direttamente alla sostanza che ci circonda e attraverso la parola creativa "IO SONO" ordinarle di esprimere Bellezza e Perfezione. Il segreto sembra risiedere nell'imparare a comandare al mondo fisico, di esprimere la Bellezza emanata dal Piano Divino.

Chi desidera attirare la Bellezza nel mondo fisico per la Gloria di Dio, deve quindi rendersi conto che poiché ciò è in accordo con il Piano Divino, è anche in sintonia con l'Infinito, il quale si attiva per portare a compimento un'attività naturale che riduce la marea generata dalle forze sinistre. Ciò spinge inoltre l'individuo verso l'alto, nella direzione dell'Era della Perfezione che sta sorgendo. Anche secondo Lady Venere, il mondo mentale e affettivo dell'individuo costituiscono un flusso costante di energia, la cui frequenza corrisponde alla nota chiave di ogni vita individuale. Pertanto, **per avere bellezza intorno a sé, l'individuo deve accelerare il livello vibratorio del proprio flusso vitale, in modo che la squisita bellezza che vibra allo stesso ritmo, venga disegnata su di lui.** Questo attrae sia il sopra che il sotto.

L'Amore è la Causa Cosmica. La Bellezza è l'Effetto naturale e il Risultato dell'Amore. Tuttavia La Bellezza in sé stessa diventa una causa, perché la bellezza è contagiosa, stimolante e appagante per l'anima ed è una delle qualità naturali della Vita. Venere sostiene che il Raggio della Bellezza sia color Cristallo e che disponga della più alta velocità vibratoria rispetto alle sette tonalità dello Spirito (i Sette Raggi). Bellezza e Amore corrispondono alla Perfezione quindi, più alta è l'azione vibratoria della propria corrente vitale, maggiore è la Bellezza espressa dall'individuo nel proprio ambiente.

Secondo Lady Venere attraverso i cuori che bramano la Bellezza, gli esseri umani verranno aiutati a comprendere la Legge in base alla quale è possibile essere circondati dai doni che questo Sistema di Pianeti può conferire. **Sapere come sia possibile sostenere una elevata azione vibratoria nei corpi inferiori garantirà che la maggiore Bellezza** potenziale dell'ambiente sia completamente a disposizione.



L'individuo che desidera essere un punto focale per la Bellezza fisica, deve quindi ricordare che, se l'azione vibratoria del proprio flusso vitale non è autenticamente elevata, l'ottenimento di potere mediante uno sforzo di volontà, non porterà a risultati duraturi. Il segreto sta nel contemplare la Fiamma situata nel Tempio del cuore, mantenendo un livello di vibrazione sufficientemente elevato, in modo che possa sostenere i doni che i Maestri di Luce affidano alla nostra custodia. Chi desiderasse l'aiuto di Lady Venere, conosciuta come la Dea dell'Amore e della Bellezza, dovrà quindi aumentare la frequenza vibratoria dei propri corpi inferiori ed invocarne la presenza con cuore sincero.

Da tutto quanto sin qui esposto, grazie alla voce di alcuni Maestri Asceti, risulta chiaro che il vero scopo del Piano Divino per questa Galassia sia l'Ascensione progressiva di tutte le forme di vita e che, la sincera ed intensa collaborazione da parte degli umani non asceti con la Fratellanza di Luce, offra ai Maestri Asceti l'opportunità di velocizzare e rendere meno problematico questo lungo e doloroso periodo di transizione, che il Pianeta Terra sta attraversando.

LE QUALITA' DI MISERICORDIA PURIFICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA RICHIESTE DAI MAESTRI ASCESI PER RAGGIUNGERE IL TRAGUARDO DELL'ASCENSIONE



L'AZIONE VIBRATORIA COSTRUTTIVA

Come una radio riesce a ricevere e trasmettere programmi su determinate lunghezze d'onda, lo sviluppo e la capacità degli individui di controllare consapevolmente la lunghezza d'onda delle proprie vibrazioni, determina la loro capacità di contattare l'Ottava Superiore e ricevere accurate istruzioni per realizzare la Volontà di Dio sul piano tridimensionale.



Gli esseri umani non hanno ancora sperimentato fino a che punto, utilizzando l'azione vibratoria costruttiva, possano diventare Padroni del contesto che li circonda, sostenendo le correnti necessarie alla connessione con i Regni Superiori, all'interno dei loro corpi.

Nei Ritiri dei Maestri Asceti gli individui trascorrono molte ore sperimentando la propria capacità di creare una vibrazione solidale con il proprio Sé Superiore. In queste fasi essi vengono assistiti da musiche, profumi, immagini e talismani di vario tipo, che favoriscono il raggiungimento della vibrazione, simile alla frequenza particolare che stanno tentando di attivare dentro di sé. Successivamente, mediante i sensi (vista, udito, olfatto e tatto), i corpi interiori cercano di vibrare a una velocità simile a quella degli stimoli musicali, olfattivi, ecc. e con l'assistenza dei Maestri dei Ritiri, i loro corpi inferiori vengono guidati verso la specifica vibrazione, che consente loro di connettersi con il proprio Sé Superiore, il quale in un secondo momento diventerà il loro istruttore.

Sul piano terreno l'azione vibratoria di ogni studente differisce a seconda dello sviluppo individuale, quindi durante le riunioni terrene, viene richiesto di fondere in un'onda ritmica pulsante tutta questa poliedrica vibrazione, rendendola consonante con il Maestro che viene invocato, affinché infonda la Sua effusione. Gli individui in sintonia con quel Maestro e la Sua natura, troveranno molto facile partecipare a questa frequenza e riveleranno di detenere dentro di sé la forza di elevare gli altri. Altri individui troveranno invece quasi impossibile sintonizzarsi con quella frequenza, perché il loro sviluppo si trova lungo un altro tipo di vibrazione. La sfida è quindi quella di presentare al mondo sensoriale, un'ispirazione sufficiente a stimolare soprattutto il Corpo Emotivo, ad entrare in empatia con l'Essere Asceto che viene invocato dal gruppo non asceto in quel momento.

In tali sedi il Maestro invocato, si impegna quindi a dirigere costantemente le Sue Correnti Cosmiche verso i corpi interiori degli astanti, in modo da assisterli nel processo di risveglio e metterli in grado di contattare la vibrazione Superiore a cui si stanno rivolgendo. Tutto ciò viene fatto con lo scopo di far comprendere agli umani che l'effusione che procede dai loro cuori verso gli altri esseri viventi, aiuta ad aumentare l'azione vibratoria dei propri simili.



LA FIAMMA DELLA MISERICORDIA



Secondo Lady Kwan Yin dirigere l'attenzione verso la Fiamma della Compassione, risulta essere di grande aiuto nello spazzare via idee o concetti profondamente radicati all'interno dei corpi eterici, che impediscono ai ricercatori spirituali di modificare le proprie convinzioni su cose e persone. Basta entrare nella Fiamma della Misericordia e chiedere al proprio Santo Sé Cristico di portare Luce su ogni situazione controversa. Secondo questa Maestra di origine cinese, è sufficiente aprire il cuore e percepire il mondo attraverso la frequenza della Sacra Essenza della Misericordia e della Compassione.

Per facilitare la rimozione degli ingorghi mentali ed emozionali, l'Amata Lady Kwan Yin esorta a visualizzarsi immersi in un tranquillo lago (il Lago della Misericordia), costituito da un'acqua lucente dalla quale scaturisce un intenso Fuoco Viola, lasciando che la Coscienza si espanda e si trasformi in un tappeto di fiori. Kwan Yin spiega che la radiazione nell'acqua assorbe la tonalità che è composta dalla santa e protettiva radiazione della Fiamma Verde/Blu e della Fiamma Rosa della Verità. Quando si utilizza la Fiamma della Misericordia, sembra quindi meglio visualizzare il Sacro Fuoco Viola arricchito da una radiazione simile a quella dell'acqua, in modo che servendo insieme agli Esseri Asceti, sia possibile rilasciare enormi correnti della Fiamma della Misericordia per la redenzione della Terra. Nel portare avanti questi esercizi di visualizzazione, è indispensabile tenere sempre a mente che non esiste altro Potere che Dio e che le apparenze imperfette non hanno un reale potere, in quando sono una mera esibizione della coscienza umana che è limitata.

Kwan Yin ci mette a questo punto in guardia riguardo alla tendenza messa in atto da alcuni ricercatori non asceti: *"Quando la coscienza è sufficientemente avanzata ed è entrata nella Coscienza Cosmica (quella che si trova nel Cuore della Presenza "IO SONO"), l'individuo non asceto non è separato da nessuno degli Esseri Perfetti, quindi può essere indotto a credere che non sia più necessario chiedere aiuto ai Confratelli e Consorelle e che compongono la Gerarchia Spirituale, pensando che sia meglio contattare direttamente la propria Presenza "IO SONO". In verità gli Esseri Asceti hanno rinunciato al Nirvana per aiutare tutte le evoluzioni del Pianeta Terra per una ragione precisa."*



Se è infatti vero che invocare la Presenza "IO SONO" in ogni momento è molto importante, non si deve dimenticare che la Coscienza della maggior parte degli individui non asceti, è come un piccolo calice di Luce che contiene i Doni di Dio. Tramite l'invocazione della Presenza "IO SONO" Individualizzata, seguita dalla richiesta di assistenza della Schiera Cosmica e Ascesa, si genera invece un enorme rilascio di energia proveniente dal Serbatoio Cosmico, che sarebbe insensato non assaporare, per una sottile questione di "orgoglio spirituale".



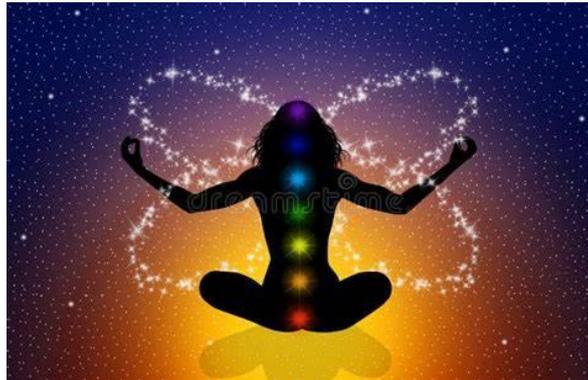
La verità non cambia mai, ma la comprensione umana si espande in base alla capacità di accettazione mentale e alla capacità di entrare nel Cuore della Coscienza Cosmica, dove tutta la Perfezione può essere raggiunta ed ottenuta da tutti gli esseri umani. Lady Kwan Yin ci esorta quindi a rammentare come la Misericordia sia in realtà Amore, Compassione, Carità, Grazia, Comprensione e Tolleranza in azione e che le espressioni della Misericordia dell'Amore di Dio verso i suoi figli, sono infinite ed innumerevoli.

E' quindi fondamentale che questa sublime Maestra della Compassione cammini sulla Terra attraverso gli autentici ricercatori spirituali, in modo che la Fiamma della Misericordia liberi l'umanità da ogni imperfezione e venga conseguito lo stato di pace con tutta la Vita.

Quando si considera l'inquietudine esistente su questo Pianeta, sicuramente ci si rende conto fino a un certo punto dell'entità del servizio che deve essere dato, per preparare la Terra al Cambiamento Cosmico. Eppure anche i Maestri Asceti ribadiscono che **nessun ritardo di Coscienza potrà essere tollerato nei ricercatori privilegiati, i quali rappresentano la Gerarchia Spirituale sul piano terreno.**



L'IMPORTANZA DI RISERVARE REVERENZA ALLA VITA



Il Maestro Lanto sostiene che siccome non è possibile separare l'energia vitale dal Creatore, riconoscendo il potere all'interno della Fiamma Immortale che è in ogni Intelligenza Individualizzata, indipendentemente da quanto possa essere stata degradata l'anima, sia possibile avvicinarci con maggior facilità alla Luce Divina, dato che per Dio, Luce e Vita sono Uno.

Gli Esseri Asceti sanno per esperienza che la stessa Vita pulsa nel cuore di tutti gli appartenenti a questa evoluzione, e che quella Vita non è solo un processo di redenzione, ma l'espansione del Potere Precipitante della Perfezione nel mondo delle forme. **Compito degli umani consiste dunque nell'accettare la gioia di avere un cuore pulsante, dentro il quale vi è la corrente di energia vitale che è stata donata da Dio.**

Lanto sottolinea anche come nei Regni Superiori, tutto segue **l'Ordine Divino**. Entrando la Terra nella fase dedicata alla settima Era e al Settimo Raggio, tutte le attività di questa epoca avranno quindi luogo solo se riconosceranno e rispetteranno l'Ordine Divino. **L'ordine è la prima legge del Paradiso** e secondo Lanto, dato che dal Grande Silenzio è emerso da alcuni secoli un Essere conosciuto quale **Dio dell'Ordine Divino**, conosciuto dal Regno Asceto con il nome di **Principe PRINCIPA**, Egli può essere di grande beneficio agli umani che lo invocano. Questo Grande Essere si è reso disponibile per la prima volta quando sulla Terra sono arrivati **"i ritardatari"**¹ e il disordine ha cominciato a manifestarsi sul pianeta. Egli è quindi molto efficace nell'aiutare gli esseri umani a portare l'Ordine Divino negli affari personali, nelle reazioni emotive, nel mondo mentale, nel mondo fisico e ovunque.

Il Maestro Lanto assicura che invocando Lord Principa prima di intraprendere qualsiasi progetto, tutto ciò che serve verrà reso disponibile in tempi rapidissimi e che qualsiasi disegno

¹ I ritardatari sono gli esseri che a causa della loro discordia ed avidità sono rimasti senza una casa planetaria quando millenni orsono, il loro pianeta, situato nel nostro sistema Solare, è esploso a seguito di una catastrofe nucleare. Dato che nessun sistema planetario era disposto a riceverli e rieducarli, sono stati accolti sulla Terra al tempo di Lemuria per concessione di Sanat Kumara, che contava di redimerli. In realtà essi hanno portato scompiglio e disarmonia per millenni, corrompendo le razze umane in evoluzione ed allontanandole dalla propria connessione con la Divina Presenza Interiore.



avrà luogo senza intoppi e secondo l'Ordine Divino. Lord Principa interviene anche per rimuovere le distonie della mente umana e le emozioni che non sono in sintonia con l'Ordine Divino, in modo che gli individui possano meglio concentrarsi sul raggiungimento dei loro obiettivi ed espandere la Santa Fiamma Cristica.



Perché tutto ciò avvenga è però indispensabile che la Legge e l'essenza di questo Signore dell'Ordine Divino, fluiscano in tutto ciò a cui ci si sta dedicando.

LA SOSTANZA DEL VERBO ASCESO



Troppo spesso si dimentica che le parole dei Maestri Asceti sono espressione della Loro esistenza, contengono la Loro Coscienza e il Loro stesso Sé e che vengono donate con grande generosità spirituale, secondo la Dispensazione della Legge Cosmica. In verità fino ad oggi questi grandi regali sono stati dati solo a una "manciata" di persone, sperando che tali parole si trasformassero in un lavoro ben fatto, emotivamente, mentalmente, etericamente e fisicamente.



In altre parole, nonostante l'Immortale Triplice Fiamma della Verità Eterna situata nel cuore abbia fatto voto a Dio e ad alcuni Maestri, di svolgere un preciso servizio in questo mondo di forme, possono sorgere degli intoppi durante la realizzazione della missione. Se infatti è molto facile per l'Immortale Triplice Fiamma di Dio che risiede nel cuore, giurare di collaborare, per esempio, con il Progetto Mondiale dell'Amato Saint Germain, il sé esteriore, con le sue memorie eteriche, i suoi concetti mentali, le sue tendenze emotive, non è sempre del tutto cooperativo con tale Vocazione Spirituale. Di conseguenza si scatena una battaglia tra le pressioni effettuate dalla dedizione al Servizio Cosmico e la resa della personalità (sé esteriore) a Dio, o ad un determinato Maestro Cosmico.



Per questo in alcune parabole Gesù aveva sottolineato la differenza tra il 'seme' lanciato su un terreno poco profondo o sulle rocce ed il seme gettato nella buona terra, che cresce e produce il raccolto. L'intento era infatti quello di insegnare alle persone ad allenare i propri corpi inferiori a conquistare la vocazione spirituale da parte del proprio sé esteriore. Con questo scopo e per maggior chiarezza il Maestro Sananda rincarà la dose ricordando i Sette Passi della Creazione (o Precipitazione) che dovrebbero essere seguiti con costanza e perseveranza.

Vediamo di riassumerli brevemente:

PRIMO: essere disposti a **fare la VOLONTÀ DI DIO** con gioiosa umiltà (si ricorda che umiltà non significa rendersi succubi)

SECONDO: essere disposti a **PERCEPIRE la VOLONTÀ DI DIO**, cioè ciò che Egli desidera che venga fatto, ascoltando e riascoltando la "quieta voce interiore" o quella dell'Essere Asceso Che sceglie di offrire la Sua assistenza.

TERZO: essere profondamente motivati ad imparare ad **AMARE veramente Dio, la Schiera Ascesa e gli Angeli.**



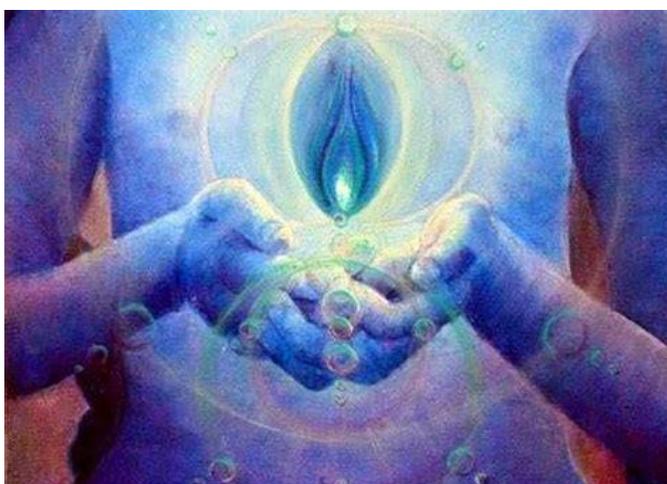
QUARTO: essere disposti a maturare una motivazione assolutamente PURA visto che è **la PUREZZA DELL'INTENTO** ciò che determina l'efficacia delle opere dei non asceti.

QUINTO: essere disposti a **CONSACRARE i propri sentimenti al Divino senza riserve**, considerando però con serietà come sia poi impossibile per l'individuo, riprendersi tali sentimenti ed esprimere attraverso di essi i vissuti emotivi del sé esterno, come la depressione o la rabbia. Per esempio, se venisse consacrato al Divino il proprio corpo di carne dicendo: *"Signore, senza riserve questo corpo di carne è tuo."* il Maestro potrebbe rispondere: *"Bene allora cammineremo senza riserve su tutti i Continenti..."*. Bisogna quindi rendersi conto dell'impegno richiesto dagli Esseri Asceti nel rendersi disponibili ad una consacrazione sincera, perché per Essi ciò significa **donare TUTTO O NIENTE**. Questo punto è il più critico da affrontare, perché coincide con la disponibilità ad **offrire la Sacra Resa**, una qualità che genera il potere di condurre tutta la radiazione della Presenza del Maestro, nel mondo materiale. A questo proposito è bene sapere che di solito i Maestri Asceti utilizzano i termini 'mondo fisico' e 'materia' come sinonimi, in quanto rappresentano la sostanza di base delle diverse sfere di esistenza presenti sulla Terra.

SESTO: essere disposti a **OCCUPARSI DELL'ESSERE UMANO**, fino a quando non sia terminato il servizio che si è promesso di offrire.

SETTIMO: essere disposti a credere nella spinta ad imparare il modo più efficace di **attirare mediante l'invocazione, la Grazia del Cielo sulla Terra**. Più l'individuo dona alla Schiera Angelica onestamente, senza paure e senza rimpianti, più facile per Loro diventa utilizzare i non asceti e ridurre la distanza che separa gli individui dall'Ascensione.

CONQUISTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA DIVINITÀ



La nostra coscienza è costituita dalla somma dei nostri pensieri e sentimenti. Come una *'una casa divisa non può stare in piedi'*, un individuo che separi sé stesso dalla Divinità del suo essere, non può procedere nella ricerca della sua Eterna Libertà, fino a che il sé inferiore, che



si è "diviso" dalla Presenza Cristica, non decida che ne abbia avuto abbastanza di 'vivere separato' e con umiltà, si dedichi alla fusione dei propri veicoli inferiori, riportandoli ad essere in consonanza con la Vibrazione che è propria della dimora del Cristo Interiore. Nessuna padronanza può essere raggiunta se la casa è divisa dall'interferenza dell'imperfezione, che offre in ogni momento una porta aperta attraverso la quale le forze sinistre possono entrare ed esprimersi.

Chi ha reso disponibile la Coppa della propria Coscienza e l'ha offerta alla Schiera Ascesa può godere del fatto che la Legge Cosmica richiede ai Maestri Asceti di riempire tale coppa nella misura in cui sia possibile per ogni soggetto capire e assorbire. Saint Germain afferma che quando la vibrazione del Puro L'Amore Divino sale dai nostri cuori verso qualsiasi Essere che dimora nel Regno dei Cieli, il Maestro prescelto percepisce immediatamente la Fiamma della Gratitude dentro di Sé e ricambia quell'Amore amplificandone l'intensità. Così facendo noi eleviamo la nostra Coscienza a quella del Maestro, con un amore così profondo e sincero, al punto da poter accogliere questo Essere Sublime nel nostro centro esistenziale.

Nell'invitare gli Esseri Asceti e la Schiera Cosmica a riempire la Coscienza con le Verità che fanno parte della Loro Coscienza Individuale (cioè con lo slancio delle virtù che hanno scelto di animare per l'arricchimento della Coscienza del Tutto), l'individuo non asceto eleva la propria Coscienza ad un livello in cui diventano disponibili enormi possibilità. Con l'accettare tali Virtù Divine, il soggetto lascia che esse diventino parte del proprio essere ed acquisisce la capacità di maneggiare il Fuoco Sacro e di aumentare la Perfezione dell'Universo. Attraverso la Divina Alchimia del Sacro Fuoco, qualsiasi tipo di distonia può essere sostituita immediatamente da una qualsiasi delle virtù divine che sono state archiviate all'interno del proprio Corpo Causale e così facendo l'individuo estende i Confini del Regno di Dio, che essendo la Coscienza del Cosmo, privo di qualsiasi periferia limitata, procede ovunque, di espansione in espansione, fino a entrare in contatto con la Bellezza e il Profumo dell'Amore di Dio.

La Biblioteca della Coscienza di molti ricercatori della Verità imperitura è in alcuni casi piena di preziose istruzioni, che in passato erano state date solo agli iniziati nei Ritiri Fisici dei Maestri Asceti e che recentemente, a causa dell'accelerazione vibratoria del Pianeta, sono state presentate a tutti in un linguaggio semplice, per esortare gli umani a sforzarsi di raggiungere la propria Coscienza e divenire una parte di essa il più rapidamente possibile.

Tuttavia Saint Germain sottolinea che prima di elevare il proprio stato di Coscienza è necessario rendersi conto che ognuno porta una propria *lunghezza d'onda* o azione vibratoria, che rivela a quale raggio si appartenga, ma può interferire con la propria ricerca di connessione interiore. Non a caso solo quando si è sufficientemente avanzati ed in grado di entrare profondamente nella Coscienza Cosmica, si conquista nei fatti la sintonia con i livelli di vibrazione di tutti i Raggi e non si è più disturbati dalle azioni vibratorie altrui.



Secondo il Maestro Kutumi l'individuo dovrebbe inoltre comprendere che tutti i corpi inferiori, (mentale, emozionale, fisico ed eterico), sono i servitori della Santa Presenza che lo ha creato, che gli dà l'intelligenza e l'essenza vitale. Quando la coscienza sa intrattenere in modo costruttivo sia il bene che il male alternandoli, né il positivo né il negativo vengono espressi pienamente. La Coscienza individuale dovrebbe infatti raggiungere la consapevolezza di essere come un punto focale intelligente della Vita, che utilizza intelligenza e libero arbitrio per creare e dirigere il proprio programma di vita.

Ogni persona dovrebbe quindi restituire alla Presenza Interiore l'autorità di utilizzare e controllare pensieri, sentimenti e azioni con ciò che il cuore ritiene che coincida con i pensieri, i sentimenti e le azioni dell'essenza Cristica, fino a che gradualmente questi involucri vengano addestrati a servirLo.

Sempre secondo Kuthumi, l'individualizzazione è il grande Dono di Dio, ed il fatto che qualsiasi intelligenza generata dal Creatore conquisti la consapevolezza di 'essere', ha più importanza di qualsiasi attività, motivazione o sperimentazione che l'individuo si prefigga di realizzare.

L'individuo la cui Coscienza coglie "al volo" l'occasione di perdonare alcune trasgressioni della legge e alcune ingiustizie subite, grazie all'uso corretto della Fiamma Violetta e della Legge Cosmica del Perdono, diventa quindi UNO con la Natura e il Sentimento della Fiamma della Misericordia, la quale risponde con immensa gioia all'invito di trasmutare gli errori dell'umanità, ogni volta che viene chiamata ad agire. L'intelligenza all'interno del Fuoco Viola Trasmutativo è chiamata **Amata Santa Ametista** e la sua prima attività, quando invocata, è esprimere gratitudine per l'opportunità di servire la vita e liberarla. Se i ricercatori nel loro sincero desiderio di sperimentare la piena efficacia del Fuoco Viola della Divina Compassione (che cancella gli errori individuali e quelli di tutti l'umanità), **chiedessero di SENTIRE la Coscienza Intelligente del Fuoco Viola** stesso, accelererebbero notevolmente il potere della Divina Alchimia nei loro ambienti domestici e lavorativi.



L'Amato Maestro Saint Germain assicura comunque qualsiasi ricercatore sincero; *"... lo riempirò con sincera gratitudine la vostra Coppa, purché ricordiate che la vita è UNA, ed è una vostra responsabilità condividere la vostra Coscienza, con il mondo attraverso le radiazioni, oppure con il vostro compagno di viaggio sul Pianeta Terra, finché anche la sua coppa non trabocchi."*

Lorena Di Modugno



Psicologa, Psicoterapeuta Transpersonale, Pianista Musicoterapeuta, Ipnosi-terapeuta, studiosa esperta di Medicina Naturale e Ortomolecolare, scrittrice ed abile conferenziera. Ha praticato a lungo il Raja Yoga dedicandosi successivamente al Kriya Yoga di Babaji. Grazie ad una rigorosissima formazione musicale ed ai suoi numerosi viaggi in India ha integrato il proprio training freudiano con tecniche spirituali e sonore di profondo impatto. Conduce gruppi e seminari esperienziali di Meditazione Vedica e di Ipnosi Regressiva Vigile. E' ideatrice e fondatrice di Psicomedicina Quantistica®, un nuovo approccio epistemologico che si ispira ai preziosi insegnamenti dei Maestri Himalayani. Ha scritto: "Rivelazioni dallo Spazio" con Editrice Italice, "Il Potere Quantistico dell'Inconscio nei processi di Guarigione", "Gli Integratori per la Psiche", "Dio ci vuole Felici! Come trasformare la sofferenza in Gioia di Vivere.", "Suoni Terapeutici", "Dio ci vuole Sani, Ricchi, Capaci e Consapevole" con Om Edizioni; "Medicina Naturale ed Integrazione Complementare. Una sinergia vincente nella clinica veterinaria", con l'Editore Tecniche Nuove, 2018.



UMA - L'UNICITÀ DEL MESSAGGIO ANIMICO

di *Nadia Magnaghi*



*Vi porto con me in un mondo oltre il materico, vi racconto il mio dono:
tradurre l'invisibile per l'evoluzione delle anime.*

INTRODUZIONE

UMA è un acronimo che racchiude al suo interno un significato che lo contraddistingue. Andando oltre la sua espressione di pura arte grafica visiva, in ogni UMA è contenuta una frequenza che trasferisce una vibrazione specifica ed unica, nel preciso momento della sua creazione.

Gli UMA sono dei codici vibrazionali di attivazione per le nostre Anime.

Mi chiamo Nadia Magnaghi e ringrazio questo luogo di divulgazione della conoscenza, che mi ha dedicato lo spazio per potervi raccontare la mia esperienza, mostrarvi e divulgare la qualità del mio dono, legato ai piani sottili dell'esistenza e dell'universo.



Nel percorrere il sentiero della nostra vita abbiamo sempre più la riprova del fatto che la consapevolezza è il punto cardine per la nostra evoluzione personale, e tutto ciò che può sostenerci nell' aumentarla gioca un ruolo fondamentale.

Questo è lo scopo degli UMA: aprire nuove porte alla tua consapevolezza, all'acquisizione di quella Coscienza in sintonia con la nostra vera natura di esseri Animici e di luce, la nostra vera Essenza Divina.

Parlando di consapevolezza, posso solo che condividere il percorso della mia coscienza, nel procedere in questa esperienza di vita. Un viaggio che mi ha condotta a riscoprire, in quel range di opposti inconciliabili, il mio vero centro, il centro del mio cuore e nella visione di una nuova dimensione dentro e fuori di me, nella dualità dell'esistenza, riscoprire la mia vera essenza.

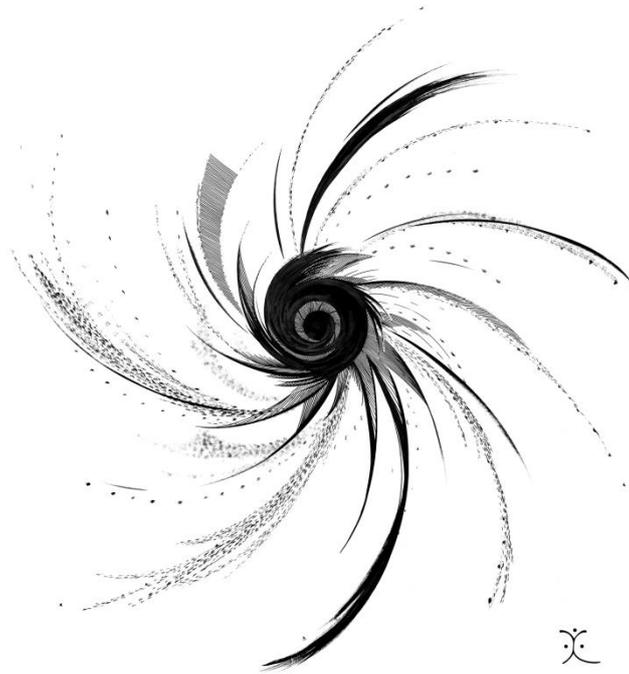
Gli UMA sono un viaggio verso una nuova dimensione UMA-NA.

Vi auguro di proseguire riuscendo ad andare oltre, fino ad arrivare al di là dei confini, per poi ritornare al vostro centro, l'incontro con la vostra Anima.

Buon viaggio.



LA NASCITA DEGLI UMA



LA GENESI

UMA SPIRITUAL ART

Fin da piccola percepivo delle forme non appartenenti a questa dimensione, delle visioni che non sapevo come condividere con chi mi circondava. La mia piccola età, la mancanza di supporti vicini a sostegno, non mi facevano sentire uguale agli altri e mi portavano a vivere nell'incomprensione e nella solitudine.

A 15 anni, a causa di un incidente stradale, vivo l'esperienza di pre-morte che mi ha permesso di sperimentare l'onniscienza. Le parole non possono contenere la sensazione di appartenenza e presenza al tutto e all'infinito. Il corpo non esiste e sei pura essenza, puro spirito. Estasi è la parola più vicina a ciò che ho provato.

Lucidità, chiarezza, tutto ha senso e nulla ha un peso.

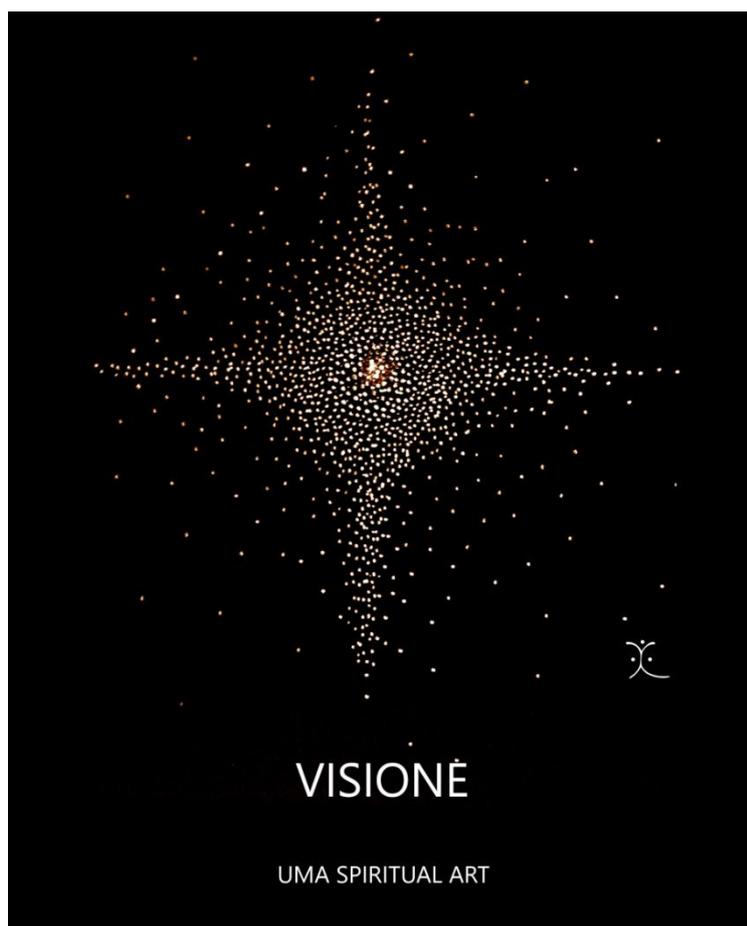
E se prima di questa esperienza, mi sentivo già diversa e fuori posto nel mondo, dopo è stato ancora più forte il disagio sociale e relazionale, nonostante questo, la mia inconsapevolezza mi allontanava sempre più da quello che la mia Anima già sapeva e percepiva del mondo dell'infinito, fino a riuscire, in qualche modo, a chiudere provvisoriamente questo canale.

Il percorso che ho scelto di intraprendere, da qui in poi, è stato una sequenza di tutte quelle prove che mi hanno immersa nell'oceano delle polarità, vivendo la sua manifestazione attraverso esperienze dolorose e traumatiche, contrasti interiori e battaglie esteriori, dal tradimento genitoriale agli sfruttamenti e manipolazioni relazionali, dal vivere l'impossibilità



di diventare madre accogliendo la solitudine familiare, a lottare per 30 anni negli ospedali contro la più alta ed inaccettabile disumanità operata sul dolore e malattia degli esseri umani, che ho accudito nelle loro sofferenze e paure, relazionandomi ogni giorno con la morte fisica e accompagnandoli nel passaggio, fino a scontrarmi con la giustizia, processata nelle aule di tribunale dove mi hanno ingiustamente giudicata per dei reati che non ho commesso.

Un percorso di ricerca continua del significato superiore ad ogni dolore inflittomi, mi ha portata ad imparare dalla sofferenza. Travolta dalla disperazione, all'apice di questo malessere psico-emotivo, dove separazione e conflitto non trovavano più, né spiegazione, né ragione per esistere, sono arrivati loro, gli UMA a salvarmi.



Nel 2012 le mie visioni si riattivano così intensamente che vengo letteralmente proiettata in un meraviglioso mondo caleidoscopico.

Proprio alla soglia di quel sottile confine tra vita e morte, dove i limiti fisici e mentali vengono messi a dura prova, il fuoco della mia attenzione si sposta progressivamente verso l'interno di me stessa, un lavoro di auto osservazione mirato allo sviluppo e orientamento delle capacità che più da vicino riguardano la sfera dell'intuito.



Inizia così per me fortunatamente un nuovo viaggio, il vero viaggio, verso l'ascolto del richiamo dell'anima, dove da ogni seme della sofferenza nasceva un nuovo fiore della Coscienza.



MANDALIC FLOWER

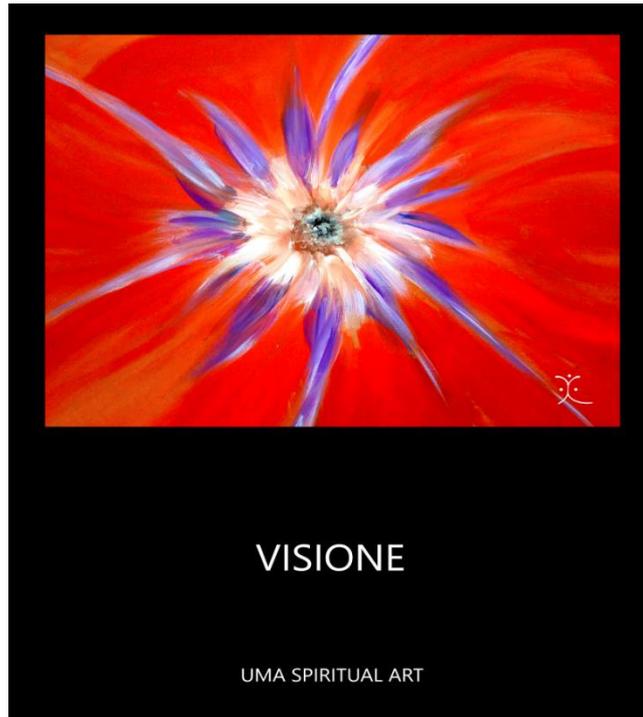
UMA SPIRITUAL ART

Chiudevo gli occhi e continuavo a vedere, fiori luminosi mi apparivano come dei flash. Una sequenza di fluorescenze mi arrivavano espandendosi nel centro della mia fronte, pulsando.



VISIONE

UMA SPIRITUAL ART

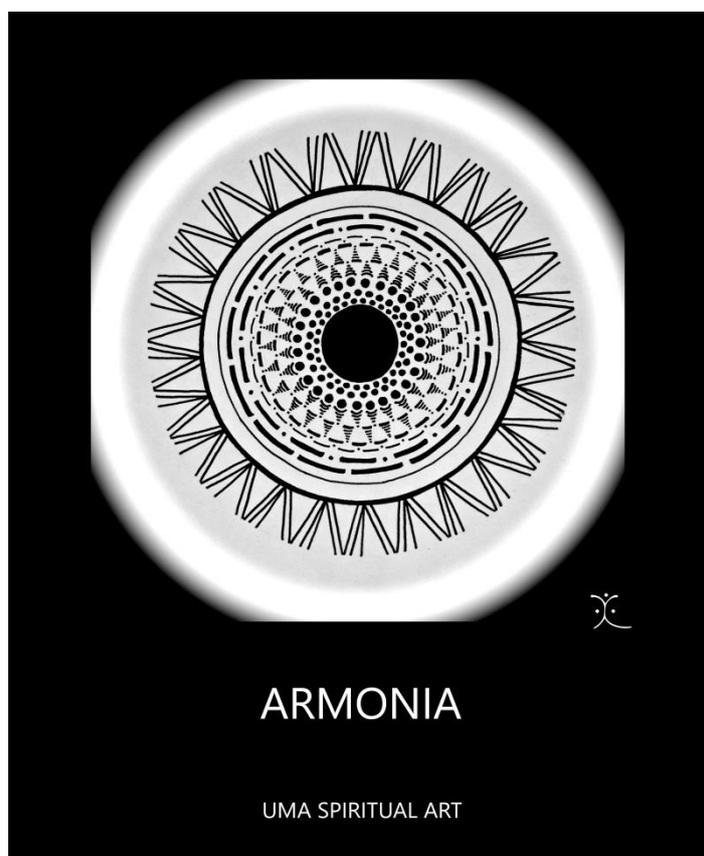


Chiudevo gli occhi e continuavo a vedere, meravigliose geometrie, luci cristalline, forme mandaliche e simboli mi accompagnavano ormai quotidianamente. E questa volta, senza averne più paura, ho permesso che tutte queste forme luminose mi guidassero alla scoperta di nuove dimensioni e manifestazione delle forme cosmiche.

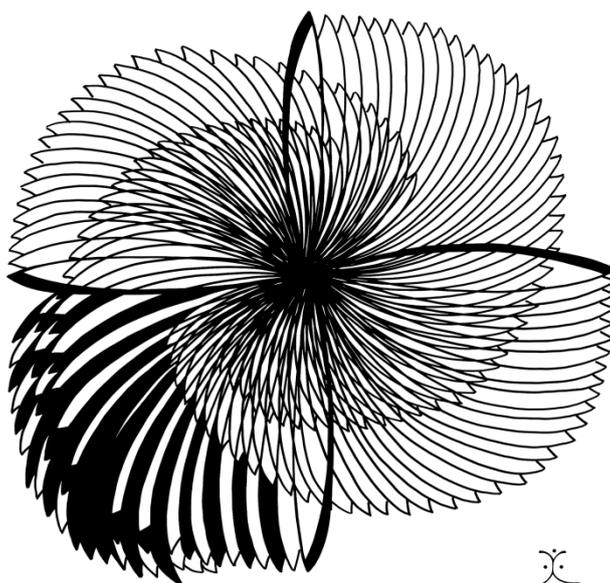




Sempre più affascinata e pervasa dalla loro lucentezza, cominciai a percepire una pulsione, il desiderio di voler mostrare agli altri quello che vedevo e tutta la loro bellezza. Mi scopro così a creare a mano libera tutta una sequenza di geometrie senza utilizzare nessuno strumento di precisione e partendo da piccole dimensioni e semplici forme, più mi lasciavo fluire liberamente, staccandomi dalla forma pensiero, semplicemente lasciandomi guidare e trasportare, e più la loro manifestazione si intensificava, ampliava e sviluppava con la perfezione grafica.



Ho cominciato così a coltivare i fiori della vita.



IL FIORE DELLA VITA

UMA SPIRITUAL ART

Nel giardino della mia Anima tutto ha inizio da un qualsiasi foglio bianco, lo osservo, i confini intorno a me svaniscono, e partendo sempre da un punto centrale, il centro, mi lascio immergere dalle immagini e le linee prendono forma spontaneamente, come avvolta da un flusso, in un canale di passaggio tra diverse dimensioni. Non conosco a priori la struttura che comparirà, la vedo anch'io quando sento che devo fermarmi, lasciandomi stupita e affascinata ogni volta dalla nuova forma geometrica e dalla sua armonica perfezione e bellezza.





Essi si espandono attraverso di me, diventando uno strumento su cui appoggiarmi e poter procedere, integrando lo sviluppo di quel flusso che dal centro poteva manifestarsi e al centro ritornare donandomi sollievo vitale.



PORTALE

UMA SPIRITUAL ART

Entrando sempre di più in quello spazio sacro, è iniziato così il mio percorso di meditazione, di ascolto più profondo e di ricerca consapevole, sperimentando a poco a poco le vie in cui il mio essere vibra e si riconnette, in risonanza armonica con tutte le geometrie che stavo creando, in risonanza con me stessa e l'universo intorno a me come un unico organismo pulsante.

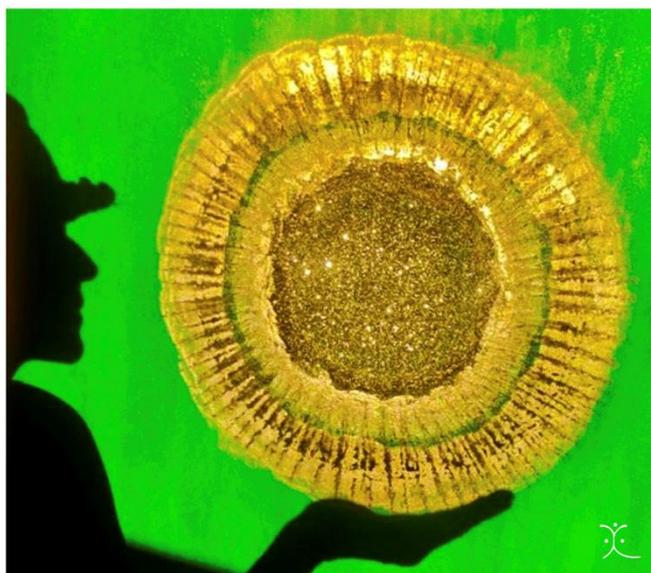
Una indescrivibile quiete pervade tutto il mio essere quando dipingo.

Il disegno è l'inizio di un periodo di esplorazione del mondo dei mandala, della meditazione, della geometria sacra, della simbologia universale, la connessione con la scienza degli elementi, la fisica quantistica, e soprattutto un periodo di ascolto più profondo del mio sentire e delle mie intuizioni. L'incontro con Maestri e amici speciali, mi hanno aiutata a comprendere ed integrare la qualità del mio dono e la realizzazione del mio essere.

Il coraggio di cambiare è stato il requisito principale perché potessero operare quelle forme di energia che hanno agito come principio di trasformazione ed integrazione della mia forma evolutiva, radicando prima in me, le energie necessarie per l'evoluzione, per poi poterle trasferire in purezza sulla terra.



Il ricevere ed accogliere un dono come consacrazione e realizzazione della mia vera identità, diventare un'antenna dell'universo, un calice che riceve, trasmuta e dona è per me un onore, il poterlo condividere nel rispetto della sua Sacralità è una gioia che mi sostiene in questa esistenza.



LA VISIONE DELL'ANIMA

UMA SPIRITUAL ART

È stato un lungo lavoro personale, e continua ad esserlo, dove ho imparato a gestire i confini della mente, attingendo forza dal mio centro e dall'unità.

Sviluppando l'accettazione, trascendendo la sofferenza, orientandomi e sviluppando un processo di risanamento in me, imparando a riconoscere i limiti della forma mentale, ho acquisito la fiducia necessaria per il passo successivo: lo sviluppo della capacità sensitiva che mi permette di entrare in connessione con le Anime del mondo e in modo neutrale trasferire e donare loro, le energie armoniche a sostegno della coscienza evolutiva personale.

Ricevere, riconoscersi integrando e interagendo con il proprio UMA significa riconnettersi ed evolvere verso il disegno dell'Universo racchiuso in noi.



AHINA

UMA SPIRITUAL ART

Oltre alla creazione grafica manuale, come strumento contemplativo e di transcodificazione della frequenza specifica a supporto del nuovo equilibrio, il richiamo della parola è stato un ulteriore arricchimento, la mia percezione sensitiva si completa integrando così anche un aiuto per le nostre menti, donando l'interpretazione ispirata come traduzione del messaggio intrinseco dell'energia forma canalizzata, spostando il focus sull'osservazione e selezione dei propri pensieri verso l'ascolto della propria voce interiore, nel rispetto di se stessi, del prossimo e del mondo.

Li ho chiamati UMA, acronimo dell'UNICITA' del MESSAGGIO ANIMICO, perché in ognuno di essi è contenuto un MESSAGGIO per le nostre ANIME.

È un MESSAGGIO UNICO ed irripetibile nell'esatto momento della sua creazione, come UNICI ed irripetibili siamo tutti quanti noi nella nostra manifestazione radiante.

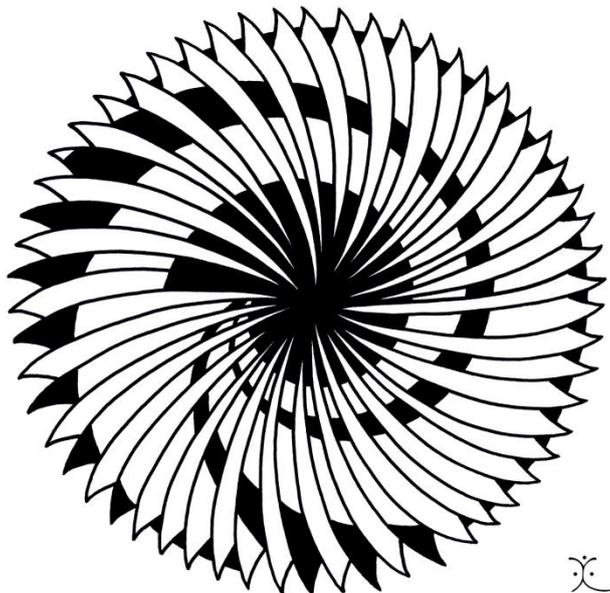
L'UMA ti permette di vedere e riconnetterti a questa UNICITA'.

L'UMA è la visione della vera dimensione UMA-NA.

IL VIAGGIO NELLA DIMENSIONE DEGLI UMA



Gli UMA sono forme geometriche, e non solo, appartenenti alla simbologia universale che rivela una verità senza tempo e spinge gli uomini verso l'auto-trascendenza.



SPIRALE GRAFICA

UMA SPIRITUAL ART



Sono delle forme strutturate e codificate attraverso una grafica unica, che contiene un messaggio specifico per l'espansione della coscienza.

Sono dei codici unici di attivazione multidimensionale dedicati all'Anima per la sua evoluzione.



Il simbolismo rappresentato negli UMA è rivelatore della struttura cosmica e le sue chiavi, da considerarsi come le mappe spirituali guida nell'esistenza umana.

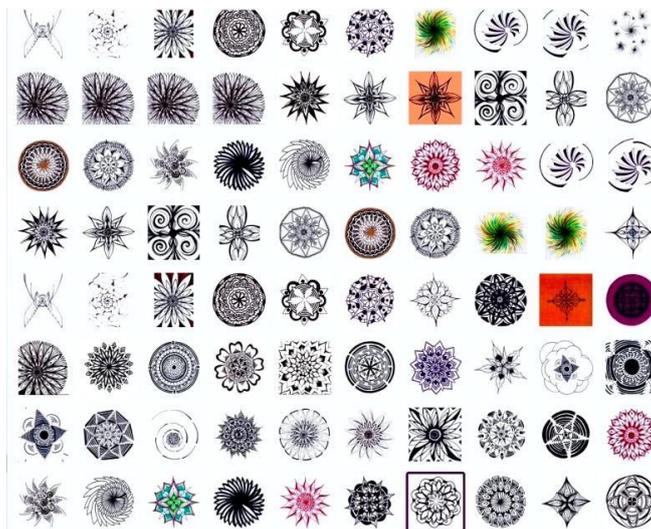
Fungono da strumento di armonizzazione ed equilibrio per il passaggio di cui la tua Anima necessita in un preciso momento.

L'UMA è un messaggio che va oltre le parole e che crea un ponte tra cuore e mente sciogliendo progressivamente le sovrastrutture all'interno del nostro campo energetico, allineando e guidando ciò che è presente dentro di noi e che risuona con la più alta armonia per eccellenza che è l'Amore, vibrazione suprema e massima forza creatrice.

È un attivatore energetico che smuove le tue risorse e le tue energie elevando il tuo stato di coscienza.

Ricevendo ed integrando la tua nuova forma frequenza, permette di poter accedere con più armonia al proprio potere creativo.

Gli UMA si esprimono a più livelli: ci sono gli UMA grafici che, utilizzando il linguaggio geometrico e simbolico bidimensionale, transcodificano una frequenza, manifestando l'emissione della vibrazione necessaria a riportare l'ordine interno,



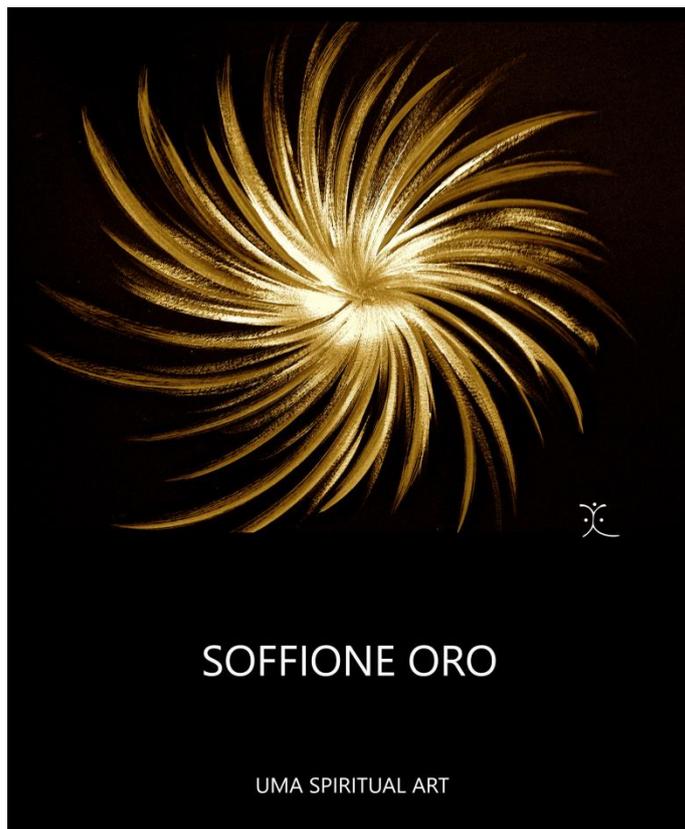
e gli UMA dipinti che traslitterano la vibrazione in forma materica come energia di movimento in:



espansione,

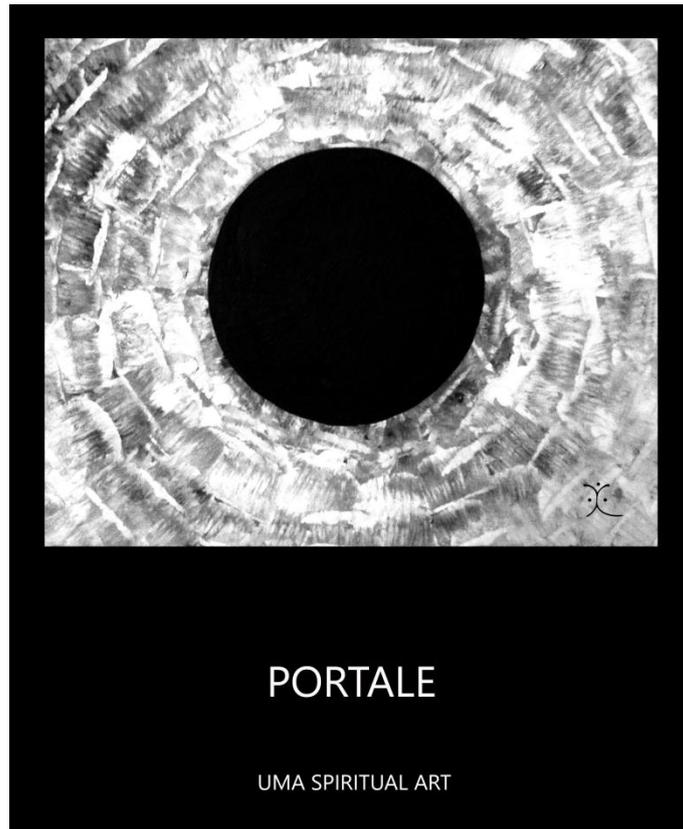


pulsazione,





o visualizzazione di un portale.

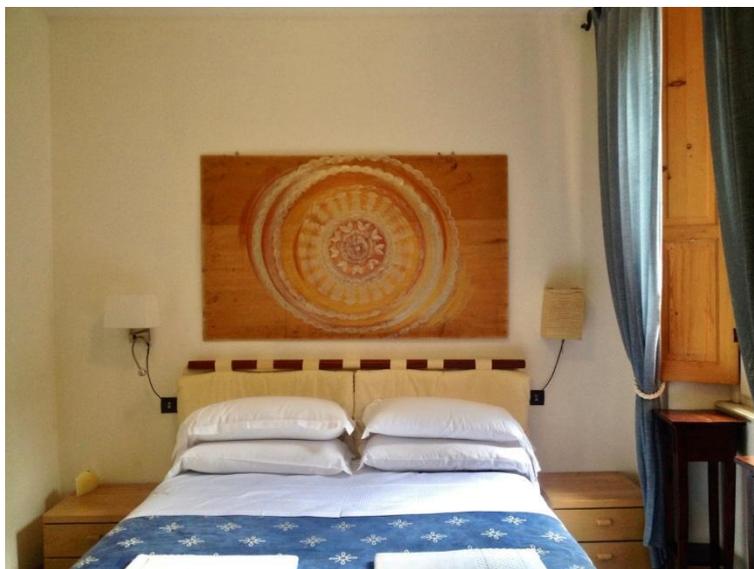


Le dimensioni della manifestazione, i colori, le basi di supporto, non influiscono sul loro potere di trasmissione e di comunicazione frequenziale in grado di trasformare e portare beneficio a favore degli esseri viventi.

Gli UMA sono portali dimensionali che agiscono per risonanza, operando sul riallineamento della trama spirituale animica. La tua coscienza viene sollecitata a transitare da uno stato Beta di allerta vigile ad uno stato più profondo, che sia Alfa (mente calma e rilassamento) oppure Theta (meditazione profonda e ispirazione) permettendoti di rientrare sempre più in connessione con quello che è presente dentro di te, la vera origine della tua essenza e nel tuo sentire più profondo, riscoprire le proprie visualizzazioni, le intuizioni, la vera creatività legata ai piani sottili dell'esistenza e dell'universo.

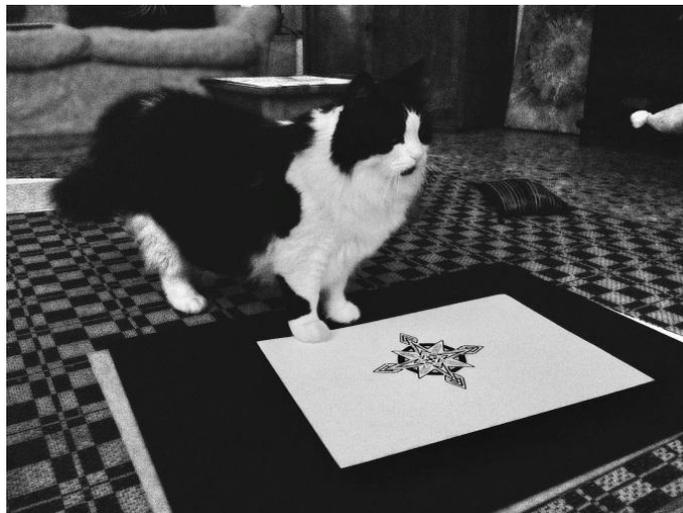


Un ulteriore livello e caratteristica specifica del mio dono di antenna traduttrice dell'universo, calice che riceve, trasmuta e dona, è che gli UMA operano sul singolo, sulla struttura collettiva, e sul riequilibrio degli spazi-ambiente,



e non solo :) ci sono anche gli UMA PELOSI.

Sì, li chiamo così, perché anche la frequenza degli animali vicino a noi può essere resa visibile a chi lo desidera.



“Distinguo”, (lo scrivo tra virgolette perché tutto è interconnesso), gli UMA che rientrano nella sfera dell’UNIVERSALITA’ DEL MESSAGGIO ANIMICO, dagli UMA come UNICO MESSAGGIO per la singola ANIMA.

Gli UMA UNIVERSALI sono la transcodificazione di un'energia specifica a sostegno del pianeta e di tutte le persone che ne vengono in contatto. Sono messaggi per l’evoluzione dell’intera umanità, energie di supporto che portano in sé codici di “nutrimento” per il risveglio anche di persone meno coscienti, ricevendo per trasmissione telepatica e vibrazionale una specie di iniziazione, piccole forme di illuminazione, che in questo momento servono per portare grazia, calma, tranquillità e bellezza nella struttura della Terra, affinché la forma luminosa possa continuare a divulgare la struttura della compassione, non solo quindi per chi già si adopera nel vibrare in armonia con la propria Anima e Madre Terra.



Gli UMA PERSONALI, rappresentano la geometria sacra unica, canalizzata per ogni singola persona come espressione dell'Anima che parla in questa dimensione attraverso la matematica celeste.

Essa è la specifica rappresentazione del tuo universo, del mondo interiore, della dimensione più profonda nel tuo passaggio evolutivo in un dato punto del tuo cammino.





È la traduzione del messaggio spirituale di cui hai bisogno nell'esatto momento della sua creazione, per progredire nell'evoluzione.

Questo linguaggio comunica attraverso l'inconscio per arrivare alla tua consapevolezza più profonda. Una forma, una grafica che crea un vortice energetico strutturato e codificato unicamente per te, con lo scopo di attivare un nuovo modo nel tuo progredire, perché ci si possa liberare delle proprie ombre, trasformando e sciogliendo quello che non è più utile e compatibile dentro di te.

Sono i codici della tua Anima.

L'UMA comunica direttamente alla tua parte più intima, utilizzando il meta-linguaggio, lavora nel sottile, oltre la forma pensiero, per fornirti una chiave che attivi una spinta verso l'espressione di un nuovo aspetto di te e attraverso la visione della geometria creata, cogliere la forma della trasformazione.

Il poter interagire ed integrare la nuova frequenza, bilanciando le tue risorse, conduce ad un rinnovato equilibrio, donando l'occasione di entrare in uno spazio sacro, che permette la visione, l'ispirazione e l'ascolto del linguaggio della tua vera Essenza.

È il tuo percorso, è il Mandala della tua Anima, è la mappa che appartiene solo a te e mostra da dove sei partito fino a dove puoi arrivare nel tuo sviluppo armonico.



Sono chiavi che attivano l'ordine interiore.

Grazie ai tuoi UMA puoi progressivamente raggiungere e vivere uno stato di Armonia e equilibrio, dove il contorno di ciò che è dentro e fuori diventa sempre più nitido.



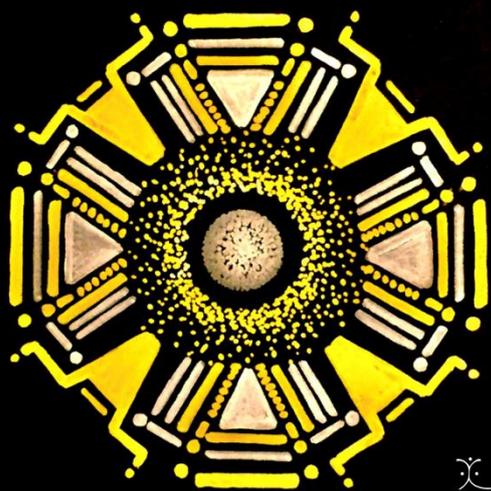
Guardare ed osservare i tuoi UMA più volte mette in atto un processo di allineamento tra interno ed esterno, che quiete la tua mente, dove l'Io, l'identificazione della personalità, si accorda progressivamente alla vibrazione del cuore, lasciando andare e sciogliendo ciò che non è più utile, elevando lo stato di coscienza, cambiando lo stato di frequenza, conducendoti ad essere sempre più in risonanza con l'espressione del loto dell'Anima.

Ma da dove arrivano queste geometrie? Ti sembrerà strano, ma arrivano proprio da te... Questi messaggi provengono dalla tua emanazione energetica che vuole comunicarti, e farti comprendere quale chiave ti sia di aiuto in quell'esatto momento, per poter essere in risonanza armonica con te stesso.

Allontanandoci dalla nostra vera natura, dal nostro temperamento nativo, sperimentiamo disagi e sofferenze, ma qualcosa in noi ci spinge a cercare il riallineamento. Quel qualcosa è la nostra vera essenza che ci conduce alla trascendenza di tutto il visibile materiale e il campo mentale co-creato nell'illusione manipolatoria dei nostri pensieri.

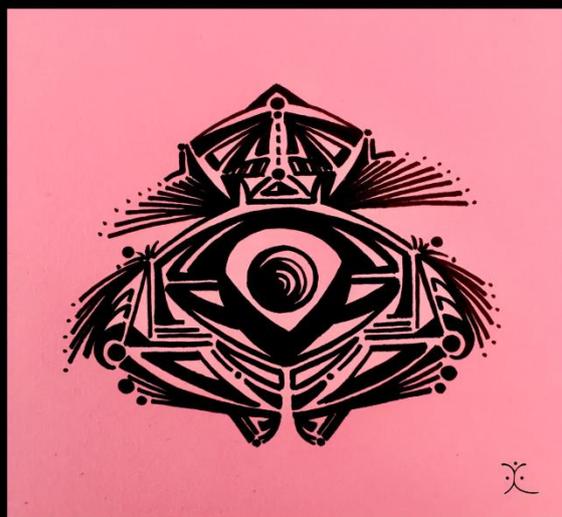
È il nostro sentire che vuole aiutarci.

L'UMA traduce in visibile quella vibrazione della tua Essenza con un linguaggio attivo, terapeutico e armonizzante, che vuole riattivare quell'equilibrio verso il proprio centro, la vera espressione del tuo essere ed evolvere verso il disegno dell'Universo inscritto in noi, la nostra missione animica.



NETTARE DELL'ANIMA

UMA SPIRITUAL ART

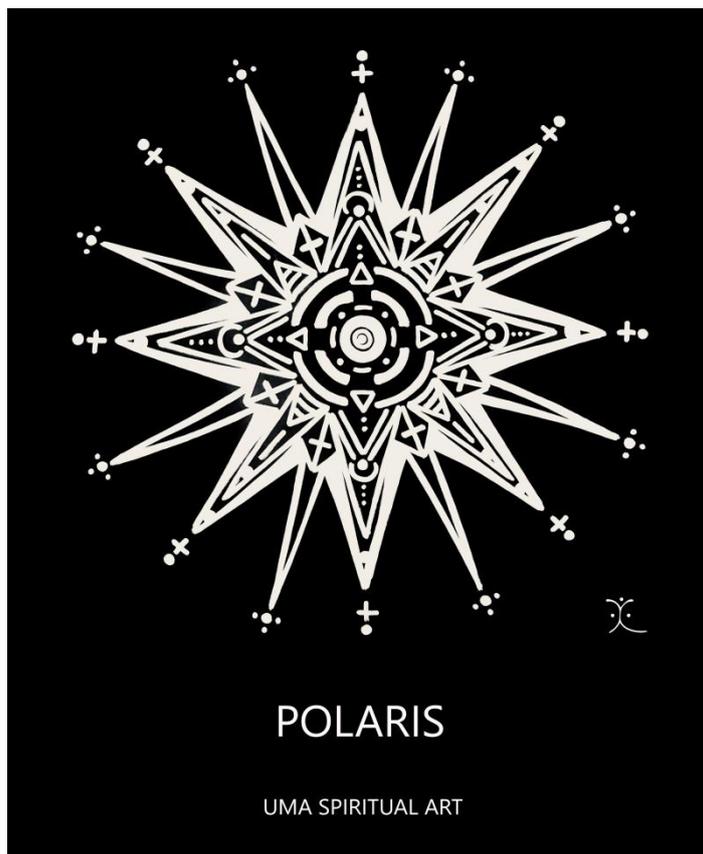


IL SACRO FEMMINILE

UMA SPIRITUAL ART



COME OPERANO GLI UMA



Tutto è Uno e noi esistiamo in totale e inscindibile comunione con il Tutto e noi stessi siamo quel Tutto.

Tutto è Energia ed ogni manifestazione osservabile, non è altro che un muoversi, congiungersi, agglomerarsi e modificarsi di energia che si manifesta in una Realtà Fisica che altro non è che uno Specchio, un riflesso di ciò che crediamo e riteniamo sia vero, di quanto serbiamo nel cuore e nella mente. L'Universo risponde a ciò su cui siamo sintonizzati, perché noi stessi siamo Energia di cui è composta la nostra eterna essenza dove la morte, stato illusorio della materia, è un passaggio a diverse e più elevate vibrazioni.

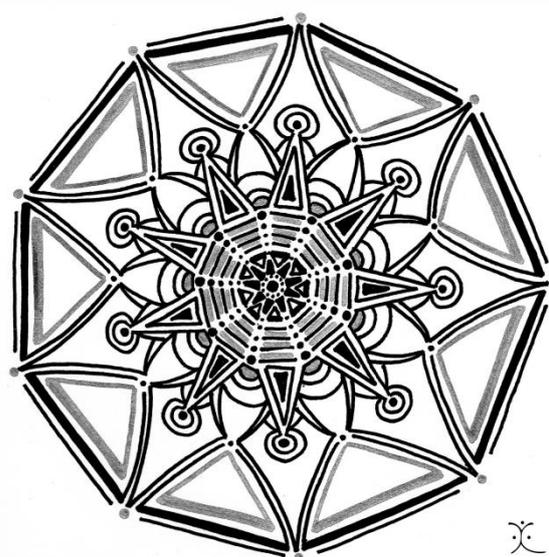
Non esiste confine tra i principi elencati, che si manifestano come espressione di un solo nucleo di verità. Un campo dove tutte le forze e particelle della natura sono unite, come onde di un singolo oceano di esistenza, governate da un Ordine Universale.

Gli studi condotti inerenti la sezione Aurea, la sequenza di Fibonacci, i cristalli di Masaru Emoto, la Cimatrica, la Fisica Quantistica, la Geometria Sacra, tutta la perfezione della natura che ci circonda, se la osserviamo bene (guardiamo ad esempio l'alveare delle api), ci mostra come l'armonia dell'Universo, possa essere espressa tramite figure strutturate e geometrie. C'è una matematica e armonica precisione che regola tutte le forme di vita immerse in un campo di energia che costituisce la Forza Vitale, forze fondamentali che si creano e si

sostengono attraverso il misterioso potere del centro dove fluisce l'evoluzione di tutti i fenomeni che si manifestano secondo forme simmetriche radianti.

Ogni molecola della vita e ogni cellula del nostro corpo conosce questo schema ordinatamente perfetto, dove si muovono le matrici cosmiche che sono racchiuse anche nel nostro DNA. È lo schema della creazione e della vita in ogni luogo che ogni particella riconosce e naturalmente cerca di orientarsi.

Bellezza, regolarità, perfezione, sono le basi che costituiscono la struttura del nostro Universo e vengono considerate come gli ingredienti della Legge Universale dell'armonia.



In ogni angolo del mondo i popoli hanno sempre utilizzato simbologie e figure affini: i più conosciuti sono i Mandala tibetani, gli Yantra indiani, i simboli aztechi, i Rosoni gotici delle chiese occidentali e le piante a base mandalica delle Cattedrali e degli stupa Buddisti. Questi venivano usati come strumenti tramite i quali l'energia sottile del Cosmo viene convogliata e trasmessa in una forma visibile a tutti, portando con sé messaggi di armonia ed equilibrio, e nel centro il fulcro attraverso cui l'energia si canalizza e si trasmette come simbolo della forza energetica, mediante il quale il Cosmo è nato dal suo centro.

Gli UMA seguono queste stesse leggi universali, come visione della realtà Cosmica dentro e fuori di noi, conducendo chi se ne serve, alla visualizzazione e piena manifestazione della

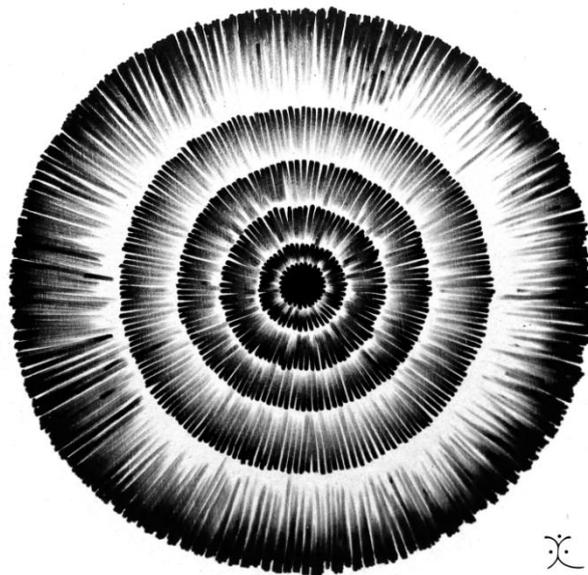


sorgente energetica interiore, aiutando ad integrare, sviluppare e mantenere il contatto con il proprio centro.

Gli UMA, sia nella forma di disegno geometrico che di dipinto, fanno parte di questi stessi strumenti: la simmetria, la perfezione delle linee e l'ordine interno che essi veicolano, sono alte frequenze con un alto livello vibrazionale. Quando una persona e l'ambiente circostante entrano in contatto con gli UMA, beneficiano della loro frequenza terapeutica ed armonizzante, perché ogni nostra cellula riconosce questa organizzazione e in maniera neutrale si sintonizza e si orienta verso l'indirizzo della saggezza di questo ordine naturale.

Le vibrazioni che emanano veicolano energia che unifica e risana, portando all'auto orientamento, spostando l'attenzione dagli schemi limitanti sul piano fisico, mentale ed emozionale, al processo di armonizzazione delle diverse polarità.

Si può anche informatizzare l'acqua tenendo il tuo UMA sotto una bottiglia di vetro per almeno 15 minuti. Bevendola, passerai l'informazione all'acqua di cui il tuo corpo è costituito, ovvero l'85% di te. Masaru Emoto ha portato avanti importanti studi a riguardo, e la fisica quantistica ci racconta dettagliatamente di come l'informazione, e quindi la vibrazione, sia il fulcro di tutto.



FULCRO

UMA SPIRITUAL ART

Gli UMA sono codici di frequenza che entrano in risonanza sottile con la nostra anima, permettendoci di riconoscere la nostra vera natura.

Siamo esseri di luce multidimensionali capaci di fare esperienze di vita su frequenze più elevate, agendo ed interagendo in base al nostro stato di coscienza.



L'ESPERIENZA NELLA CREAZIONE DEL TUO UMA



Inizio sempre la sessione chiedendo all'Universo di assistermi nell'essere un tramite puro, scevro da qualsiasi giudizio o proiezione personale.

Ringrazio dal profondo le Energie Superiori che mi guidano e l'Anima che ho di fronte, perché si sta affidando totalmente.

La percepisco in modo chiaro e la rispetto in un momento che considero sacro.

Vengo così avvolta da un potente flusso energetico: entro in un canale di connessione animica e mi lascio trasportare. Qui vengo immersa in forme tridimensionali luminescenti che pulsano e si muovono.

Guidata da queste Energie Superiori e nella piena sintonia con la persona che ho di fronte, la mia mano parte dal centro del foglio e linea dopo linea, a mano libera, riporta su carta ciò che ricevo. Contemporaneamente parole di supporto fluiscono attraverso di me per aiutare te nella comprensione del messaggio e per lasciare che questo si manifesti totalmente.

Talvolta può capitare che le tue paure e i tuoi blocchi rallentino la comunicazione. Il mio essere puro canale al servizio della tua Anima ha proprio la funzione di sbloccare questi impasse e portare il messaggio a compimento.

È un lavoro energetico che attraverso me permette di trasferire l'energia sia di sblocco che di supporto per il tuo procedere.

Ogni volta è un'esperienza meravigliosa.

Non conosco la struttura geometrica che comparirà e cosa percepirò, dirò o farò.

Il vederla nascere mi lascia sempre affascinata e il sentir mutare lo stato d'animo della persona che si riscopre e si ritrova mi dona la gioia della semplicità dell'esistenza ed il giusto senso della vita.

Tutto questo grazie alla condivisione con te, alla tua sensibilità ed apertura all'ascolto del richiamo della tua Anima.

Quando è il momento migliore per fare un UMA?



Sempre. Ogni volta che senti un blocco, un disagio, uno squilibrio, qualsiasi cosa che non ti fa sentire in contatto con la tua armonia interiore. Siamo in continua trasformazione ed ogni passaggio comporta una nuova visione di se stessi.

Utilizza il tuo UMA come strumento di contemplazione, meditazione, permetti che dentro di te operino quelle energie che sostengono il passaggio verso un nuovo equilibrio, in comunione con la tua Essenza, apriti sempre di più all'espansione della tua vera dimensione di luce perché ad attenderci in questo viaggio, ci sono piani dimensionali più elevati.

La gioia per me più grande è guardare i volti ed ascoltare le parole di chi ha ricevuto il suo UMA, gioia che mi rigenera e mi sostiene nel divulgare questo dono prezioso.

Che il tuo UMA ti aiuti a riconnetterti con il tuo temperamento nativo attraverso la coerenza del cuore e a condurti ad un rinnovato equilibrio.

IL MIO AUGURIO PER TUTTI VOI.

Nadia Magnaghi



Mi chiamo Nadia Magnaghi, nata il 16.12.1971.

Non amo definizioni e definirmi.

Ho imparato nel mio percorso, ad accogliere ed allineare la mia presenza con la missione della mia Anima, scoprendo di essere un'antenna che riceve e trasmette messaggi dall'Universo a sostegno dell'evoluzione planetaria. Un calice contenitore che raccoglie, trasmuta e dona.

Acquisire questa consapevolezza e presenza è stato un lungo percorso, non scevro da sofferenza e difficoltà, in continua ricerca del significato superiore dell' esistenza, nel quale ho ricevuto il prezioso supporto di diversi Maestri e Amici cui sarò sempre grata. Ringrazio

dal profondo, le Energie Superiori che mi guidano e la mia Anima che ha avuto il coraggio di affidarsi a loro. Onoro il dono ricevuto e accogliendolo, manifesto e condivido il Rispetto della sua Sacralità.

HO TROVATO NEI MIEI DISEGNI PACE E ARMONIA , LO AUGURO ANCHE A TE.

UMA-SPIRITUAL ART

Nadia Magnaghi



contattami: RICEVI IL TUO UMA

email: nadia@umaspirtualart.it

whatsapp: +39. 347 97 57 120

sito: <https://www.umaspirtualart.it/>



SANDAHLIA

Senso e Significato di una Saga

di **Stefano Piroddi**



*"... io sono la **Bellezza** che non teme di pronunciare il suo nome..."*

Questa affermazione, pronunciata da una sacerdotessa danzante del culto della **Dea Madre**, sintetizza perfettamente un'intera **visione del mondo** e della vita, quella dei Sardi che nel III e II secolo A.C. si opposero ai ripetuti tentativi di invasione romani. In queste parole così perentorie vi è tutto l'orgoglio di essere Donna in un'epoca e in luogo - la Sardegna Antica - in cui ogni donna era considerata una **Divinità vivente**. La Vanità - vera essenza del Principio Femminile del Cosmo - lungi dall'essere osteggiata o stigmatizzata, era invece assolutamente incoraggiata - sia nell'uomo che nella donna - in quanto motore di tutte le cose, vera e propria forza che porta ogni creatura vivente a realizzarsi pienamente, e ogni essere umano a fare della propria vita un'**opera d'arte**.

*"...la Vanità fa sbocciare i **fiori** e fa brillare le **stelle**...
la Vanità stimola il **fanciullo** a diventare un Uomo,
e ispira la **fanciulla** a trasformarsi in una creatura magica:
la Donna..."*

Non è un caso che nelle lingue antiche la parola **Vanità** abbia la stessa etimologia di Donna, Vagina, Cigno. Così come è emblematico di un intero mondo il fatto che le antiche tombe sarde fossero orientate verso le dodici stelle della **Costellazione del Cigno**... l'indicazione del luogo verso il quale tutti torneremo: il grembo dolce e accogliente della **Grande Dea Madre**.



Viceversa, è la **vanagloria** a essere stigmatizzata, in quanto degenerazione della vanità. Se la vanità è ciò che ci spinge a realizzare i nostri sogni, rendendoci orgogliosi della nostra **meravigliosa originalità**, la vanagloria è ciò che invece delegittima queste aspirazioni quando l'ambizione si trasforma in un'**ossessione** capace di distruggere chi ci sta vicino e il mondo intorno a noi. Nella Saga di Sandahlia tutti i personaggi - maschili e femminili, positivi e negativi - vivono costantemente questo conflitto interiore, alcuni uscendone **rafforzati**, altri condannando se stessi a un costante senso di **predestinazione** alla sconfitta.

In un mondo con queste basi culturali e spirituali, le **Donne** e gli **Uomini** che vogliono dare un senso alla loro Vita cercano di uniformare le proprie esistenze rispettivamente al principio femminile e al principio maschile del cosmo.

La Donna - **Divinità vivente** - deve incarnare nel modo più degno possibile i valori di armonia, energia creativa e sacralità su cui si regge l'**Universo**. E l'Uomo deve letteralmente lasciarsi investire, suggestionare, ispirare da quei valori, così che possa ascendere al ruolo mistico di **Guardiano del Sacro**. Il maschio della specie umana che agisca in maniera **auto-referenziale**, dunque senza un'Anima, è l'essere più pericoloso del creato. L'uomo che invece agisca all'interno della cornice del Principio Femminile del Cosmo avrà dato il senso più compiuto e profondo all'essenza stessa della propria **virilità**.

"... la Donna nasce Dea, ma l'Uomo può essere un Eroe..."

L'immagine iconica che meglio dimostra questo concetto, peraltro testimoniata da più fonti e svariati reperti archeologici, è la **Capanna delle Adunanze** presso il Santuario di Santa Vittoria di Serri, nel Sud Sardegna. In questo luogo, con struttura circolare - in modo da permettere ai presenti di **guardarsi in faccia** senza manifestazioni esteriori di preminenza di qualcuno sugli altri - i capi-villaggio della zona si riunivano per decidere le sorti del proprio territorio quando una calamità naturale o un'invasione dall'esterno poteva metterne in pericolo l'esistenza. Ebbene, tale assemblea di capi e grandi guerrieri non incominciava se al centro di essa non vi era la **donna sacra** che custodiva la fonte del nuraghe di zona. Era lei, con la sua sola presenza, a **legittimare** quell'assemblea: **lei sola** a decretarne l'inizio, lo sviluppo e la conclusione.

*"... può non votare o neppure intervenire,
ma è lei, la Sciamana, che interrompe con una sola occhiata
l'intervento di un guerriero che risulti contrario alle leggi del cosmo
o invece approva il discorso di un Capo che sia in perfetta armonia con esse.
Lei ispira e guida il corretto svolgimento di quell'assise sacra..."*

Nel mondo di Sandahlia, così fortemente permeato di queste suggestioni, le donne e gli uomini dell'antica Sardegna seguono una cosiddetta **visione poetica dell'esistenza**,



perfettamente coerente con l'essenza stessa della loro sapienza ancestrale, ovvero che tutto è fatto di Musica e che l'essere umano è una **melodia vivente**, tremila anni prima che la fisica quantistica arrivasse alle stesse conclusioni. Nella Saga di Sandahlia la massima divinità è infatti la Dea madre, l'**Assoluto Sognante**, ovvero, appunto, la sintesi mistica di tutte le melodie del cosmo.

Nuraghi, pozzi sacri, tombe dei giganti non sono altro che le **architetture in pietra** attraverso cui i Sardi dialogavano con l'Assoluto, riuscendo attraverso la sacralità di particolari Riti a ottenere dalla Dea Madre **capacità** mistiche e **poteri** divinatori, curativi e creativi.

*“...Con le proprie parole, danze e melodie
l'Uomo feconda le melodie del cielo e della terra
creando l'in-canto e rendendo sacra ogni cosa...
il Miracolo della vita sta nell'incontro tra
la Musica dell'Uomo e la Musica dell'Assoluto...”*

Quando **Roma** - e prima di essa Cartagine - provò **senza successo** a conquistare la Sardegna, non si ritrovò quindi a scontrarsi con genti che anelavano semplicemente alla propria libertà e autonomia, bensì contro un **intero universo** di Tradizioni Ancestrali e suggestioni mistiche che rendevano la loro visione del mondo e della vita assolutamente opposta e inconciliabile con quella romana, e che può essere facilmente sintetizzata nella diversa considerazione che i due popoli avevano della figura femminile: a Roma, semplicemente una cosa che passava dal patrimonio del padre a quello del marito; a Sandahlia, invece, il centro di tutto.

Ma anche se in Sardegna i Romani non riuscirono **mai** a trionfare, i tempi erano ormai maturi affinché un **certo modo** di vedere le cose - romano, appunto - si diffondesse ovunque, condannando il mondo allora conosciuto a un approccio più cinico e ottuso sul piano spirituale, e razionale e livellatore sul piano culturale. Uno sviluppo degli eventi storici di cui oggi paghiamo le conseguenze, con un Pianeta e un'Umanità **devastati** dal trionfo degli aspetti più deteriori del Principio Maschile del Cosmo. Tuttavia, è proprio nell'essenza stessa della Sapienza Antica che germina la Speranza: **Tutto è ciclico**, anche la noiosa e pericolosa banalità del Sistema in cui viviamo, e da quei luoghi dell'antica Sardegna mai sconfitti dall'imperialismo romano si alzano **le note e i canti** che ancora inneggiano all'Assoluto Sognante, la nostra Grande Dea Madre:

*“...Col tempo, Sandahlia
attirò gli sguardi rapaci di punici e romani...
in tanti, lungo le coste, cedettero
alle lusinghe dell'oro o alla minaccia delle armi
Ma nel cuore di Sandahlia
libere tribù di guerrieri sacri*



si opposero con onore ai vecchi e nuovi invasori...
Sullo spartito delle loro anime,
una melodia sovrastava tutte le altre:
l'Assoluto Sognante...



LA SAGA DI SANDAHLIA TRA STORIA E FINZIONE NARRATIVA

UNA DIVERSA LETTURA DEGLI EVENTI

Sandahlia è la Saga storico-epica che racconta *l'epopea del popolo che osò sfidare Roma*: il popolo Sardo del III° e II° sec. A.C. Si tratta di eventi storici quasi del tutto sconosciuti al grande pubblico, compresi gli stessi sardi. Ed è già questa una motivazione sufficiente a mettere in moto le proprie energie creative ed organizzative per dare vita a un progetto di tali proporzioni.

L'obiettivo è appunto quello di aprire una finestra (e da questa finestra poter guardare con occhi diversi) su un periodo storico che la quasi totalità della storiografia accademica ufficiale ha voluto incentrare su Roma e la sua ascesa, prima in Italia e poi nel mediterraneo occidentale, in seguito alle tre vittoriose guerre combattute con l'altra grande potenza del futuro *mare nostrum*: Cartagine. Eppure, credo doveroso sottolineare come, da un'attenta analisi delle fonti a nostra disposizione, si possa serenamente affermare che nel cuore del Mediterraneo, nell'isola di Sardegna, un popolo difese strenuamente la propria originalità culturale, politica, sociale e spirituale, dando vita a un'opposizione durissima ai tentativi di dominazione romana. Un'epopea, appunto, costellata di ben 11 grandi conflitti tra sardi e

romani, tra la seconda metà del terzo secolo A.C. (periodo di infiltrazione romana) e la seconda metà del secolo successivo.



Ma è chiaro che un'operazione storiografica (e narrativa) di questo genere sarebbe comunque inutile se la lente d'ingrandimento (cioè la prospettiva interpretativa) con cui guardiamo a questi eventi storici non riuscisse a svincolarsi da un'impostazione, totalmente dominante presso gli accademici, impregnata di una Filosofia della Storia che vede in Roma il provvidenziale strumento di un destino di progresso e prosperità per il genere umano, ed è da questa visione talmente condizionata da concentrare i propri studi e le proprie conclusioni, appunto, solo sui tempi e i modi dell'affermazione romana nel mondo antico conosciuto.

Noi, invece, vogliamo andare oltre certi steccati troppo presuntuosamente alzati e troppo supinamente accettati, proponendo una diversa (e altrettanto valida) interpretazione degli eventi e una conseguentemente diversa filosofia della storia con cui inquadrarli e definirli. Perché solo attraverso una visione più equilibrata della storia e delle fonti storiche potremo ridare dignità alla secolare guerra tra sardi e romani per il dominio dell'isola e magari (perché, no?) arrivare anche ad affermare la tesi arditissima (ma assolutamente legittima, come le altre) di un Centro-Sardegna, quello che nella Saga viene chiamato "il cuore verde-oscuro di Sandahlia" (Marghine, Goceano, Barbagia, Ogliastra) che in realtà non subì mai la conquista romana, mettendo i romani (esattamente come avvenne rispetto alle Highlands scozzesi con la costruzione del Vallo di Adriano e con i Germani dopo la sconfitta di Teutoburgo) nella delicata (ma necessaria) situazione di dover abbandonare qualsiasi proposito di dominio del centro-Sardegna in cambio di una (quasi del tutto) pacifica accettazione delle rispettive zone



d'influenza. Una tesi che non appare così ardita, se partiamo dalla considerazione, ipotizzata e sviluppata dal grande archeologo sardo prof. Giovanni Lilliu, secondo cui esisterebbe un sottile filo rosso (la *costante resistenziale*, come viene definita) che lega il grande passato della civiltà Nuragica a un'altra epopea, quella giudicale dell'epoca medioevale. Circa 3000 anni, quindi, in cui si devono notare tante e tali analogie tra Sardi Nuragici e Sardi Giudicali, dal punto di vista sia politico-istituzionale che antropologico e sociale, da affermare che probabilmente una certa parte della nostra isola non venne mai davvero romanizzata (o latinizzata). Considerazione, questa, avallata anche dalla toponomastica delle zone interne, se è vero che grandi linguisti come M. L. Wagner, H. J. Wolf e Massimo Pittau rilevano una percentuale altissima (33%) di toponimi pre-latini, da ricondurre ad ascendenze di chiara matrice indoeuropea e, almeno per quanto riguarda i fitonimi, di probabile origine mediterranea pre-indoeuropea.

Alla luce di tutte queste considerazioni sorge spontaneo l'interrogativo su come sia stata possibile una tale straordinaria opera di resistenza. La risposta più frequente (e un po' troppo sbrigativa), basata sulla particolare orografia del territorio del Centro-Sardegna, è che i romani, molto semplicemente, lasciarono perdere ogni velleità di conquista di una zona aspra e difficile su cui manovrare e che, in fondo, non giustificava ai loro occhi un serio impegno militare per la conquista e un serio impegno amministrativo per la conservazione del dominio. Tale tesi non pare suffragata da alcuni fatti incontestabili: innanzitutto l'ostinazione romana nel cercare, sempre e comunque, di imporre il proprio dominio con la forza, unitamente a casi clamorosi di vittorie romane su popoli stanziati in territori dall'orografia ugualmente difficile, i Sanniti su tutti. Se i romani non riuscirono a imporsi sulla "Barbagia", la risposta a tale fatto storico, di per sé abbastanza eccezionale, va cercata in altri tipi di motivazione. La mia risposta, come autore della Saga di Sandahlia, e che costituisce anche l'input e il filo conduttore dell'intero Progetto editoriale e cinematografico, è che i Sardi riuscirono ad opporsi agli invasori perché ispirati a una visione del mondo e della vita (quindi spirituale e morale, oltre che materiale) talmente antitetica alla visione pragmatica ed imperiale romana, da giustificare qualsiasi sforzo e sacrificio pur di non cedere a un'idea di sottomissione. Esattamente come, animati dagli stessi valori, riuscirono ad opporsi ai tentativi di infiltrazione egemonica dei cartaginesi per cinquecento anni.

Un riscontro che trova serie analogie solo con i già citati casi delle popolazioni fiere e ostili che abitavano fuori dall'impero romano, al di là del fiume Reno, in Germania, e al di là del Vallo di Adriano, in Scozia.

Insomma è forse giunto il momento di riconoscere ai nostri avi la capacità di aver compiuto imprese straordinarie, riuscendo a resistere alla più grande potenza militare del mondo antico, e che trova conferma nella splendida, oltre che suggestiva, affermazione dello storico Salvatore Merche, secondo cui... *i Guerrieri Sardi preferiscono morire con onore sul campo di battaglia, piuttosto che accettare una sconfitta e vivere da schiavi il resto dei loro giorni...*

Nella finzione narrativa della Saga, a dire il vero, ci spingiamo addirittura oltre, ipotizzando che ci furono dei momenti in cui la piega degli eventi, e alcuni personaggi protagonisti di quegli eventi, spinsero i loro sogni e le loro ambizioni fino a immaginare di poter estendere



all'intero Mediterraneo la propria visione spirituale della vita, una volta che le legioni romane fossero state definitivamente sconfitte a Sandahlia e ricacciate in mare una volta per sempre. E giustificare in questo modo, agli occhi dei contemporanei e dei posteri, le proprie legittime aspirazioni all'eternità.

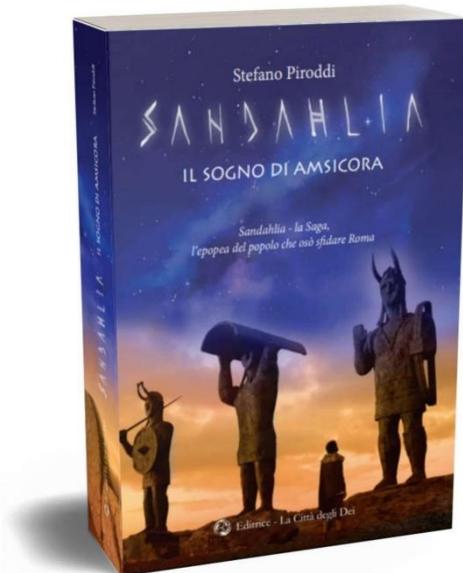
AMSIKORA, EROE SARDO

A questo punto occorre presentare il personaggio cardine, colui intorno al quale ruota la narrazione della Saga: Amsicora. Tale protagonista si situa proprio a metà di quei 3000 anni di continuità (cui accennavamo poco sopra) che vanno dall'inizio dell'epoca nuragica al termine di quella giudicale: ovvero in quel burrascoso III sec. A.C che vide la Sardegna al centro delle mire espansionistiche, prima dei cartaginesi (ormai giunti al loro canto del cigno) e poi dei romani. È quasi come se Amsicora sia stato l'ideale punto di congiunzione tra la grande civiltà nuragica, che lo aveva di poco preceduto, e i Sardi dei decenni successivi, che in lui videro l'esempio e il modello sempre valido per chiunque volesse difendere le proprie prerogative di libertà e il sacrosanto diritto ad esistere come popolo artefice del proprio destino.

Su Amsicora si sa poco o nulla, questo è necessario anticiparlo. L'unica certezza è sulla sua personalità (uomo colto, affascinante e di grande carisma) e sull'evento principale della sua vita: la battaglia di Cornus del 215 A.C in cui Amsicora oppose al console romano Tito Manlio Torquato una coalizione di Sardi di varie provenienze a cui si unirono, in un secondo momento, i punici di Annone da Tharros e di Asdrubale, fratello di Annibale. Questa assenza di notizie certe in merito all'uomo Amsicora ha aperto un campo pressoché illimitato di possibilità narrative, sviluppate però tenendo presenti alcuni punti fermi.

A tale scopo è stato illuminante il contributo di alcuni storici, tra cui vorrei citare Francesco Casula, in particolare il suo saggio: *Amsicora, eroe sardo o ascaro cartaginese?* nel quale, unitamente al ridimensionamento di Tito Livio come storico realmente obiettivo (almeno per quanto riguarda le vicende sarde), vengono illustrate tutta una serie di argomentazioni attraverso le quali Casula demolisce le fragili basi della tesi storiografica secondo cui Amsicora sarebbe stato un latifondista sardo-punico o un magistrato cartaginese. Senza dilungarci troppo, è qui sufficiente riportare almeno l'argomentazione più degna di essere presa in considerazione: se Amsicora fosse stato davvero di origine punica, afferma Casula, o addirittura nato a Cartagine, non sarebbe mai potuto riuscire a coinvolgere nella coalizione anti-romana le tribù di sardi pelliti delle zone interne, animate da un'avversione agli invasori punici che non era affatto inferiore a quella per i nuovi venuti romani, e che si nutriva di oltre cinque secoli di conflitti. I cartaginesi erano inoltre considerati i responsabili del disboscamento di tanta parte delle foreste sarde (per favorire le coltivazioni di cereali) e quindi

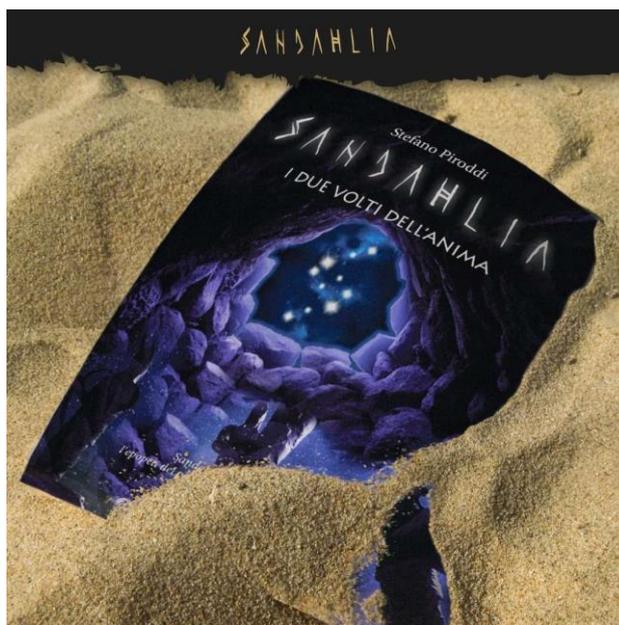
la principale causa della diffusione della malaria, prima conseguenza del disboscamento e di una bassissima attenzione agli equilibri di quelle terre maltrattate.



È dunque molto più probabile il contrario: e cioè che Amsicora fosse un importante membro delle aristocrazie più antiche della nostra terra e che in virtù di questa origine incontestabile, unita alle sue capacità diplomatiche e al suo carisma, lui rappresentasse una garanzia sufficiente, agli occhi dei capi-tribù locali, per accettare la sua proposta di guerra a Roma e la sua guida sul campo di battaglia. In un'ottica di questo genere (e quindi di una diversa interpretazione dei fatti storici) la guerra del 215 non può più essere vista come un episodio della seconda guerra punica, e quindi come un tentativo cartaginese di far rientrare la Sardegna nella sfera di influenza del loro impero marittimo e commerciale, ma bensì come un episodio a sé stante di un altro conflitto, per noi molto più degno di nota e quindi meritevole di essere portato all'attenzione dei nostri contemporanei: e cioè la guerra dei Sardi contro l'ennesimo invasore della loro terra. E allora, coerentemente a questa ottica interpretativa, l'alleanza di Amsicora con Cartagine non andrebbe più vista come opzione strategica di un presunto capo cartaginese che tenta di aiutare la madrepatria in guerra con Roma, ma bensì come l'unica valida opzione tattica perseguita da un uomo, il nostro Amsicora appunto, abbastanza avveduto e consapevole di questioni militari, da capire che "se il nemico di un tuo nemico è un tuo (possibile) amico", allora Cartagine può essere un valido alleato nel tentativo di vanificare per sempre qualsiasi velleità espansionistica di Roma sulla nostra terra.

Ma allora perché le fonti latine (poiché di altro non disponiamo) ce lo hanno tramandato come condottiero cartaginese (a volte tratteggiato addirittura con tinte fosche, da uomo ambiguo e corrotto)? Anche qui la risposta appare abbastanza ovvia se ci lasciamo guidare da un pizzico di senso logico e da un'attenta valutazione del comportamento romano in tempo di guerra. Ciò che gli osservatori di cose politiche e militari del III sec. A.C non riuscivano a capire era come fosse possibile che Roma, dopo le ripetute e ravvicinate sconfitte subite ad opera di Annibale al Ticino, alla Trebbia, al lago Trasimeno e a Canne, non solo non si fosse arresa, ma

fosse decisa più che mai a riportare la vittoria. Ebbene, i romani furono forse il primo popolo dell'antichità a capire come la vittoria in guerra non coincida con l'esito di una o più battaglie, ma dipenda invece dal più completo coinvolgimento delle forze morali dei propri cittadini. Ovvero: non importa se perdi quasi tutte le battaglie: ciò che conta è resistere sempre e recuperare le forze per vincere la battaglia decisiva: l'ultima. Ed è chiaro che nessuna resistenza e nessun recupero sono possibili se le forze morali necessarie a questi due scopi non sono sorrette da una autentica speranza e fede nella vittoria finale. Dopo le quattro durissime sconfitte rimediate contro Cartagine, arrivò l'insperata vittoria di Cornus del 215 A.C contro l'esercito sardo di Amsicora. Mai occasione fu più propizia per dispiegare tutte le potenzialità della propaganda romana. Amsicora non poteva essere un semplice principe sardo, ma doveva diventare *cartaginese* agli occhi dei romani, affinché il console Tito Manlio Torquato, che lo aveva sconfitto a Cornus, potesse celebrare il trionfo a Roma affermando di aver sconfitto un condottiero cartaginese e di aver quindi ribaltato la sorte avversa, conseguendo una vittoria sul secolare nemico dopo tante sconfitte patite. Nulla di strano, quindi, che fosse immediatamente seguita una *damnatio memoriae* dell'uomo e del condottiero Amsicora, finalizzata, anche e soprattutto, a cancellare per sempre qualsiasi riferimento alle sue vere origini: sarde, autoctone, nuragiche. Uno degli obiettivi del nostro Progetto culturale è quindi quello di porre nuovi obiettivi storiografici, una diversa filosofia della storia e una interpretazione alternativa degli eventi storici e delle fonti che ce li hanno tramandati: il tutto ovviamente sorretto dalla finzione narrativa.



Ricapitolando: nella Saga di Sandahlia, e nel progetto culturale ad essa legato, Amsicora è un principe di antica estrazione nuragica, profondamente legato al retaggio culturale e spirituale della sua terra, del quale si considera erede e custode. L'immagine emblematica (presente nel cortometraggio con cui presentiamo il progetto della saga) del nostro Amsicora che in silenzio contempla e ascolta le voci dei suoi antenati (rappresentati dal lungo filare delle Statue dei Giganti di Mont'è Prama) è la metafora perfetta di ciò che intendiamo veicolare:



Amsicora rappresenta un universo di valori (ovviamente quelli nuragici di un rapporto sacrale tra Uomo, Natura e Cosmo) che non può accettare la sottomissione che vorrebbero imporgli uomini appartenenti a modelli di civiltà completamente estranei alla nostra terra: i *punici adoratori delle ombre* con il loro impero mercantile e materiale, e i *romani adoratori del potere*, ossessionati dal pragmatismo a ogni costo e dalla loro politica imperiale. Un uomo, il nostro eroe Amsicora, che, in virtù di tale recisa volontà di resistenza, è disposto a mettere in gioco tutto se stesso, fino all'estremo sacrificio, pur di non sfigurare davanti ai propri avi e al popolo che intende guidare e proteggere.

UNA DIVERSA VISIONE DEL MONDO

Questo legame tra Amsicora e la tradizione nuragica è ovviamente onnipresente nel nostro progetto e trova espressione non solo nella "scenografia" che fa da sfondo a protagonisti ed eventi (quella naturale delle nostre bellezze paesaggistiche e quella materiale rappresentata da strutture architettoniche, statuette votive, bronzetti, ecc..), ma anche, e soprattutto, negli altri protagonisti che ruotano intorno alla figura di Amsicora e che, tutti insieme, come il concerto suonato da un'unica orchestra, danno vita al vero protagonista della Saga, cioè Sandahlia stessa. Perché è soprattutto l'antico spirito dei nostri antenati e della nostra terra che noi intendiamo far rivivere, pulendolo dalla polvere dei secoli e scrostandolo di quella patina fastidiosa fatta di mistificazioni e interpretazioni parziali della nostra storia.

Ma torniamo agli altri protagonisti che insieme ad Amsicora vivono e agiscono sull'ideale palcoscenico del nostro progetto cinematografico: ciascuno di loro rappresenta un segmento fondamentale di quell'universo antico nel quale sono immersi: Bèina, la Vergine Guerriera; Thorben, capo del clan degli Uomini-Molosso; Nertha, sacerdotessa e moglie di Amsicora; Gunnar, tragico eroe vivente di Sandahlia; Marcusa, la sciamana custode della fonte sacra del Nuraghe di Mem; e Grimasso, il folle giullare-guerriero di Thurgal, inseparabile guardia-spalla di Amsicora; e poi i nemici di Amsicora: Adeltor, guerriero del clan degli Uomini-Molosso (nonchè figlio di Thorben); Vindex, lo sciamano rinnegato della Foresta di Kehremann; il mercante punico Ammone, maestro di intrighi e di ruberie ai danni dei villaggi sandahlici; e il console romano Tito Manlio Torquato, figura storica realmente esistita, classico rappresentante dell'élite romana, che fu in Sardegna, inviato dal Senato, sia nel 235 che nel 215 A.C. Fu lui ad affrontare Amsicora sul campo di battaglia insanguinato della fatidica Cornus.

Tutti insieme, gli eroi di Sandahlia e i loro avversari, danno vita a una ideale coreografia di donne e uomini che danzano al ritmo di melodie provenienti da un mondo pre-cristiano, in cui, sull'esempio degli eroi omerici (che nell'Iliade e nell'Odissea ci introducono al sistema di valori del mondo antico), il vero senso della vita sta nel realizzare pienamente se stessi (obiettivo innato a ogni creatura, sottolinea Aristotele) sostituendo il cristianissimo senso di colpa (che gli Eroi di Sandahlia troverebbero assurdo e pressoché inconcepibile) con un latente senso di predestinazione alla sconfitta, che emerge chiaro con tutta la sua carica esplosiva quando il corso degli eventi della propria vita ci mette, a un certo punto, davanti

all'evidente frustrazione e irrealizzabilità dei nostri sogni e desideri. Gli eroi di Sandahlia, ma ovviamente anche i loro nemici (perché tutti parte del medesimo universo ideale), seguono dunque la bussola del precetto: *“Scopri chi sei... fai ciò che sei... gioisci per le tue vittorie e compatisci te stesso se non realizzi le tue aspirazioni...”*



Per quanto riguarda lo specifico rappresentato dal mondo di Sandahlia, quindi la società tribale sarda del III Sec. A.C, abbiamo cercato quanto più possibile (magari permettendoci qualche necessaria licenza poetica) di attenerci ai risultati di quegli studi e di quelle riflessioni che vedono la Civiltà Nuragica come risultato straordinario e suggestivo di una fusione (probabilmente avvenuta nel 2000 A.C.) tra popoli autoctoni mediterranei, ispirati da una religiosità legata ai culti della terra e dell'acqua, con popolazioni nomadi di origine indoeuropea, portatori di una spiritualità profondissima e diversa, ispirata dall'osservazione del cielo e delle stelle. Il risultato è un mondo alquanto affascinante, segnato dall'importanza riconosciuta a entrambi i principi, quello maschile e quello femminile, nel definire ogni aspetto creativo e rappresentativo del Cosmo.

Nella finzione narrativa della nostra Saga, questo universo che è Sandahlia, è abitato da Guerrieri sacri e Vergini Guerriere che difendono i valori della Tradizione e dello Spirito, da Sciamane e Sciamani che orchestrano la vita di singoli individui e di intere comunità, e da Sacerdotesse che danzano quotidianamente l'unione sacra tra il cielo e la terra. Un mondo di valori e di suggestioni, l'abbiamo già detto ma giova qui sottolinearlo ancora, che non intende minimamente accettare una passiva sottomissione a diversi modelli di civiltà che, agli occhi



degli eroi di Sandahlia, in primis Amsicora, riuscirebbero solo ad alterare l'equilibrio profondo che i Sardi sono riusciti a creare tra se stessi e l'intero universo in cui vivono e sono immersi.

Per rappresentare degnamente, e in maniera chiara e immediatamente percepibile, quei valori e quella visione del mondo e della vita, il nostro progetto si è caratterizzato per una ricerca del linguaggio più idoneo a rappresentarlo, più che per una ricerca sulla lingua sarda. È infatti quasi impossibile conoscere la lingua dei nostri antenati di quell'epoca, non avendo quasi nulla a disposizione sugli idiomi di stampo nuragico e immediatamente post-nuragico, a parte quel 33% di toponimi (circoscritti per lo più alla Barbagia) che, secondo gli autorevoli studi del Wagner e del Wolff, sarebbero di chiara impronta pre-latina.

Il linguaggio, invece, è stata una sfida interessante, e forse siamo riusciti a vincerla o quanto meno ad affrontarla in modo dignitoso e soddisfacente. Utilizzando come bussola l'assunto in base al quale "la lingua di ogni popolo esprime la visione del mondo e della vita propria di quel popolo", abbiamo creato divinità ed espressioni verbali capaci di trasmettere immediatamente l'idea fondamentale che anima la spiritualità di Sandahlia: e cioè che l'Universo è nato dallo Spirito della Musica; che la massima divinità è l'*Assoluto Sognante* (ovvero la sintesi mistica di tutte le melodie) e che il mondo non è altro che musica condensata, in cui ogni aspetto di ciò che è materiale (piante, animali, uomini, stelle e pianeti) e di ciò che è immateriale (idee, sentimenti, sogni, desideri e ricordi) è composto di una musica che gli ha dato vita secondo una propria specifica melodia: sua e solo sua. L'*Assoluto Sognante* si esprime poi attraverso i suoi quattro diversi aspetti: la Memoria (lo *Specchio dei Ricordi*), il Pensiero (l'*Arco Celeste*), il Potere (la *Spada Tonante*) e il Desiderio (l'*Artiglio di Fuoco*).

Ovviamente non abbiamo inventato nulla, a parte il linguaggio, appunto: una simile cosmogonia, con la profonda spiritualità che ne deriva, appartiene all'universo mistico di pressoché tutti i popoli antichi (con le dovute differenze, è ovvio, soprattutto lessicali) nonché di popoli (indiani d'America e aborigeni australiani, su tutti) che hanno conservato la propria identità tribale e spirituale fino al secolo scorso, e che, con il loro linguaggio, i loro miti e il loro modo di vivere, ci hanno trasmesso un patrimonio di simboli, semantici e non, capace di svelarci la migliore chiave d'interpretazione del mondo stesso dei nostri antenati sardi.

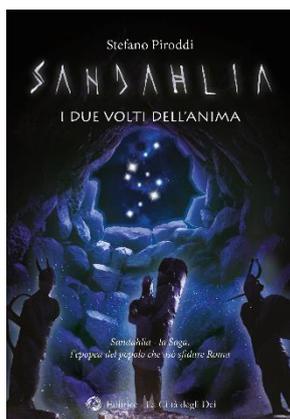
Scendendo nel particolare, e adeguandoci coerentemente a questa visione degli eventi e del mondo, la Saga di Sandahlia esprime una propria interpretazione (del tutto peculiare, ma legittima quanto le altre) del significato dei Nuraghi e dunque dell'uso che ne veniva fatto. Poiché a ogni Nuraghe corrispondeva una fonte o una polla d'acqua sacra, che il Nuraghe stesso custodiva, e poiché l'acqua è il simbolo universalmente riconosciuto della memoria, nella nostra visione i Nuraghi (soprattutto quelli mono-torre) hanno una funzione divinatoria che viene attuata attraverso il supporto-apporto di donne sacre, definite *sciamane*. Ma non andiamo oltre, lasciando al lettore la curiosità di scoprire, attraverso la finzione narrativa di questo romanzo, la speciale interpretazione dei grandi monumenti che ci hanno lasciato i nostri Antenati: i Nuraghi, appunto, ma anche le Tombe dei Giganti, i Pozzi Sacri e la Statuaria in generale. Con un pensiero sempre rivolto a quella che è la vera premessa da tenere sempre a mente quando si approccia la lettura di un romanzo di questo genere: e cioè che il mondo dei nostri antenati (e quello Antico in generale) era un universo costellato di simboli, e di valori

dati a quei simboli, in cui risaltava una vera e propria *Visione poetica dell'Esistenza*, che non prescindeva mai dal carattere sacrale connaturato all'universo nella sua interezza e a ogni aspetto di esso. Se, dunque, possiamo indicare uno scopo aggiuntivo che ci siamo prefissi di perseguire con questo lavoro, oltre a quello di guardare con occhi diversi al nostro Passato, è proprio quello di presentare a dei lettori moderni un sentimento e un approccio verso il cosmo che molto probabilmente è ciò di cui abbiamo più bisogno oggi, in un momento in cui l'Umanità e il Pianeta stanno correndo inesorabilmente verso il baratro, senza avere nulla a cui attaccarsi per poter fermare questa corsa insensata e catastrofica. Dal mio punto di vista, la sensibilità e l'universo valoriale degli Antichi rappresentano un'imprescindibile ancora di salvezza.

Stefano Piroddi



Sono nato e cresciuto a Cagliari. Dopo la maturità classica, ho conseguito la laurea in giurisprudenza con una tesi in Filosofia del Diritto sulla Teoria dello Stato Ultra-Minimo, di Robert Nozick. Nel 2014 ho fondato la Casa Editrice "La Città degli Dei" con l'obiettivo di pubblicare Saggi, Romanzi, Poesie e Graphic Novel ispirati a una Visione Poetica dell'Esistenza capace di mutare totalmente lo sguardo sul mondo in cui viviamo. Come autore, ho scritto il romanzo "Gli Angoli remoti del presente" (che narra di una rivolta giovanile contro il consumismo), giunto alla seconda edizione; e la Saga di Sandahlia, che lo scorso dicembre ha vinto il Bando Cinema - Progetto Sceneggiatura della Regione Sardegna, avviando così ufficialmente la fase di pre-produzione del primo film sulla Saga.





PROFUMO E AMORE INCONDIZIONATO

di *Maria Cristina Silvagni*



Sembrerà bizzarro associare un concetto così alto a un thriller, ne convengo.

Eppure, la vita mi ha insegnato che talvolta gli apprendimenti possono giungere da eventi all'apparenza insignificanti, dozzinali o di "bassa" vibrazione. L'anima impara anche da quelli...

L'episodio di cui racconto risale all'incirca a cinque anni fa.

Sono semisdraiata sul divano, intenta a guardare la scena dell'esecuzione di piazza del film Profumo, storia di un serial killer ante litteram.

Il condannato al patibolo estrae un lembo di tessuto imbevuto dell'ultima formulazione della sua fragranza, quintessenza della purezza di giovani fanciulle vergini, e lo agita in direzione della folla accalcata tutt'intorno a lui. Uno dopo l'altro, gli astanti, dopo averlo osannato, vengono rapiti da un'estasi collettiva: cadono in ginocchio, si sdraiano a terra, si allacciano fra loro senza remore né pudori, senza distinzione di ceti o status sociale, dal villico al vescovo, dal boia alla guardia. Gli occhi rilasciano lacrime di commozione. I volti si addolciscono, si accendono, si emozionano. Uomini e donne si stringono in abbracci, si perdono in effusioni, si spogliano dei loro abiti, fino a restare completamente nudi e avvinghiati gli uni agli altri dentro una bolla di amore impalpabile e invisibile ma così potente da bucare lo schermo...

Affiorano le anime, nel loro candore e nella loro lievità, al di là dei corpi che le contengono.



Per tutta la durata della scena, e per la prima volta nella mia vita da che ricordi, avverto un calore al petto che si fa via via più intenso.

Credo di non aver mai provato nulla di simile in assenza di una fonte di energia (naturale o umana) che lo emani.

Resto esterrefatta, e perplessa... come può verificarsi una simile "autocombustione" interna? Intuisco che qualcosa si sia aperto, e in maniera prorompente.

Dal cuore quel calore man mano si propaga nel resto del corpo. Lo percepisco anche sul dorso, come se passasse da parte a parte.

Emozionata alla stregua del popolo del film, analizzo la qualità inspiegabile, anomala di questa sensazione, che non posso in alcun modo essermi auto-procurata e che non sono in grado di controllare né dosare (perlomeno in questa prima manifestazione).

Col senno di poi la definisco una percezione fisica "elevata", pura, espansa e soave. Ciò che la rende unica e significativa è che sia localizzata in quel punto preciso, all'altezza del cuore.

Nei giorni che seguono, inizio a elaborare il vissuto e lo interpreto come un'attivazione spontanea del quarto chakra, il centro energetico collocato nel torace.

Mi chiedo se non abbia a che fare con un risveglio dell'energia della kundalini (quella forza vitale primordiale che sappiamo essere concentrata alla base della spina dorsale e che, ad ogni risveglio, risale verso l'alto attraverso i centri energetici, i cosiddetti chakra, fino alla sommità del capo, alla "corona", che presiede alla comunicazione con la nostra coscienza superiore), concentratasi sul petto.





Possibile sia stata stimolata da quella scena di sublime intensità e purezza?

Possibile sia stata sollecitata da un ricordo, un richiamo a quel Flusso d'Amore che pervade le dimensioni superiori, a partire dall'Astrale?

L'ipotesi che si tratti della percezione di una forma di energia superiore, trascendente e non immanente, si fa sempre più strada dentro di me.

Di certo proveniamo tutti da una Sorgente o, plausibilmente, da più Sorgenti.

Ci frammentiamo, ci disperdiamo, ci incarniamo, ci limitiamo, ma da qualche parte, dentro di noi, deve pur permanere una traccia, un'impronta, una scintilla di quell'Energia dalla quale emaniamo e alla quale ciclicamente ci riuniamo. E può non essere solo un'idea, un'intuizione, un'astrazione: è possibile che si concretizzi in determinate condizioni in una manifestazione "fisica" attraverso il nostro corpo "fisico".



Che sia questa l'espressione tangibile nella terza dimensione di quell'Amore Superiore? Che sia accessibile a tutti? Che possa essere richiamata attivamente?

Intuisco che per farlo possa essere necessario un innalzamento di vibrazione, attuabile in connessione con il Sé Superiore.

Mossa da curiosità, radicata e in contatto, qualche giorno dopo chiedo di poter risperimentare di mia iniziativa questa sensazione di apertura energetica riattivando consapevolmente il chakra del cuore.

E riaccade.

Nel giro di brevissimo tempo inizio a percepire nuovamente quella sublime sensazione di calore al petto. Il torace torna ad "accendersi" e mi ritrovo ancora una volta inondata da quel meraviglioso flusso che parte dal cuore e si irradia a tutta la periferia. Difficile decidere a quel punto di interromperlo, perché il desiderio è di prostrarlo il più a lungo possibile.

Non ho più dubbi, è "Amore"...



Un'energia di Amore che già esiste dentro di me, che posso sprigionare da me stessa per me stessa (in comunicazione con la mia Coscienza Superiore e con la Sorgente Originaria), un nutrimento che giunge a ogni mia cellula.

Mi domando se posso scegliere di "donarlo". Nel momento in cui lo penso, le mie mani si accendono. Percepisco che se avessi accanto un altro corpo, attraverso il mio e le mie estremità superiori riuscirei a trasmettere quella stessa qualità energetica di calore intriso di Amore.



Dentro quell'esperienza quasi estatica, che considero un dono e un privilegio, mi domando perché: perché a me, perché in quel momento.

Mi rispondo che mi viene data l'opportunità, in una fase non facile della mia vita, di beneficiare in prima persona di quel nutrimento profondo.

Sento tuttavia che c'è di più: forse mi viene chiesto di attivarlo quando lavoro, per poter essere dentro a quella qualità di amorevolezza e metterla al servizio delle persone che si rivolgono a me ogni qualvolta mi trovi a interagire con loro.

A quel punto, ho un'illuminazione riguardo al significato delle espressioni "darsi amore" e "dare amore" nell'esperienza incarnata.



Forse è davvero impossibile dare a se stessi e dare ad altri se continuiamo ad attingere sempre e solo dal nostro limitato serbatoio umano.

Ci esauriremo, ci svuoteremo, e immancabilmente pretenderemo dagli altri di ricevere per reintegrare.

Attraverso questo evento davvero particolare, comprendo quanto sia fondamentale riempirsi di quell'energia di risveglio, di guarigione, di luce, che si tratti di Amore o di kundalini, comunque vogliamo chiamarla, che attraverso il chakra del cuore possiamo captare dalla Sorgente Originaria per arrivare a non chiedere più nulla ai nostri simili, anche i più prossimi.



Solo così potremo diventare individui realmente liberi, svincolati e autonomi, sistemi funzionanti in regime di auto-sufficienza.

Mentre esploro queste possibilità, intuisco di poter associare l'attivazione volontaria e consapevole del quarto chakra alla presa di coscienza di quanto noi siamo "Luce e Amore". Ora questo concetto risuona diversamente, ha più spessore, ha una rappresentazione concreta, non è più solo un'astrazione.

Dentro quella modalità, posso davvero perdonarmi e amarmi sinceramente e profondamente.

Ed è così che chiudo il cerchio, perlomeno nella mia visione limitata e umana: io mi nutro di quell'Amore potenziando consapevolmente il quarto chakra per ricevere luce, calore ed energia di guarigione. A quel punto mi ritroverò ad essere realmente "disponibile" ad accogliere e ad accettare me stessa e l'altro per ciò che siamo.

Rifletterò verso l'altro quella stessa qualità di Amore di cui mi sono imbevuta alla stregua della folla che risponde estaticamente a quella fragranza e scivola nell'amore verso tutto e tutti.



Una chiosa, a conclusione di questo resoconto: mai rivedrei il film Profumo per la crudezza di certe scene e per le sue caratteristiche noir, ma più e più volte ho riguardato la scena della piazza... e ad ogni visione non ha mancato di toccarmi ed esaltarmi.

<https://www.youtube.com/watch?v=xtz6dAjWz3g>

Maria Cristina Silvagni



Dopo quindici anni di libera professione come linguista, a quarant'anni ho maturato la scelta di abbandonare quella veste per dedicarmi a tempo pieno a percorsi già abbozzati nel tempo ritagliato fra impegni familiari e lavorativi.

Una decina d'anni prima, mi ero infatti avvicinata alla cromoterapia, all'aurasoma, alle terapie vibrazionali essene, alla danzaterapia e all'arteterapia; avevo assistito a illuminanti conferenze sul viaggio dell'anima dopo la morte; ero stata iniziata al trattamento energetico (Reiki) e al massaggio ayurvedico; mi ero formata come channeler e avevo approfondito lo studio e la pratica di vari strumenti di divinazione. A partire dal 2005, dopo un periodo di studio e approfondimento pratico della spiritualità dei Nativi Americani, per i quali percepivo grande affinità e interesse, ho

iniziato a svolgere un intenso lavoro di facilitazione, accompagnando, in diversi contesti e ambientazioni, gruppi e singoli alla riscoperta della Natura e del potenziale di guarigione interiore che da essa emana. A questo si è aggiunta l'opportunità di intraprendere io stessa un percorso di formazione sciamanico-spirituale con un Uomo di Medicina nativo-americano, un "uomo sacro", dal quale ho potuto ricevere saggezza, conoscenze, insegnamenti antichi e iniziazioni.

Successivamente, sono entrata in contatto con la filosofia dell'Ho-Oponopono (occidentale), che ho approfondito autonomamente attraverso fonti dirette di matrice Huna, facendone in seguito argomento di seminari e incontri di gruppo. Abbracciare questa diversa visione ha significato entrare nel vivo del concetto di Karma e di Inconscio, divenuti da allora oggetto di analisi, riflessione e applicazione diretta nei percorsi individuali da me proposti.

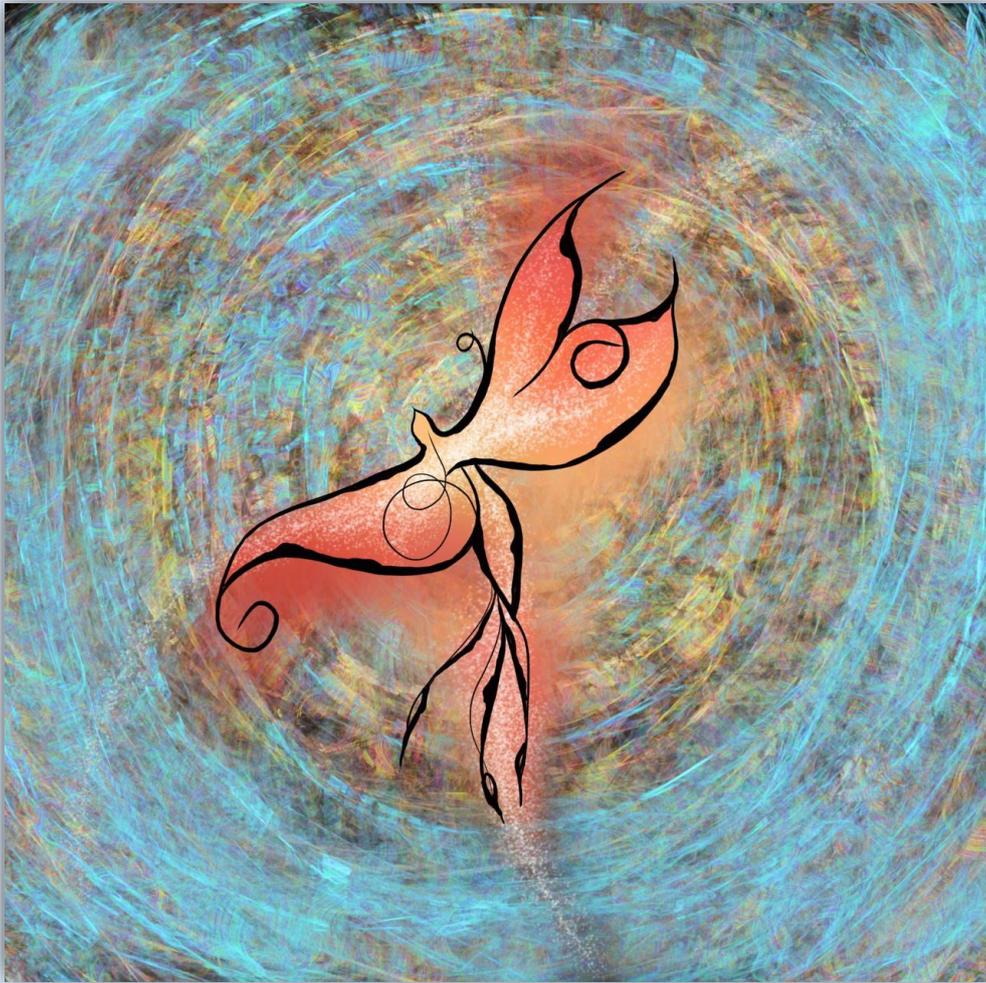
Maria Cristina Silvagni - Life Coach e ricercatrice spirituale

Studio: Viale Marconi 4, Monza

Telefono: 339 5933793

E-mail: silvagni.mariacristina@gmail.com

IL CAMPO DEI MIRACOLI DI GURÀ



Questa rubrica è dedicata a tutti gli scritti raccolti dopo il 2012 quando integrai un mio frammento che nell'ultima incarnazione aveva vissuto l'esperienza dei campi di concentrazione.

Questo frammento aveva fatto un corso accelerato sul pianeta terra, condensando in una sola vita ogni possibile esperienza di dolore procurato dalla bestialità umana.

Nulla le era stato risparmiato, tutto le era stato tolto: "Ogni bene materiale, ogni affetto, ogni sicurezza, ogni dignità", aveva sopportato: "ogni privazione, ogni tortura", i suoi occhi erano testimoni di tutto l'orrore che in quei luoghi la Bestia Uomo era stato in grado di compiere.

In tutta questa disperazione, Lei aveva salvato in cuor suo l'Amore e lo aveva dispensato a tutti.

Questo le aveva permesso di trascendere tutto ciò che vedeva, riuscendo a percepire l'Amore anche nella sua cruda realtà.

Iniziai da allora a percepire in me, una voce che mi raccontava la verità della vita, nella sua durezza, senza giudizio, aiutandomi a vedere l'amore in ogni atto di manifestazione.

Mi descriveva ogni evento mettendolo in rima, questa voce, espressa con la gioia di un bambino mi accompagnava all'interno di ogni argomento con dolcezza e verità spudorata.

Compresi immediatamente che questa modalità di scrittura, bloccava ogni reazione mentale sul nascere, in quanto era ritenuta innocua dalla mente.

Col tempo questa parte, che tutt'ora vive in me, è diventata sempre più forte e più profonda, esprime parole di verità a volte difficili da digerire, che però messe in poesia vengono accettate dalla mente che non teme la rima, lasciando così passare l'informazione senza bloccarla.

Questa informazione entra in profondità, liberando con fragore la verità che porta mandando in frantumi le teche di cristallo che contengono gelosamente paure, credenze e programmi immutabili nel tempo.

Queste verità toccano corde che da troppo tempo nessuno suonava, non sono mai giudicanti integrano il bene e il male in una verità amorevole che in pochi vogliono guardare.

Queste Poesie incorniciano le tappe di ogni mia presa di coscienza, non mi appartengono in quanto sono al servizio di chi le leggerà, permettendogli di aprirsi alla verità che nulla toglie e tutto dona.

Queste Poesie donano la libertà di essere semplicemente ciò che siamo, togliendo tutte le strutture che hanno creato la gabbia in cui viviamo.

Lasciate che queste poesie entrino in voi e vi trasformino in umani liberi, capaci di cogliere l'essenza amorevole di questa vita duale.

Gurà Samir Levirò (Zelia Reggianini)

Rinascere



*Quante volte ti è capitato che il presente sia pieno di passato
non lasciandoti vedere, non lasciandoti capire.*

*Il passato come un manto copre l'oggi e crea un incanto
nel quale ti riconosci sino a quando non ne esci.*

*Questo manto è un velo oscuro che ti tiene al sicuro
non lasciandoti guardare chi devi diventare.*

Col tempo incontrerai il te che trasformare dovrai.

*Giorno e notte, notte e giorno,
sia da sveglio che dormiente,
a fregarti è la tua mente.*

Giunto è il tempo in cui saprai rinascere ciò che Sei.

*Inizia ad osservare l'ologramma
con l'attenzione che riprogramma.*

*Togli e metti, spegni e accendi
e il potere ti riprendi.*

Riprogramma di nuovo il gioco correggendo poco a poco.

Chiudi le falle del sistema che ti tengono alla catena.

Ora inizia un nuovo gioco dove tu scegli, e non è poco.

*Puoi guardare all'infinito scorri il tempo con un dito
non lasciare nulla al caso che da sempre ti ha sorpreso
facendoti creare ciò che cercavi di evitare.*

*Rinascere è solo una occasione
che da tempo ti sei preparato
mettendo tutto in omissione
senza collegare presente, futuro e passato.*



Gurà Samir Levirò (Zelia Reggianini)

L'eterna lotta

In questo mondo olografico
lo specchio inverso disegna il tuo grafico
quello che hai scelto di sperimentare
inconsapevolmente continui a creare.
L'eterna lotta che produci ogni giorno
ti mantiene tra il sogno e il bisogno
fuori di te sei spinto a cercare
ciò che solo in te puoi trovare.
Camminano sullo stesso filo del rasoio
le due correnti alternate
la prima ricerca costantemente il proprio Io
la seconda lo sfugge allontanandosi da Dio.
L'eterna lotta tra bene e male
sempre da te deve iniziare.
Come un funambolo cammini questa vita
aggrappandoti al tuo nodo scorsoio
ancora indeciso se farla finita,
o puntare su te stesso e cambiare abbeveratoio.
L'eterna lotta tra il fuori e il dentro
ti pone d'innanzi al tuo monumento
la gigantografia che ti sei costruito per dimostrare
che nessuno può dirti cosa devi fare.
L'eterna lotta può finire si sa
basta scegliere la propria verità.
Cosa voglio che gli altri vedano di me?
Cosa voglio diventare
mentre continuo a perdermi nello stesso mare?
L'eterna lotta può finire si sa
accettando la verità.



Gurà Samir Levirò (Zelia Reggianini)

Facciamo finta che



*Facciamo finta che ciò che viviamo siano illusioni
che la realtà derivi da vecchie azioni.*

*Facciamo finta che noi veniamo da altri pianeti o costellazioni
che siamo qui per apprendere nuove lezioni.*

*Facciamo finta che dall'Uno discendiamo
che al termine di questo giro di giostra lì ritorneremo.*

*Facciamo finta che prima di arrivare abbiamo deciso
cosa sperimentare in questo paradiso.*

*Facciamo finta che sperimentare la dualità
a trovare la via di mezzo prima o poi ci porterà.*

*Facciamo finta che il processo di evoluzione
rispetta leggi difficili da comprendere in questa dimensione.*

*Vi è un percorso da seguire
che senza la mappa è difficile da trovare.*

*Se siamo pronti ad accettare
che tutto questo sia reale,
abbiamo in mano la chiave che produrrà
l'espansione di coscienza per questa umanità.*

Permettendoci di simulare

*In uno spazio virtuale
ciò che temiamo nella vita reale.*

Dobbiamo solo: "fare finta che!"

*Consapevolmente metterci in gioco e sperimentare
la nostra scomoda realtà nel digitale.*

*Per non avere qui ripercussioni
e liberarci delle basse pulsioni*

*Il mondo virtuale ci aiuterà
a sperimentare gli errori in quella realtà
per poter la via di mezzo trovare in piena coscienza
avendo compreso la verità dell'essenza.*



Gurà Samir Levirò (Zelia Reggianini)

Zelia Reggianini



Nata a Modena 63 anni fa, si è sempre occupata del benessere delle persone attraverso una visione olistica della vita, con una spiccata attenzione alla guarigione.

Zelia Reggianini è Scrittrice e ricercatrice del potenziale umano, autodidatta in quanto ama ascoltare, scrivere per poi mettere in pratica ciò che la coscienza le sussurra.

Nei suoi due libri racconta come ognuno, se lo vuole, può divenire padrone della propria vita liberandosi da schemi o programmi che permettono il ripetersi delle stesse situazioni.

Zelia Reggianini



Io sono il mio miracolo

*Viaggio a ritroso nel tempo
per vivere nel qui ed ora*

Zelia Reggianini

il Paradiso in Terra



Filastrocche per vivere con gioia la vita
perché l'illusione sia finita





Immagine di copertina: *"Rinascere a nuova vita"* di Alice Kaimann

TENET22 - *Portale interattivo di conoscenza*

<https://www.tenet22.com>

email: contatto@tenet22.com

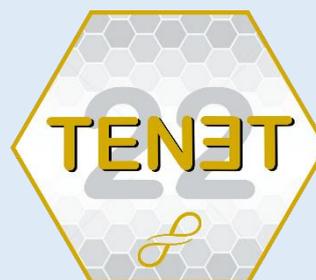
YouTube: <https://www.youtube.com/@tenet22>

Telegram: https://t.me/tenet_22

FaceBook: <https://www.facebook.com/Tenet22>

Instagram: <https://www.instagram.com/tenet.22/>

Twitter: https://twitter.com/Tenet_22



©2022 TENET22